



# Contabilità *Finanza* e Controllo

RIVISTA DI GESTIONE AZIENDALE

## Bilanci IAS/IFRS: best practices

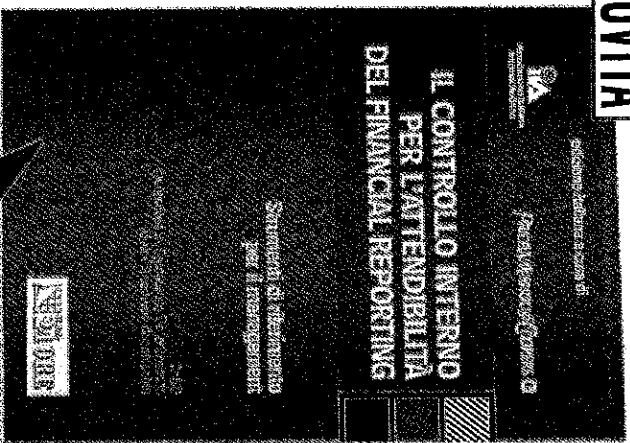
---

Analisi dei bilanci dei gruppi quotati italiani

Anno XXXI Agosto-Settembre 2008



NOVITÀ



**IN OFFERTA -10%**  
 € 31,50 invece di € 35,00

## IL CONTROLLO INTERNO PER L'ATTENDIBILITÀ DEL FINANCIAL REPORTING

a cura di *Allia* (Associazione Italiana Internal Auditors) e *PricewaterhouseCoopers*

Lo studio fornisce modalità operative per l'applicazione del **COSO Framework** elaborato nel 1992 da PricewaterhouseCoopers e nasce negli Stati Uniti per fornire un supporto pratico agli obblighi di valutazione e attestazione derivanti dalla legge **Sarbanes-Oxley del 2002**. Questo lavoro propone **venti principi fondamentali di controllo interno focalizzati sul financial reporting**. Sono presentati, inoltre, degli esempi pratici che possono risultare utili alle società italiane. Uno degli elementi di contatto tra le società italiane e quelle statunitensi è rappresentato dalla spinta normativa verso un continuo rafforzamento del **sistema di controllo interno** con conseguenti crescenti oneri di gestione. Ciò rende necessaria una sempre maggiore attenzione di tutti i soggetti coinvolti sul tema della **governance** verso la ricerca di un giusto equilibrio tra il necessario rispetto delle disposizioni di legge e la definizione di un sistema di controllo interno che sia efficace ma al tempo stesso economicamente sostenibile.

Pagg. 280 — € 35,00

Gruppo

Il Sole  
**24 ORE**

La cultura dei fatti.

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.

Trova quella più vicina all'indirizzo

[www.libreria.jilsol24ore.com](http://www.libreria.jilsol24ore.com)

Buono d'ordine

**Sì** desidero acquistare il volume:  
**IL CONTROLLO INTERNO PER L'ATTENDIBILITÀ DEL FINANCIAL REPORTING**  
 (cod. 63839) a € 31,50 anziché € 35,00

112221

Importo complessivamente indicibile in quanto strumento professionale (art.54-56 del nuovo TUIR)

Spedizione postale gratuita ordinando da questo coupon

Aligo (fotocopia del versamento sul c/c postale n. 314822011 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.)

Importante: indicare sempre sul bollettino la causale del versamento.

Pagine a mezzo contassegno al momento di ricevere la merce

Vi autorizzo ad addebitare l'importo di € 31,50 sulla carta di credito



escluso carte Electron

n° \_\_\_\_\_

Scadenza \_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Attenzione: Gli ordini con carta di credito, pur in forma non sono validi.

Informazioni ed P. n. 198/03 Il Sole 24 ORE S.p.A., Tribunale del trattamento, "mae" acce adempimenti del personal banking n. 7 del 1993 (modificati al regolamento del trattamento, che è la responsabilità del Corvatore/Commissario, presso il Sole 24 ORE S.p.A., Database Marketing - Via Veneto Roma, 25 - 00187 Milano, Ufficio corriere e pagamento di tutti i trattamenti di finanziamento, amministrativo, di servizio clienti e potranno essere comunicati alle società del gruppo per gli usi della ricerca, a società ed altre che svolgono attività connesse al business del credito e di finanziare tra di loro, mentre le informazioni agli utenti del servizio, possono essere utilizzate per il marketing (ad altro esclusivo) degli utenti del servizio, possono essere utilizzate per i fini di marketing connesse.

Cognome \_\_\_\_\_  
 Nome \_\_\_\_\_  
 Azienda \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_  
 Cap. \_\_\_\_\_ Loc. \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
 Cellulare \_\_\_\_\_  
 E-mail \_\_\_\_\_  
 Partita IVA/Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Uffizi e punti vendita:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Invitare il buono d'ordine compilato a:  
 Il Sole 24 ORE S.p.A.  
 Ufficio gestione ordini - Via Tiburtina Valeria  
 km 08,7/00 - 07061 Cassali (AQ)  
 (02 0 00) 3022.5402

*Q*

**Contabilità Finanza e Controllo**  
RIVISTA DI GESTIONE AZIENDALE

# **Bilanci IAS/IFRS: best practices**

Analisi dei bilanci dei gruppi quotati italiani \*

Anno XXXI Agosto-Settembre 2008



Ricerca condotta presso il *Laboratorio in Accounting, Auditing and Governance* della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino cui hanno partecipato:

- Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Torino;
- Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino;
- Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari - CDAF;
- Assirevi.

*Coordinamento scientifico* a cura del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Torino: Piero Pisoni, Fabrizio Bava, Donatella Busso, Massimo Cane, Valter Cantino, Alain Devalle e Fabio Rizzato.

*Gruppo di lavoro*: Ettore Abate, Aldo Arri, Giuliana Baronio, Roberto Bechis, Paolo Burlando, Andrea Gabola, Luca Malfatti, Riccardo Ranalli, Massimo Ratti, Paolo Rizzello, Lucia Starola, Ambrogio Virgilio.

Gli Autori ringraziano *Directio Web-Soluzioni gestionali per l'impresa, On-line!* per il supporto informatico.

Reg. Trib. di Milano n. 327 del 2.10.1978

© 2008 - Il Sole 24 ORE S.p.A.

**Proprietario ed Editore**: Il Sole 24 ORE S.p.A.

**Presidente**: Giancarlo Cerutti

**Amministratore Delegato**: Claudio Calabi

**Direttore Responsabile**: Gabriele Bonetti

**Sede legale**: via Monte Rosa 91, 20149 Milano

**Direzione e redazione**: via Patecchio 2, 20141 Milano

Tel. 02.3022.3041; Fax 02.3022.3654

**Concessionaria esclusiva di pubblicità**: Focus Media Advertising,

FME Advertising Sas di Elena Anna Rossi & C.

**Sede legale**: P.zza A. De Gasperi 15, Gerenzano (VA)

**Direzione e Uffici**: via Canova 19, 20145 Milano - Tel. 02.3453.8183; Fax 02.3453.8184

e-mail: [info@focusmedia.it](mailto:info@focusmedia.it)

**Servizio clienti periodici**: Tel. 02/06.3022.5680; Fax 02/06.3022.5400

e-mail: [servizioclienti.periodici@isole24ore.com](mailto:servizioclienti.periodici@isole24ore.com)

Stampa Mediascan S.r.l. - Via Mecenate 76 - 20138 Milano

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) e sito [web.aidro.org](http://web.aidro.org).

# INDICE



Presentazione .....	pag. 5
Il campione esaminato .....	» 7
<b>Le aggregazioni aziendali</b> .....	» 9
Le informazioni da fornire nelle notizie integrative secondo l'IFRS 3 .....	» 10
L'impatto sugli utili e sui proventi ( <i>earnings</i> ) .....	» 11
Quante aggregazioni aziendali sono state fatte nel corso del 2006? Quali informazioni sono state fornite? .....	» 11
Quali informazioni sono state fornite relativamente alle operazioni di aggregazione aziendali non rilevanti? .....	» 19
Quali informazioni sono state fornite relativamente alle operazioni contabilizzate provvisoriamente? .....	» 19
Quante aggregazioni aziendali avvenute nel 2006 si sono chiuse con un'eccedenza negativa ( <i>badwill</i> )? .....	» 24
Aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di riferimento del bilancio, ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione .....	» 24
Considerazioni finali .....	» 32
<b>Impairment test del goodwill e delle attività immateriali a vita utile indefinita</b> ..	» 33
Le informazioni da fornire nelle notizie integrative secondo lo IAS 36 .....	» 34
In quanti bilanci è presente il goodwill? Quanto è rilevante il goodwill nei bilanci consolidati? .....	» 35
In quanti bilanci è stato svalutato il goodwill? .....	» 36
Attività immateriali a vita indefinita .....	» 52
Considerazioni finali .....	» 52
<b>I documenti del bilancio</b> .....	» 57
Lo stato patrimoniale .....	» 57
Lo stato patrimoniale secondo gli IAS/IFRS .....	» 57
Lo stato patrimoniale IAS/IFRS dei gruppi quotati italiani .....	» 60
Il conto economico .....	» 64
Il conto economico secondo gli IAS/IFRS .....	» 64
Il conto economico IAS/IFRS dei gruppi quotati italiani .....	» 66
Il rendiconto finanziario .....	» 73
Il rendiconto finanziario secondo gli IAS/IFRS .....	» 73
Il rendiconto finanziario IAS/IFRS dei gruppi quotati italiani .....	» 79
Le note al bilancio e la relazione sulla gestione .....	» 83
La struttura e il contenuto delle note al bilancio .....	» 83
Secondo quale schema e con quale livello di dettaglio è stata fornita l'informativa settoriale prevista dallo IAS 14? .....	» 85



È stato presentato l'elenco delle partecipazioni così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006?

La struttura e il contenuto della relazione sulla gestione .....	pag. 89
Considerazioni finali .....	» 89
	» 90

#### **I principi di valutazione**

Le attività immateriali .....	» 91
Qual è il criterio di valutazione utilizzato dai gruppi quotati italiani per le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38? .....	» 91
Le attività materiali .....	» 92
IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari .....	» 92
IAS 40 – Investimenti immobiliari .....	» 92
Quanti gruppi hanno optato per la valutazione degli immobili, impianti e macchinari al <i>fair value</i> in alternativa al costo? .....	» 93
Qual è il criterio di valutazione utilizzato per gli investimenti immobiliari? .....	» 94

#### **Alcuni dati quantitativi**

I risultati economici dei gruppi quotati .....	» 97
La situazione patrimoniale/finanziaria dei gruppi quotati .....	» 99
Alcune particolarità .....	» 99

#### **Considerazioni finali**

.....	» 101
-------	-------

# Presentazione



bilanci dei gruppi quotati italiani

L'utilizzo dei principali contabili internazionali è ormai da considerarsi "a regime" per i gruppi quotati, dal momento che il bilancio consolidato 2006 è il secondo bilancio consecutivo redatto con tali principi. Inoltre la legge comunitaria 2007 ha fatto ripartire il processo civilistico di avvicinamento al "modello IAS/IFRS" per i bilanci delle società non quotate, con la nuova legge-delega per l'attuazione della parte "facoltativa" delle direttive comunitarie che si occupano di modificare la legislazione europea in direzione "IAS compliance".

In questo quadro di riferimento, la presente ricerca, osservando i bilanci 2006 delle società quotate, si propone di fornire un quadro d'insieme dei comportamenti "virtuosi" (che rappresentano un *benchmark* di riferimento, per tutti) e dei problemi che l'applicazione degli IAS/IFRS "a regime" sta facendo emergere, che costituiscono le "luci" e le "ombre" dei nuovi bilanci.

Gli aspetti trattati sono i seguenti:

1. principali stime utilizzate nella redazione dei bilanci e loro impatto sui dati e informazioni fornite;
2. opzioni valutative esercitate;
3. aspetti qualitativi dei documenti di bilancio;
4. alcuni dati quantitativi.

In particolare, i citati aspetti di osservazione sono stati analizzati nel modo di seguito descritto.

## Impatto delle principali stime sui dati di bilancio e relative informazioni: *goodwill* e *impairment test*

Sotto questo profilo, l'analisi si è concentrata sulle modalità di trattamento contrattuale delle aggregazioni aziendali (*business combinations*), con determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite e conseguente iscrizione del *goodwill*. Inoltre è stato analizzato il "monitoraggio" di tale grandezza nei bilanci successivi alla prima iscrizione, osservando le modalità di effettuazione del *impairment test* e soprattutto la qualità dell'informazione fornita ai lettori del bilancio.

## Opzioni esercitate

Nei casi in cui gli IAS/IFRS consentano di scegliere

tra criteri di valutazione alternativi, l'analisi ha considerato le scelte effettuate.

In particolare, sono state esaminate le opzioni relative agli immobili, impianti e macchinari, agli investimenti immobiliari e alle attività immateriali, la cui valutazione può avvenire al costo oppure al *fair value*.

Non sono invece state considerate le valutazioni "obbligatorie" (per esempio: strumenti finanziari al *fair value* oppure rimanenze al costo).

## Documenti di bilancio

Sono stati esaminati lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché la nota al bilancio: in questo caso l'obiettivo è quello di verificare la capacità informativa di tali documenti e la loro comprensibilità, in assenza di schemi obbligatori e in presenza di opzioni per la classificazione dei costi (per esempio: costi per natura oppure per destinazione nel conto economico ecc.), nonché il rispetto delle comunicazioni Consob (per esempio: elenco partecipazioni, prospetto di riacordo, parti correlate ecc.).

## Dati quantitativi

Oltre all'aspetto "qualitativo", esaminato nei punti precedenti, la ricerca ha osservato alcuni dati quantitativi che danno la misura dell'andamento della gestione dei gruppi quotati italiani. In particolare, sono stati osservati alcuni indicatori, quali il ROE, il ROI e il grado di indebitamento, segnalando altresì alcuni particolari: gruppi quotati con patrimonio netto negativo; gruppi in perdita, al lordo e al netto della componente fiscale.

Le considerazioni relative agli esempi citati nel presente documento sono state desunte dalla migliore lettura dei singoli bilanci, effettuata con la dovuta diligenza.

Considerata l'elevata complessità interpretativa delle informazioni riportate e le correlazioni delle stesse in più parti del bilancio, non si può escludere che certe osservazioni possano trovare adeguata giustificazione da informazioni addizionali riportate in diverse parti dello stesso.





# Il campione esaminato



L'analisi dei bilanci consolidati relativi all'esercizio 2006 è stata condotta sui gruppi societari quotati al 30 giugno 2007 presso la Borsa Italiana.

Le società quotate a tale data risultano pari a 293.

Tuttavia sono state escluse dall'analisi tutte le società estere appartenenti al segmento "MTA International", pari a 27 società, e le 6 società estere<sup>1</sup> che, pur non appartenendo al MTA International, presentavano bilanci tali da non potere essere utilmente confrontati con i dati degli altri bilanci.

Di conseguenza, le società quotate italiane al 30 giugno 2007 presso la Borsa Italiana risultano pari a 260.

I gruppi effettivamente analizzati sono 240. Infatti non sono stati analizzati i seguenti bilanci:

- 15 società non presentano il bilancio consolidato, ma solo il bilancio individuale;<sup>2</sup>
- 2 società presentano il primo bilancio consolidato al 30.6.2007. Di conseguenza, il bilancio non era a disposizione in tempo utile per l'effettuazione della ricerca;<sup>3</sup>
- 3 società si sono quotate nel corso del 2007. Pertanto al 31.12.2006 non risulta disponibile un bilancio consolidato completo IAS/IFRS, ma il solo prospetto informativo redatto per la quotazione;<sup>4</sup>
- 1 società non ha reso disponibile il proprio bilancio consolidato, in quanto nel corso del 2006 è rientrata nell'ambito di applicazione dell'art. 2446 cod. civ.<sup>5</sup>

Inoltre, con riferimento a una società quotata,<sup>6</sup> sono stati analizzati due bilanci. Infatti la società quotata in Borsa al 30 giugno 2007 è il risultato di una fusione avvenuta nel corso del 2007.

240 bilanci consolidati analizzati su 293 società quotate pari al 99% della capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2007

39 bilanci dello s&P/mb  
74 bilanci del segmento Star

Tabella 1 - **COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE ANALIZZATO**

Gruppi analizzati	240
Bilancio consolidato	26
Bilancio individuale	8
Aspettando	278
Non disponibili	278

I gruppi analizzati hanno ricevuto i giudizi dalla società di revisione riportati nella *tabella 2*.

L'82% del campione esaminato ha un giudizio positivo sul bilancio, mentre l'1% ha un giudizio negativo e un altro 1% ha un'impossibilità a esprimere un giudizio.

I gruppi che hanno ricevuto un giudizio negativo sono Pagnossin e I Viaggi del Ventaglio, mentre i gruppi che hanno ottenuto un'impossibilità a esprimere un giudizio sono IPI e T&S.

<sup>1</sup>Si tratta di:

- SMI Microelectronics e Cell Therapeutics: bilancio redatto in conformità agli US GAAP;
- Temaris: bilancio presentato in dollari statunitensi;
- BBHotech: bilancio presentato in franchi svizzeri.

Inoltre, con riferimento alle banche, non sono stati analizzati i bilanci di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria e Banco Santander Central, in quanto presentano schemi di bilancio diversi da quelli previsti per le banche italiane da Banca d'Italia.

<sup>2</sup>Si tratta di: Anima Sgr, Banca Popolare di Spoleto, Bonifiche Ferraresi, Credito Artigiano, Credito Bergamasco, Ciccolalla, Ergo Previdenza, Eurofly, Inrek, Juventus Football Club, Mid Ind Capital, Navigazione Montanari, Oltidara, Sadi Servizi Industriali, Smurfit-Sisa.

<sup>3</sup>Si tratta di A.S. Roma e S.S. Lazio.

<sup>4</sup>Si tratta di: Aicon, D'Amico Shipping International e Gruppo Muttononline.

<sup>5</sup>Si tratta di Richard Ginori 1735.

<sup>6</sup>Si tratta del gruppo Intesa San Paolo.

bilanci dei gruppi quotati italiani

Tabella 2 – TIPOLOGIE DI GIUDIZI

	Numero gruppi industriali	%	Numero gruppi bancari	%	Numero gruppi	%	Totale complessivo	% complessivo
Positivo con richiami ex art. 1100/4	397	88%	74	82%	5	100%	196	83%
Negativa formale	38	9%	2	3%	8	100%	48	17%
Assenza di bilancio consolidato	2	0%	1	1%	0	0%	2	1%
Totale	201	100%	26	100%	8	100%	240	100%

Figura 1 – SOCIETÀ ANALIZZATE RISPETTO ALLE SOCIETÀ QUOTATE AL 30 GIUGNO 2007

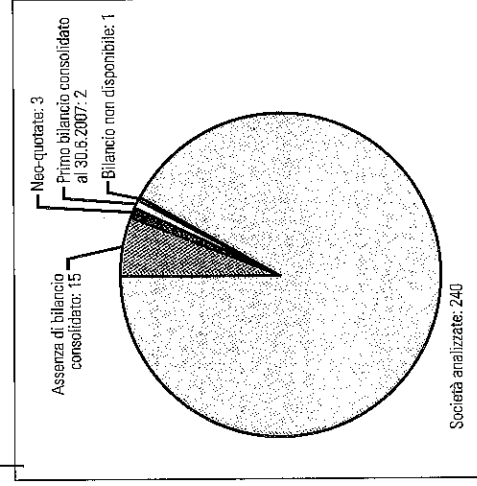
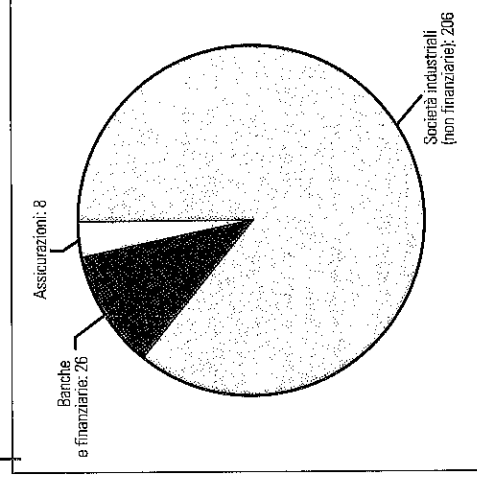


Figura 2 – COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE ANALIZZATO



# Le aggregazioni aziendali



Per l'IFRS 3 un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio.

Al par. 4, l'IFRS 3 specifica che il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola entità, l'*acquirente*, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte, l'*acquisito*.

Le modalità con le quali operare aggregazioni aziendali sono molteplici: si va dall'acquisizione di un'azienda alla fusione e quindi tali aggregazioni possono riguardare sia il bilancio d'esercizio (per esempio: a seguito di una fusione) sia il bilancio consolidato (per esempio: acquisto di una partecipazione di controllo).

In questa sede l'operazione di aggregazione aziendale è costituita dall'acquisizione di una partecipazione di controllo da parte di un gruppo quotato.

Tutte le operazioni di aggregazione aziendale, compreso il consolidamento con il metodo integrale di una partecipazione di controllo, devono essere rilevate nel bilancio dell'acquirente, attraverso il *purchase method* (metodo dell'acquisto).

In particolare, l'applicazione del metodo dell'acquisto comporta le seguenti fasi operative:

- fase 1: determinazione del costo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione, cioè alla data in cui è avvenuto il trasferimento del controllo;
- fase 2: ripartizione del costo dell'aggregazione aziendale tra le attività acquisite e le passività e le passività potenziali assunte;
- fase 3: attribuzione della (eventuale) differenza residua all'avviamento.

Alla data di acquisizione, l'acquirente distribuisce il costo dell'aggregazione sulle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita al loro *fair value*, a eccezione delle attività classificate come possedute per la vendita, da valutare al *fair value* al netto dei costi di vendita.

Qualsiasi eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di interesseza dell'acquirente nel *fair value* delle attività nette dell'impresa acquisita è rilevata nello stato patrimoniale come *avviamento* e non è soggetta ad am-

mortamento, bensì al *test di impairment* secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se, invece, la quota d'interesseza dell'acquirente nel *fair value* delle attività nette dell'impresa acquisita è maggiore del costo dell'aggregazione, l'acquirente, dopo avere determinato il costo dell'aggregazione, rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la rideeterminazione.

Ad aggregazione avvenuta, quindi, le conseguenze contabili sono le seguenti:

- le attività, passività, attività immateriali e passività potenziali identificabili sono rilevate al loro *fair value*;
- l'eventuale eccedenza di costo viene iscritta in bilancio come avviamento (*goodwill*);
- l'eventuale minore costo viene iscritto immediatamente a conto economico come "utile su aggregazione".

L'avviamento rappresenta l'effettivo maggiore valore pagato in un'aggregazione aziendale rispetto al *fair value* netto delle attività e passività complessivamente acquisite e deve essere allocato, dalla data di acquisizione, a ogni unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit* - CGU) dell'acquirente (o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari) che si prevede beneficeranno delle sinergie dell'aggregazione aziendale.

Lo IAS 36 specifica che «ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo all'interno del gruppo a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione intertiro».

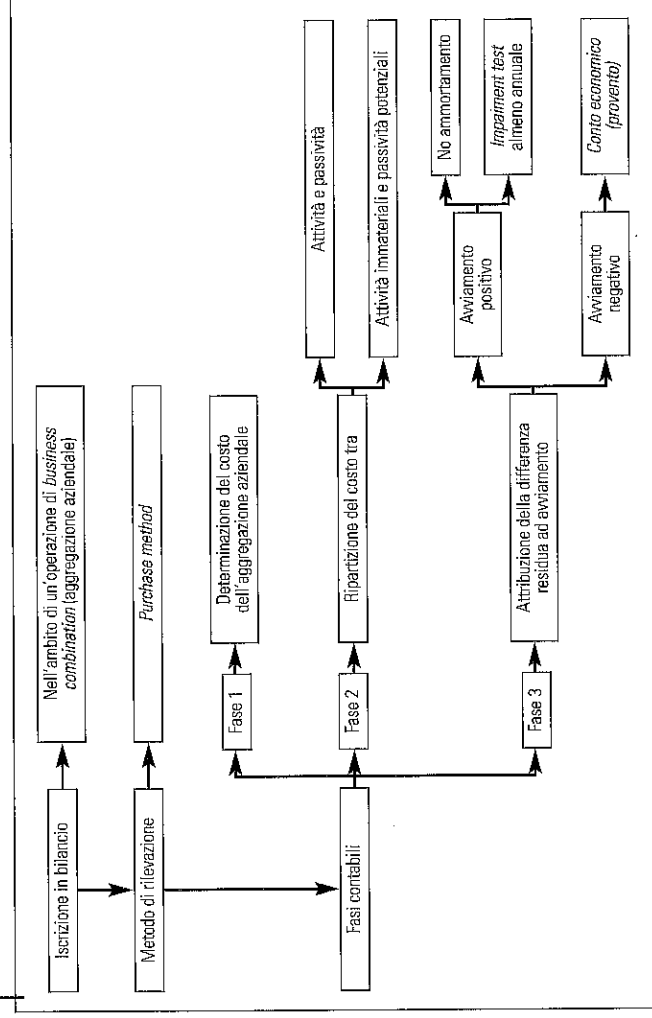
Di conseguenza, la differenza da consolidamento deve essere innanzi tutto allocata alle CGU. Talvolta la CGU è rappresentata dalla società/gruppo acquisito. In altri casi una società/gruppo acquisito può presentare più CGU. Altre volte la società/gruppo acquisito è inserita in CGU già esistenti.

Lo IAS 36 sottolinea l'importanza di verificare la struttura interna: l'allocazione dell'avviamento a una CGU piuttosto che a un'altra deve riflettere le modalità operative con le quali l'impresa effettua il suo controllo di gestione intero.

Pertanto, in presenza di un controllo di gestione, non è normalmente necessario modificare i sistemi informativi.

Bilanci dei gruppi quotati italiani

Figura 1 - FASI CONTABILI RELATIVE A UN'OPERAZIONE DI AGGREGAZIONE AZIENDALE



## Le informazioni da fornire nelle notizie integrative secondo l'IFRS 3

Le *informazioni richieste* per ciascuna aggregazione aziendale realizzata nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- a. le denominazioni e la descrizione delle entità o attività aziendali partecipanti all'aggregazione;
- b. la data di acquisizione;
- c. la percentuale degli strumenti rappresentativi di capitale con diritto di voto acquisiti;
- d. il costo dell'aggregazione e una descrizione delle componenti di tale costo, inclusi i costi direttamente attribuibili all'aggregazione. Se gli strumenti rappresentativi di capitale sono o possono essere emessi come parte del costo, si devono indicare anche le seguenti informazioni:
  - il numero degli strumenti rappresentativi di capitale che sono o possono essere emessi;
  - il *fair value* (valore equo) di tali strumenti e il criterio per determinare tale *fair value* (valore equo). Se non esiste un prezzo di borsa per tali strumenti alla data dello scambio, devono essere indicate le ipotesi significative adottate per la determinazione del *fair value* (valore equo). Se esiste un prezzo di borsa alla data dello scambio,

ma non è stato adottato come criterio per determinare il costo dell'aggregazione, tale fatto deve essere indicato, unitamente a: le motivazioni per cui non è stato utilizzato il prezzo di borsa; il metodo e le ipotesi significative adottati per attribuire un valore agli strumenti rappresentativi di capitale; il valore complessivo della differenza tra il valore attribuito agli strumenti rappresentativi di capitale e il loro prezzo di borsa;

e. i dettagli delle attività operative che l'entità ha deciso di dismettere in seguito all'aggregazione;

f. gli importi rilevati, alla data di acquisizione, per ciascuna classe di attività, passività e passività potenziali dell'acquisto ed, eccetto i casi in cui l'informativa non sia fattibile, i valori contabili di ciascuna di tali classi, determinati in conformità con gli IFRS immediatamente prima dell'aggregazione. Se tale informativa non è fattibile, questo fatto deve essere evidenziato, unitamente alla relativa spiegazione;

g. l'importo di qualsiasi eccedenza (avviamento negativo) rilevata a conto economico e la voce di conto economico in cui è rilevata l'eccedenza;

h. una descrizione dei fattori che hanno contribuito a un costo che si traduce nella rilevazione dell'avviamento, ossia una descrizione di ciascuna attività immateriale che non era stata rilevata separatamente dall'avviamento e la spiegazione delle

motivazioni per cui non è stato possibile determinare attendibilmente il *fair value* (valore equo) dell'attività immateriale, oppure una descrizione della natura di qualsiasi eccedenza (avviamento negativo) rilevata a conto economico;

i. l'importo dell'utile o della perdita dell'acquisto, dalla data di acquisizione, incluso nell'utile o nella perdita di esercizio dell'acquirente, salvo i casi in cui l'informativa non sia fattibile.

Se l'informativa non è fattibile, questo fatto deve essere evidenziato, unitamente alla relativa spiegazione.

**Le principali informazioni da fornire per le operazioni di aggregazione aziendale**

- a. Denominazione e descrizione dei soggetti coinvolti;
- b. data di acquisizione;
- c. percentuale di strumenti rappresentativi di capitale acquisiti;
- d. costo dell'aggregazione e sua spiegazione;
- e. attività operative che si intende dimettere;
- f. *fair value* delle attività/passività acquisite e valori contabili delle attività/passività acquisite;
- g. importo dell'eventuale utile su aggregazione iscritto nel conto economico;
- h. descrizione dei fattori che hanno portato alla rilevazione di avviamento o di utile su aggregazione;
- i. importo dell'utile o della perdita dell'acquisto dalla data di acquisizione, iscritto nel bilancio dell'acquirente.

L'indicata informativa è obbligatoria per ciascuna rilevante aggregazione aziendale realizzata nel corso dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali realizzate nel corso dell'esercizio che non sono singolarmente rilevanti, l'informativa deve essere indicata globalmente. Se la contabilizzazione iniziale di un'aggregazione aziendale realizzata nel corso dell'esercizio è stata determinata solo provvisoriamente, tale fatto deve essere indicato, unitamente alla relativa spiegazione. L'applicazione dell'IFRS 3 non si estende ad altre operazioni che si possono realizzare nell'ambito dei gruppi aziendali, quali, per esempio, le aggregazioni aziendali tra soggetti sotto comune controllo: in questo caso, la non applicazione del *purchase method* deve essere segnalata nel bilancio consolidato (per esempio: acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione in una società già controllata).

**L'impatto sugli utili e sui proventi (earnings)**

L'avviamento (*goodwill*) e gli attivi immateriali rappresentano la maggior parte del valore di molte società. Sotto questo profilo non vi è dubbio che l'introduzione dell'IFRS 3 è destinata ad avere un si-

gnificativo impatto sugli utili e sui proventi. Secondo i principi contabili applicati in diversi Paesi, una significativa porzione del costo di un'acquisizione aziendale viene iscritta come avviamento, il quale è generalmente ammortizzato lungo un periodo di 20 anni. In applicazione dell'IFRS 3, il fatto di non ammortizzare l'avviamento potrebbe condurre nel breve periodo a un effetto positivo sugli utili e sui proventi. Tuttavia, quando una società completa un'operazione di acquisizione secondo l'IFRS 3, una minore porzione del costo di acquisizione sarà allocabile come avviamento (*goodwill*).

Le maggiori porzioni di immobilizzazioni immateriali identificare in un'operazione di aggregazione aziendale, ammortizzabili lungo la loro vita utile, potrebbero generare più elevati costi per ammortamento rispetto all'ipotesi in cui tutto il costo dell'acquisizione sia iscritto come avviamento (*goodwill*). Ciò è conseguenza del fatto che numerosi *intangibles* iscritti secondo IFRS 3 tendono ad avere una vita utile significativamente più breve dell'avviamento (*goodwill*).

A ciò si aggiunge che gli effetti di eventuali *impairment* introdurranno inevitabilmente una maggiore volatilità nel mercato, con il risultato che gli utili/proventi fluttueranno più che in passato e, con essi, anche alcuni indicatori di *performance* (per esempio: ROE - *return on equity*; EPS - *earnings per share*) che possono influire sulla remunerazione del *top management*.

In ogni caso la rilevazione di *impairment* sull'avviamento (*goodwill*) indicherà agli investitori che una società ha pagato in eccesso una determinata acquisizione. In molti casi vi saranno margini di flessibilità nello strutturare un'operazione di *business combination* che consentiranno di gestire l'impatto di IFRS 3. Potrebbe esserci un *trade-off* tra il livello di utili/proventi e il rischio di un significativo effetto a conto economico derivante da *impairment*. Dalla combinazione di avviamento (*goodwill*) e immobilizzazioni immateriali (*intangible assets*) a vita utile indefinita (non ammortizzati) o immobilizzazioni immateriali (*intangible assets*) a vita utile definita (ammortizzati lungo la loro vita utile) può derivare un minore onere per ammortamento e, di conseguenza, profitti più elevati. Tuttavia un elevato ammontare di avviamento (*goodwill*) e di immobilizzazioni immateriali (*intangible assets*) a vita utile indefinita espone a un maggiore rischio di *impairment*.

**Quante aggregazioni aziendali sono state fatte nel corso del 2006? Quali informazioni sono state fornite?**

L'analisi dei bilanci consolidati ha messo in cvi-

**AGGREGAZIONI AZIENDALI**

I quadrianti di Contabilità finanziaria e controllo



denza che quasi la metà dei gruppi quotati (45% del campione) ha acquisito il controllo su altre entità nel corso del 2006, attraverso acquisizione di partecipazioni di controllo, fusioni di società precedentemente non controllate ecc.

Tabella 1 – NEL CORSO DEL 2006 IL GRUPPO HA EFFETTUATO OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE?

	Numero gruppi	%
Sì	107	44%
No	135	44%
Assenza di informazioni	27	12%
<b>Totale</b>	<b>240</b>	<b>100%</b>

Nel 12% dei bilanci esaminati, tuttavia, non sono presenti informazioni specifiche sulle operazioni di acquisizione del controllo. Nella maggior parte di questi casi, l'assenza di informazione è collegata all'assenza di operazioni della fattispecie esaminata. Tale situazione si verifica quando:

- non vi sono stati movimenti relativamente alle partecipazioni di controllo (area di consolidamento invariata);
- sono stati effettuati scambi di partecipazioni, operazioni di fusioni e conferimenti che coinvolgono esclusivamente società che ricadono già sotto il controllo comune di un unico soggetto (caso 1 - TAS Tecnologia Avanzata dei Sistemi);
- sono state acquistate nuove quote di partecipazione di società già controllate (caso 2 - Cuala Closures).

### Caso 1 – BILANCIO CONSOLIDATO TAS – TECNOLOGIA AVANZATA DEI SISTEMI (PAGG. 131-137 E SEGG.)

#### f) Transazioni straordinarie avvenute nell'esercizio

La presente sezione, relativamente all'esercizio in corso, riguarda le conseguenze contabili dell'acquisizione, perfezionatasi in data 1<sup>a</sup> agosto 2006, dell'ambito del progetto di aggregazione (l'operazione è avviata il 1<sup>o</sup> giugno 2006, in due rami di acquisto di NCH S.p.A. di cui uno attivo nella realizzazione e l'altro in fase di approvazione) relativi alle attività di ricerca e *AMT Intelligence S.p.A.* e l'altro attivo nella realizzazione e fornitura di applicazioni software relative a sistemi di pagamento, *scopozet e retail Bank*, *management information system*.

Nell'ambito del progetto di aggregazione è rientrato anche l'acquisto delle partecipazioni detenute da DS Data Systems S.p.A. (di seguito anche "DS", controllata a sua volta da NCH) nella società DS Finance S.L. ("Finance"), DS Low S.d. ("Low") e DS Supporti Decisioni e Strategie S.r.l. ("SDS"). La società abilitata *Intel S.r.l.* ("IT") è la ditta di officina dell'operazione e si è fusa al 1<sup>o</sup> agosto 2006.

Il prezzo complessivo dell'acquisizione è stato pari a euro 89,2 milioni, pari ad *entirepreneur value* di euro 115 milioni al netto della operazione finanziata nella contabile pari a euro 25,8 milioni sulla base delle proiezioni economico-finanziarie di NCH e DS che sono contenute nel piano industriale 2005-2008 che è stato predisposto dal consorzio strategico *Bank&Co.* Il corrispettivo è stato pagato, parzialmente, elevando da TAS a DS e NCH e stato di euro 90,1 milioni di cui euro 8,9 milioni di agguistamento prezzo contabile.

#### g) Trattamento contabile dell'aggregazione

L'operazione di aggregazione più volte citata ha comportato l'iscrizione nel bilancio consolidato di un avviamento pari a circa Euro 79.562 mila.

Tale operazione è stata messa in essere tra parti sottoposte a comune controllo e pertanto non risulta distinguibile dall'IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, si rammenta che lo IAS 1.13 richiede in termini generali che il bilancio debba fornire la rappresentazione appropriata e fedele degli effetti di operazioni, atti, eventi e condizioni in accordo con le definizioni, ed essere costruito sui presunti dal candidato quale sistema di framework IFRS per attività, passività, asset e ricavi e lo IAS 1.15 stabilisce l'obbligo di selezionare, in assoluto con la garanzia stabilita da IAS 8, i principi contabili idonei al raggiungimento dell'obiettivo generale della rappresentazione attendibile e fedele.

Considerata la peculiarità di questa operazione e il fatto che gli IFRS non la trattano in modo specifico, si è ritenuto che la scelta del principio contabile più adatto si dovesse fare ai carboni generati presso da IAS 8.

Come chiaramente indicato dallo IAS 8.1, il sistema dei principi contabili IFRS non essere designato un sistema "chiuso", ne consegue che la soluzione al problema delle operazioni *under common control* deve essere operata in prima battuta al momento del colpo da principi IFRS. Piuttosto, perfino non essere adeguata una deroga per esempio a un sistema di nome nazionale di carattere contabile settoriale.

In particolare, l'IAS 8.18 prevede che, in assenza di un principio di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente a un'operazione, altre evento o condizione, le direzioni orientate debba fare uso del numero di giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisce un'immediata e adeguata rappresentazione attendibile, in modo che il bilancio (o addebito) di fatto sia sempre accurato.

Il principio contabile più adatto in situazione particolare finanziarie, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità, si riferisce la sostanza economica della transazione. Altri eventi e circostanze, e non l'elemento la forma legale, può sia rilevante che serve da equità.



Tabella 2 – INFORMAZIONI FORNITE IN MERITO ALLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE EFFETTUATE

	Numero gruppi	% sul numero di gruppi che ha effettuato aggregazioni aziendali (107 gruppi)
Costo di acquisizione	71	67%
Valori contabili dell'attività e delle passività acquisite	80	75%
Fair value dell'attività e delle passività acquisite	83	77%
Valori contabili dell'attività e delle passività acquisite	84	78%
Assenza di informazioni	26	24%

L'acquisizione del controllo su altre entità comporta l'applicazione dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali* e, come indicato nel precedente paragrafo, i gruppi che hanno acquisito il controllo su altre entità devono indicare nella nota integrativa una serie di informazioni essenziali per la comprensione delle modalità di effettuazione dell'operazione e della formazione della voce "Avviamento" (*goodwill*).

Come si può notare dalla *tabella 2* e dalla *figura 2* l'informazione più fornita è quella relativa al *goodwill* generato dall'operazione di aggregazione aziendale, presente nel 76% dei casi, seguita dal-

l'informazione sul costo di aggregazione.

I gruppi che hanno indicato tutte le informazioni sono 49, pari al 46% circa dei gruppi che hanno applicato l'IFRS 3.

Nella *tabella 3* emerge che il 54% dei gruppi che ha applicato l'IFRS 3 o non ha fornito alcuna informazione oppure l'ha fornita in modo incompleto.

Di seguito si riportano gli estratti da alcuni bilanci (*caso 3* – Biesse, *caso 4* – RDB e *caso 5* – Arnoldo Mondadori) che presentano un'informazione completa relativamente alle operazioni di aggregazione aziendale compiute nel corso dell'esercizio 2006.

Figura 2 – QUALI INFORMAZIONI SONO STATE FORNITE RELATIVAMENTE ALLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE?

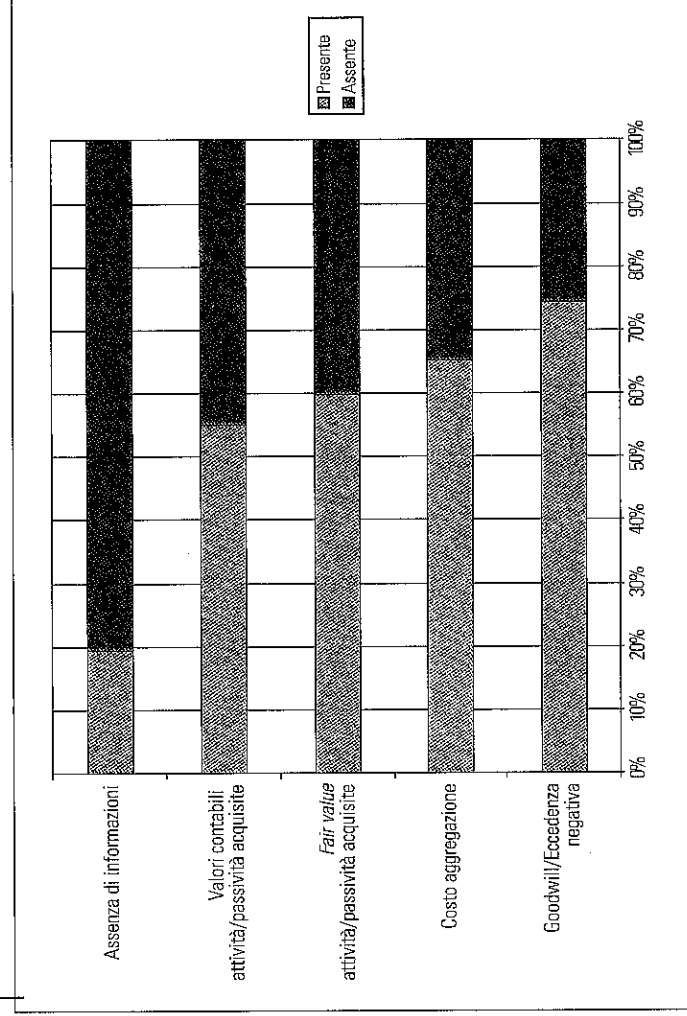




Tabella 3 – QUANTO È COMPLETA L'INFORMATIVA RELATIVA ALLE AGGREGAZIONI AZIENDALI?

Metodo gruppo Percentuale	167 100%	49 16%	37 24%	2 1%
Applicazione IFRS 3				
Informativa completa				
Informativa incompleta				
Assenza di informativa				

Bilanci dei gruppi quotati italiani

Caso 3 – BILANCIO CONSOLIDATO BIESSE (PAG. 87 E SEGG.)

43.ACCQUISIZIONE DI SOCIETÀ CONTROLLATE

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha effettuato due acquisizioni di partecipazioni. In data 22 giugno 2006, la Capogruppo Biesse S.p.A. ha aumentato la sua quota di partecipazione nella società I.S.P. Systems S.r.l., salendo dal 25,93% al 100% del capitale sociale, rilevando le quote detenute in precedenza dalla controllante Bilfin S.r.l. attraverso l'integrale sottoscrizione di Capitale sociale della Isp a seguito di ripianamento per le riscattatosi con bilancio straordinario del 30/04/06. La transazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*purchase method*).

Si riportano di seguito i saldi della controllata ed i dettagli relativi all'acquisizione:

€ 000	Valori di cartico dell'impresa acquisita	Rettifiche IAS	Valori rettificati
Attività nette acquisite			
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	34	0	34
Attività immateriali diverse	661	(1)	660
Attività fiscali differite	642	0	642
Rimanenze	199	0	199
Crediti commerciali	1.016	0	1.016
Cassa e mezzi equivalenti	143	0	143
Pessività per prestazioni pensionistiche	(43)	(1)	(44)
Debiti commerciali	(2.368)	0	(2.368)
Debiti diversi	(32)	0	(32)
- Quota già posseduta (25,93%)	251	(2)	249
- Avvenimento negativo (Barthill)			(64)
Prezzo di acquisizione - integralmente pagato			(175)
			10

Flusso di cassa netto in entrata a fronte  
dell'acquisizione:

Prezzo pagato	(10)
Cassa e banche acquisite	106
	96

Ai fini della rilevazione in bilancio degli effetti dell'acquisizione, si è assunto che il controllo della società sia stato acquisito a partire dal 30 giugno 2006. In quanto il risultato relativo al periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del capitale sociale e la data di chiusura del primo semestre (8 giorni) è trascurabile.

In data 1° agosto 2006, la Capogruppo Biesse S.p.A. ha proceduto all'acquisto del 60% delle quote del capitale sociale della società Eris Ma. Bienna Macchine S.r.l. La società, con sede in Alzate Brianza (CO) è impegnata dal 1976 nella progettazione e nella realizzazione di macchine foratrici-insertrici a controllo numerico per la lavorazione del mobile. La transazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*purchase method*).

Il costo di acquisto, pari a complessivi € 6.667 mila tiene conto della definizione del prezzo di acquisto concordato, ancorché in via di formale definizione tra le parti entro la data di approvazione del bilancio (30/04/07) come previsto in apposta appendice al contratto di acquisto datata 22/11/2006 ed include oneri accessori pari a € 67 mila per la formalizzazione dell'acquisizione e l'attività di due diligence svolta.

(segue)



Si riportano di seguito i saldi della controllata ed i dettagli relativi all'acquisizione:

€ '000	Valori di carico dell'impresa acquistata	Rettifiche IAS e di fair value	Valori rettificati
Attività nette acquistate	106	190	296
Impianti, macchinari, attrezzature e altre immobilizz. materiali	0	2.400	2.400
Merchlo	54	400	465
Costi di sviluppo e altre attività immateriali	8	0	8
Attività fiscali differite	3.414	651	4.065
Rimanenze	3.780	0	3.780
Crediti commerciali	1.587	0	1.587
Altri crediti	28	0	28
Cassa e mezzi equivalenti	(641)	98	(543)
Passività per prestazioni pensionistiche	(5.564)	0	(5.564)
Debiti commerciali	(17)	(1.344)	(1.361)
Passività fiscali differite	(343)	(130)	(473)
Debiti diversi e altre passività	(1.917)	0	(1.917)
Debiti finanziari			
- Quota acquisita (50%)			<u>2.781</u>
- Know-how tecnologico allocato a CGU della capogruppo (al netto delle imposte)			<u>1.669</u>
- Avviamento			<u>750</u>
Prezzo di acquisizione			<u>4.269</u>
			<u>6.687</u>

Così composto:

Contanti	3.882
Debiti	<u>2.805</u>
	<u>6.687</u>

Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione:

Pagamento in contanti	(3.882)
Cassa e banche acquisite	<u>28</u>
	<u>(3.854)</u>

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di acquisizione, è stata concessa a favore dei venditori una put-option per l'acquisizione del residuo 40% della Bre.Ma. L'esistenza della put-option è stata iscritta nel bilancio consolidato secondo i criteri descritti nella nota 4.

Nel periodo intercorrente fra la data di acquisizione e la data di chiusura dell'esercizio entrambe le società hanno contribuito al conto economico del Gruppo, con ricavi per un ammontare pari a € 7.915 mila e utili dopo le imposte pari a € 224 mila. Se entrambe le acquisizioni fossero avvenute all'inizio dell'esercizio 2006, i ricavi complessivi del Gruppo sarebbero stati € 404.115 mila.

Come si può notare, in tutti i casi presentati, il set completo di informazioni consente di comprendere come effettivamente è avvenuta la ripartizione del costo rispetto alle attività/passività acquisite.

Inoltre la contemporanea presenza dei valori contabili e dei *fair value* relativi alla società acquisita testimonia l'accurata applicazione del-

l'IFRS 3.

Infatti, nei casi riportati, i *fair value* di alcune attività/passività acquisite risultano diversi dai valori contabili (di carico) delle medesime voci nel bilancio della società acquisita: questo significa che il gruppo ha svolto un'analisi accurata per individuare il valore corrente degli *assets* acquisiti e, di conseguenza, l'avviamento che ne scaturisce è ef-

fortemente una voce residuale.

Al contrario, la situazione di perfetta coincidenza tra i *fair value* e i valori contabili delle attività/passività acquisite dovrebbe essere un caso molto raro: si pensi, infatti, agli immobili valutati a costo piuttosto che al magazzino rilevato al costo medio ponderato: è abbastanza ragionevole supporre che

i *fair value* alla data di acquisizione siano diversi rispetto ai valori contabili.

Inoltre, nel caso 5 (Arnoldo Mondadori), nella nota integrativa sono riportati anche i criteri utilizzati per la determinazione dei *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

In alcuni casi, si è rilevato che l'informazione rela-

Caso 4 – **BILANCIO CONSOLIDATO RDB (PAG. 47 E SEGG.)**

**5. Movimentazioni di partecipazioni**

Nel corso dell'anno 2006, l'area di consolidamento del Gruppo RDB è significativamente cresciuta a seguito delle acquisizioni della società Precompressi S.r.l. e, tramite la società sub-holding neo-costituita Pregeco Prefabbricati S.p.A., delle società Prefabbricati Prefectro S.r.l. e Geocem Prefabbricati S.r.l.

Si segnala, inoltre, che sono state costituite due nuove società controllate, RDB Strutture S.r.l. e RDB Terecotte S.r.l., attraverso il conferimento di due rami d'azienda inclusi, fino a giugno 2006 nelle divisioni della Capogruppo RDB S.p.A.

**RDB Terecotte S.r.l.**

Il 16 Giugno 2006 la RDB S.p.A. ha costituito la RDB Terecotte S.r.l. tramite sottoscrizione e versamento di un capitale sociale pari a Euro 10 migliaia, successivamente aumentato, in data 5 Luglio 2006, per un importo di Euro 4.990 migliaia, interamente sottoscritto e liberato tramite il conferimento del ramo d'azienda costituito dalla divisione mattoni faccia a vista avente un valore complessivo di Euro 7.165 migliaia imputato per Euro 4.990 migliaia a capitale sociale e per Euro 2.175 migliaia a riserva sovrapprezzo. Si segnala che la transizione da parte di RDB S.p.A. agli IFRS ha comportato un maggior valore contabile del ramo conferito per Euro 1.460 migliaia iscritto in RDB Terecotte S.r.l. tra le altre riserve. In data 28 Luglio 2006 il 25% della RDB Terecotte S.r.l. è stato ceduto al Gruppo Damesi.

**RDB Strutture S.r.l.**

Il 16 Giugno 2006 la RDB S.p.A. ha costituito la RDB Strutture S.r.l. tramite sottoscrizione e versamento di un capitale sociale pari a Euro 10 migliaia, successivamente aumentato, in data 5 luglio 2006, per un importo di Euro 1.990 migliaia, interamente sottoscritto e liberato tramite il conferimento del ramo d'azienda costituito dallo stabilimento di Portofiume (PC) specializzato nella produzione di solai in cemento armato normale e precompresso avente un valore complessivo di Euro 2.485 migliaia imputato per Euro 1.990 migliaia a capitale sociale e per Euro 495 migliaia a riserva sovrapprezzo. Si segnala che la transizione da parte di RDB S.p.A. agli IFRS ha comportato un maggior valore contabile del ramo conferito per Euro 979 migliaia iscritto in RDB Strutture S.r.l. tra le altre riserve. In data 28 Luglio 2006 il 40% della RDB Strutture S.r.l. è stato ceduto al Gruppo Damesi.

**RDB Centro S.p.A.**

Il 1 Agosto 2006 è stata completata l'acquisizione del residuo 50% della partecipazione detenuta in RDB Centro S.p.A. per un valore di Euro 29.658 migliaia comprensivo degli oneri accessori. La società è stata consolidata proporzionalmente per una quota pari al 50% per i primi sei mesi dell'anno e per il 100% a partire dalla data di acquisizione del residuo 50% della partecipazione. Il consolidamento integrale è stato effettuato sulla base di una situazione patrimoniale di apertura che riflette i valori contabili delle attività e passività rilevate al 31 Giugno 2006. Per gli effetti sul Bilancio Consolidato di Gruppo conseguenti al cambiamento nella percentuale di consolidamento della RDB Centro S.p.A., calcolati sulla base della situazione patrimoniale attiva e passiva alla data di acquisizione 1 Agosto 2006, si manda al dettaglio di seguito:

(segue)

**RDB Centro S.p.A.**

	Importi come da bilancio della società	Quota acquisita 50%	Aggiustamenti al fair value	Valori di conto
<b>Attività non correnti</b>	4.547	2.274	4.577	7.151
Immobili, impianti e macchinari e altri beni	14	7		7
Attività immateriali	1.475	738		738
Imposte differite attive	16	6		8
Altre attività				
<b>Attività correnti</b>	15.047	8.324		8.324
Bilanciante	21.100	10.530		10.530
Crediti commerciali e altri crediti	5.295	2.648		2.648
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
<b>Passività non correnti</b>	(2.895)	(1.048)		(1.048)
Fondi relativi al personale e fondi per rischi e oneri				
<b>Passività correnti</b>	(264)	(132)		(132)
Altre passività finanziarie	(21.257)	(11.124)		(11.124)
Debiti commerciali verso fornitori e altre passività	(1.469)	(1.735)	(1.817)	(3.552)
Imposte differite passive				
<b>Attività netta acquisita</b>	<b>21.019</b>	<b>10.510</b>	<b>3.060</b>	<b>13.570</b>
Avviamento relativo all'acquisizione				15.988
Valore della partecipazione				29.658
di cui: costi capitalizzati				158
Disponibilità liquide				1.421
Uscita netta di cassa				<b>26.237</b>

Nel periodo dal 1 Agosto 2006 al 31 Dicembre 2006 il consolidamento integrale della società RDB Centro S.p.A ha contribuito per Euro 2.104 migliaia all'utile netto consolidato. Se l'acquirente dell'utente 50% fosse avvenuta in data 1 Gennaio 2006 i ricavi netti consolidati dell'esercizio 2006 sarebbero stati superiori di Euro 9.213 migliaia secondo principi contabili IFRS.

tiva ai valori contabili e ai valori correnti non viene fornita analiticamente per le principali attività/passività, ma viene fornita a livello netto. Si vedano a questo proposito, il caso 6 (Esprinet) e il caso 7 (Tiscali).

Nel caso di Esprinet, l'informativa non viene fornita analiticamente sulle singole voci, in quanto non vi sono differenze tra i valori contabili e i valori correnti.

Dalla *tabella 2* si può vedere come in 21 casi non vengono fornite indicazioni in merito alle operazioni di acquisizione del controllo effettuate durante il 2006. L'unica motivazione che può avere spinto un terzo dei gruppi quotati a non fornire indicazioni più specifiche in merito alle operazioni effettuate è riconducibile all'irrelevanza delle operazioni effettuate rispetto alle dimensioni del gruppo. Tuttavia, anche in questo caso sarebbe importante spiegare al lettore del bilancio che l'assenza di informazione è legata alla scarsa incidenza dell'operazione posta in essere.

A questo proposito, in 9 bilanci consolidati su 21

l'incremento del *goodwill* tra l'esercizio 2005 e l'esercizio 2006 risulta inferiore al 10%. In queste situazioni, si può effettivamente supporre che l'operazione di aggregazione aziendale posta in essere e per la quale non è stata fornita alcuna informazione sia in effetti "non rilevante".

Negli altri 12 casi, invece, il *goodwill* dall'esercizio 2005 all'esercizio 2006 aumenta di più del 10% e, in tre casi, il *goodwill* nasce proprio nel 2006, in conseguenza dell'operazione effettuata nel corso dell'esercizio. In queste fattispecie è preferibile fornire qualche informazione in più, al di là della semplice menzione che l'avviamento nasce dall'acquisizione di questa o quell'altra acquisizione.

Di seguito si presentano alcuni casi (*caso 8* – I viaggi del Ventaglio e *caso 9* – Kaitech) nei quali le informazioni riportate nelle note al bilancio relativamente alle acquisizioni effettuate sembrano essere eccessivamente generiche.

## Precompresi S.r.l.

	Importi come da bilancio della società	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico
<b>Attività non correnti</b>			
Immobil. impianti e macchinari e altri beni	645	1.796	2.441
Attività immateriali	61	(61)	-
Imposte differite altre	590	-	590
Altre attività	126	-	126
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze			
Crediti commerciali e altri crediti	8.144	1.424	9.568
Disponibilità liquide	11.838	-	11.838
Prepagamenti fiscali	825	-	825
Fondi valori di personale e fondi per rischi e oneri			
Passività non correnti			
Passività correnti	(960)	(1.635)	(2.015)
Altre passività finanziarie			
Debiti commerciali verso fornitori e altre passività	(4.034)	(126)	(4.272)
Imposte differite passive	(15.638)	-	(15.638)
<b>Attività nette acquisite</b>		(820)	(820)
<b>Avanzamento relativo all'acquisizione</b>			
Valore della partecipazione di cui costi capitalizzati			5.469
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti della società acquisita			7.962
Uscita netta di cassa			(326)
			<u>825</u>
			<u>7.137</u>
	<u>1.167</u>	<u>1.106</u>	<u>2.293</u>

Nel periodo dal 21 Settembre 2005 al 31 Dicembre 2006 la società Precompresi S.r.l ha contribuito per Euro 211 migliaia all'utile netto consolidato. Se l'acquisizione fosse avvenuta in data 1 Gennaio 2005 i ricavi netti consolidati dell'esercizio 2006 sarebbero stati superiori di Euro 17.794 migliaia secondo principi contabili IFRS.

### Quali informazioni sono state fornite relativamente alle operazioni di aggregazione aziendale non rilevanti?

Come illustrato in precedenza, per le aggregazioni aziendali realizzate nel corso dell'esercizio che non sono singolarmente rilevanti, l'informativa deve essere indicata globalmente.

A questo proposito, la *tabella 4* mette in evidenza che nell'84% dei casi in cui è stata fornita anche una sola delle informazioni precedentemente analizzate (costo dell'aggregazione, *fair value* ecc.) i dati sono stati indicati per tutte le operazioni di aggregazione aziendale. In 14 casi, invece, la/le informazione/i è stata fornita solo per le aggregazioni più rilevanti oppure in modo aggregato, dal momento che tutte le operazioni di *business combinations* sono state singolarmente considerate poco significative (si vedano il caso 10 - Seat Pagine Gialle e il caso 11 - Snaï).

### Quali informazioni sono state fornite relativamente alle operazioni contabilizzate provvisoriamente?

L'IFRS 3 dà la possibilità di contabilizzare un'aggregazione aziendale provvisoriamente, a condizione di definire tutti i valori necessari entro dodici mesi dall'effettuazione dell'operazione di aggregazione aziendale.

La contabilizzazione provvisoria di un'operazione di *business combination* comporta la necessità di fornire informazioni sia nel bilancio in cui avviene l'operazione, sia nel bilancio successivo, nel quale emergono le eventuali differenze rispetto alla contabilizzazione iniziale.

A questo proposito si riportano alcuni esempi relativi alle informazioni da inserire nel bilancio relativo all'esercizio nel quale avviene la contabilizzazione provvisoria (caso 12 - Arnoldo Mondadori) e alcuni esempi relativi alle informazioni da fornire nel bilan-

## 1- Aggregazioni di imprese

Di seguito, ai sensi del principio contabile IFRS 3, si descrivono le operazioni di *business combinations* realizzate nel corso dell'esercizio 2006.

### 1.1 Acquisizione del Gruppo Emap France

#### L'operazione

In data 31 agosto 2006 Arnoldo Mondadori Editore SpA, per tramite della controllata Mondadori France SA, ha formalizzato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Emap International Magazines SAS (il "Gruppo Emap France") dall'editore inglese Emap Consumer Media Ltd.

Il Gruppo Emap France è il terzo editore di periodici sul mercato francese in termini di volumi, mentre in termini di fatturato condivide la *leadership* con altri due *competitors*.

L'operazione, di grandissimo valore strategico e finanziario, si inquadra nella politica di crescita internazionale perseguita dal Gruppo Mondadori negli ultimi anni e rappresenta, in tal senso, un passo decisivo.

L'acquisizione di uno dei principali editori di periodici operanti sul mercato francese, il più grande in termini di fatturato in Europa, consente a Mondadori di diventare uno dei maggiori *player* europei.

#### Costo di acquisto

Il costo dell'operazione ammonta a 754,115 migliaia di Euro ed è di seguito esposto:

	Euro/migliaia
Costo di acquisto del 100% del Gruppo Emap France	747.828
Costi legati all'acquisizione	6.287
<b>Totale prezzo</b>	<b>754.115</b>

Liquidità utilizzata a fronte dell'acquisizione:

-Liquidità del Gruppo Emap France	18.895
-Pagamenti effettuati	(556.019)
<b>Liquidità utilizzata</b>	<b>(537.124)</b>

L'esborso finanziario dell'operazione, pari a 556.019 migliaia di Euro, comprensivo dei relativi oneri accessori è stato finanziato come di seguito esposto:

- mediante la cessione di attività finanziarie per 260.000 migliaia di Euro;
- per il residuo mediante l'accessione di un finanziamento a medio lungo termine.

(segue)

Inoltre, il Gruppo Mondadori si è accollato un debito pari a 198.096 migliaia di Euro. Tale debito risultava originariamente detenuto dal venditore nei confronti del Gruppo acquirente. All'atto dell'acquisizione il venditore ha ceduto tale debito al Gruppo Mondadori che lo ha utilizzato a parziale riduzione dell'importo corrisposto a fronte della transazione.

Non sono state emesse azioni o altri strumenti assimilabili alle stesse o altri strumenti derivati quale componente del costo dell'acquisizione.

*Determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite*

Il fair value delle attività e delle passività del Gruppo Itmap France alla data di acquisizione è il seguente:

Importi in migliaia di Euro	Note	Valore contabile	Fair value
Attività immateriali	I	311.629	656.228
Investimenti immobiliari	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-
Impianti e macchinari	-	3.830	3.830
Altre immobilizzazioni materiali	-	4.296	4.296
Immobili, impianti e macchinari	-	8.126	8.126
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	II	25.084	13.973
Altre partecipazioni	5	5	5
Totale partecipazioni	-	25.089	15.978
Attività finanziarie non correnti	-	582	582
Attività per imposte anticipate	III	5.569	11.080
Altre attività non correnti	-	1.803	1.803
<b>Totale attività non correnti</b>	-	<b>352.798</b>	<b>693.797</b>
Crediti tributari	-	5.185	5.185
Altre attività correnti	-	9.863	9.863
Rimanenze	-	8.621	8.621
Crediti commerciali	-	90.582	90.582
Altre attività finanziarie correnti	-	188.670	188.670
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	-	18.895	18.895
<b>Totale attività correnti</b>	-	<b>321.816</b>	<b>321.816</b>
<b>Totale attività</b>	-	<b>674.614</b>	<b>1.015.613</b>

(segue)

	IV	III
Fondi	8.311	24.318
Indennità di fine rapporto	3.396	3.396
Passività finanziarie non correnti	42	42
Passività per imposte differite	805	58.820
Altre passività non correnti	-	-
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>12.554</b>	<b>86.576</b>
Debiti per imposte sul reddito	6.707	6.707
Altre passività correnti	82.007	82.007
Debiti commerciali	82.437	82.437
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	3.771	3.771
<b>Totale passività correnti</b>	<b>174.922</b>	<b>174.922</b>
<b>Totale passività</b>	<b>187.476</b>	<b>261.498</b>

Il *fair value* delle attività e delle passività acquisite è stato determinato come segue:

#### *I - Attività immateriali*

Il *fair value* delle attività immateriali comprende il valore attribuito alle testate periodiche di proprietà del Gruppo acquisito per l'importo di 238.200 migliaia di Euro e il valore dell'avviamento pari a 412.905 migliaia di Euro.

L'avviamento è stato determinato come valore residuale della differenza tra il costo dell'operazione e il patrimonio netto acquisito, dopo avere espresso al *fair value* tutte le attività e passività oggetto dell'operazione.

Il valore attribuito dagli Amministratori alle testate ed all'avviamento è stato confermato da autonomo parere redatto da professionista indipendente.

#### *II - Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto*

Il *fair value* delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto comprende il valore attribuito alle testate periodiche da queste pubblicate al netto della componente fiscale calcolata per tenere conto delle differenze temporanee originatesi tra il *fair value* delle testate ed il loro valore fiscale.

#### *III - Attività per imposte anticipate, passività per imposte differite*

Il processo di definizione del *fair value* delle attività e passività acquisite ha comportato l'emersione di differenze temporanee tra il valore al *fair value* di queste ultime ed il corrispondente valore fiscale.

Pertanto, sono state registrate imposte anticipate e imposte differite in riferimento rispettivamente all'iscrizione di fondi rischi e alla rilevazione al *fair value* delle testate.

(segue)



#### *IV - Fondi*

Il *fair value* dei fondi include la passività derivante dall'applicazione di specifiche norme contabili che hanno determinato, come conseguenza del passaggio del controllo al Gruppo Mondadori, l'insorgenza di un'obbligazione in capo all'acquirente nei confronti di alcune categorie di dipendenti.

Ai sensi del principio contabile IFRS 3, si precisa che la contabilizzazione iniziale dell'acquisizione è stata determinata, alla fine dell'esercizio, in via provvisoria. Sono infatti in corso attività di verifica in merito a una completa e precisa identificazione e determinazione del *fair value* di alcune attività che potrebbero comportare, entro i dodici mesi dal passaggio del controllo, un aggiustamento degli effetti contabili compresi alla ricorrenza dell'acquisizione.

#### *Altre informazioni*

Gli effetti economici e finanziari conseguenti all'acquisizione del Gruppo Emep France, in ottemperanza al principio contabile IFRS 3, sono stati riflessi nel bilancio consolidato del Gruppo Mondadori a far data dal 1° settembre 2006, in concomitanza con l'ottenimento del controllo sul Gruppo acquisito.

Anche in considerazione del fatto che l'esercizio sociale (dal 1° aprile al 31 marzo) delle società appartenenti al Gruppo Emep France era differente da quello del Gruppo Mondadori, non è stato possibile determinare attendibilmente il risultato netto del Gruppo Mondadori qualora l'operazione di acquisizione fosse stata conclusa in data 1° gennaio 2006.

Nell'ultimo esercizio sociale precedente l'acquisizione, chiuso al 31 marzo 2006, il Gruppo Emep France ha realizzato ricavi per circa 440 milioni di Euro, grazie alla pubblicazione di oltre 40 testate.

L'utile netto del Gruppo Emep France, maturato dalla data di acquisizione alla data di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo Mondadori (31 dicembre 2006) è compreso nell'utile netto consolidato e armonizzato a 6,415 migliaia di Euro.

Si precisa, infine, che ulteriori informazioni inerenti l'acquisizione in commento sono state pubblicate nel Documento Informativo, redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, in data 15 settembre 2006.

Caso 6 – BILANCIO CONSOLIDATO ESPRINET (PAG. 76)

Come si evince dalla tabella seguente, la variazione di 26,74 milioni di euro, registrata nel 2006 rispetto al 21 dicembre 2005 è dovuta all'incremento di 27,18 milioni di euro derivanti dall'acquisto di una società spagnola (OMI).

Con riferimento all'acquisizione di IMAO, l'incasso netto risultante dal maggior valore del costo di acquisizione (€ 3,5 milioni) è stato viene a essere riconosciuto 365 mila euro di spesa alle date di chiusura di quest'ultima e infine a far parte dell'impiego effettuato nel corso del quadrimestre precedente l'operazione. Tale importo è di natura di parte affettiva, il costo dell'operazione.

Peraltro, l'incasso netto registrato rispetto alle transazioni del primo semestre di IMAO, generate dall'effettivo step-up e stato interamente addebito ad avviamento, essendo questi ultimi correlati alla operatività di preparazione di rapporti di crisi. Al contrario, l'incasso netto registrato nel secondo semestre di IMAO, generato dall'acquisizione,

**Area di consolidamento**

Nel corso del terzo trimestre 2006 sono state acquistate le seguenti partecipazioni nei casi di cui si parla nel riquadro al bilancio consolidato al 31 dicembre 2006:

la data 17 agosto 2006, è stata acquistata, in contropartita, Teschi e Video Metavox, interamente intestati al Gruppo, l'aggregazione delle rispettive attività in UK è seguita da parte della Metavox International (la controllata) il 17 agosto, nelle proprie attività in UK (la partecipazione è stata acquistata in contropartita in Video Metavox Ltd. - VML), l'acquisto di una quota di minoranza in Teschi UK Ltd. è avvenuto il 1° settembre 2006, data di efficacia con la stipula dell'operazione. Video Metavox Ltd. viene per esempio considerata un'aggregazione e il presente bilancio si riferisce ai risultati di esercizio di ogni effetto di consolidazione di cui si è provveduto in sede di esame. Il processo di consolidazione è stato effettuato anche a seguito della decomposizione di carattere contabile della controllata alla decomposizione del rateo (vale a dire delle attività) e successivamente, in 2006, di milioni di euro, rispetto a un totale di 52,7 milioni di euro. Il maggior valore di complessivi 88,1 milioni di euro è stato attribuito per 54,2 milioni di euro alle immobilizzazioni materiali e finanziarie e la parte rimanente, pari a 33,9 milioni di euro, è stata consacrata a un avanzato, in contropartita, di un'operazione di cambio di natura, in contropartita, del rateo del passivo. L'operazione di bilancio di cui si discute nei confronti degli esecutori di VML, relativi al valore attuale delle vendite, fiscali e contabili, capo a fare spetterà 89 milioni di euro per le quali è stata emessa una sentenza favorevole, diffusa nel recente luglio terminata. Il completamento del processo di verifica per una entrata complessiva, di 17 milioni di euro, è stato effettuato dalla VML, ha comportato, rispetto a quanto rilevato in sede di redazione, il mese di fine al 30 settembre 2006 alcune variazioni degli effetti contabili della bilancio consolidato. Tale processo è pertanto espressamente previsto dall'IFRS 3, che definisce il comfort che si applica ai dati di bilancio di un'operazione di cambio di natura del gruppo stesso IFRS 3.

Caso 8 – BILANCIO CONSOLIDATO I VIAGGI DEL VENTAGLIO (PAG. 42)

**Variazioni dell'area di consolidamento**

La data 28 aprile 2006, la Banca Popolare Val d'Aosta ha acquistato il controllo della società Best Tours S.p.A. ed ha preso una quota del 52,5% del capitale sociale della società. La società è stata rilevata al valore di 100 milioni di euro, con un avanzato di 100 milioni di euro, e la parte rimanente, pari a 100 milioni di euro, è stata consacrata a un avanzato, in contropartita, di un'operazione di cambio di natura, in contropartita, del rateo del passivo. L'operazione di bilancio di cui si discute nei confronti degli esecutori di VML, relativi al valore attuale delle vendite, fiscali e contabili, capo a fare spetterà 89 milioni di euro per le quali è stata emessa una sentenza favorevole, diffusa nel recente luglio terminata. Il completamento del processo di verifica per una entrata complessiva, di 17 milioni di euro, è stato effettuato dalla VML, ha comportato, rispetto a quanto rilevato in sede di redazione, il mese di fine al 30 settembre 2006 alcune variazioni degli effetti contabili della bilancio consolidato. Tale processo è pertanto espressamente previsto dall'IFRS 3, che definisce il comfort che si applica ai dati di bilancio di un'operazione di cambio di natura del gruppo stesso IFRS 3.

cio nel quale la contabilizzazione diviene definitiva (caso 13 – Socotherm e caso 14 – Parmalat).

**Quante aggregazioni aziendali avvenute nel 2006 si sono chiuse con un'eccedenza negativa (badwill)?**

Qualora il costo dell'aggregazione risulti inferiore rispetto ai fair value delle attività e delle passività acquisite, l'eccedenza negativa (badwill) deve essere rilevata in conto economico come utile su aggregazione.

Si tratta di una fattispecie poco frequente così come dimostrano i dati della tabella 5.

Di seguito si riportano alcuni esempi di aggregazioni aziendali che hanno generato un'eccedenza iscritta in conto economico (caso 15 – I Grandi Viaggi e caso 16 – Biesse).

**Aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di riferimento del bilancio, ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione**

L'IFRS 3 chiede che nel bilancio vi siano informazioni tali da consentire agli utilizzatori dello stesso di valutare la natura e gli effetti finanziari non solo delle aggregazioni avvenute nell'esercizio, ma anche dopo la data di riferimento del bilancio, ma prima che esso sia autorizzato alla pubblicazione. Un esempio di tale fattispecie si ritrova nell'aggregazione avvenuta con la fusione per incorporazione di Sampaolo IMI in Banca Intesa.

L'atto di tale fusione, infatti, è stato stipulato in data 28 dicembre 2006, con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2007. L'operazione viene descritta nel bilancio consolidato Banca Intesa, nella sezione delle note dedica-

Si precisa che rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 si sono verificate le seguenti variazioni:

- è stata acquisito il residuo 49% della partecipazione in Matrica System Srl per arrivare a detenere il 100% di possesso della società;
- è stata acquisita una partecipazione di controllo in Gruppo Pro SpA pari al 79,20%. Gruppo Pro SpA a sua volta partecipa al 65% Data Dea Srl ed al 89% Matiant srl;
- è stata acquisita una partecipazione pari al 100% in Digicard GmbH;

Per quanto riguarda la voce avviamento nella tabella che segue sono forniti i dettagli relativi alla sua composizione.

Società	Saldo al 31/12/2005	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2006
IP.M. Srl	1.509	-	-	1.509
Matrica Card Solution S.r.l.	830	-	(830)	-
Matrica Swiss	-	830	-	830
Matrica System S.r.l.	1.407	1.646	-	3.053
Digicard	-	2.053	-	2.053
<b>Gruppo Pro SpA</b>	-	<b>7.478</b>	-	<b>7.478</b>
	<b>3.746</b>	<b>12.007</b>	<b>(830)</b>	<b>14.923</b>

Gli incrementi pari a 12.007 €/000 derivano dalle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2006, operazioni che sono state dettagliatamente descritte nella Relazione sulla Gestione.

Esse si riferiscono:

alla acquisizione del 49% di Matrica System Srl  
 alla acquisizione del 100% di Digicard GmbH  
 alla acquisizione del 79,20% di Gruppo Pro SpA

Per quanto riguarda la Matrica Card Solution, il decremento di 830 €/000 è dovuto alla riattribuzione dell'avviamento alla Matrica Swiss, costituitasi a seguito di atto di scissione con la Matrica Card Solution stessa, come ampiamente commentato nella relazione sulla gestione.

La voce "Avviamenti" si riferisce quanto a 150 €/000, al disavanzo di fusione iscritto in Gruppo Pro SpA, a seguito dell'incorporazione della società CMD Italia S.r.l. e, quanto a 35 €/000, al disavanzo di fusione iscritto in Data Dea Srl. a seguito dell'incorporazione della società controllata Thunder Srl.

Tabella 4 – LE INFORMAZIONI SONO FORNITE ANALITICAMENTE PER TUTTE LE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE?

	Numero gruppi	% sul numero di gruppi che ha fornito almeno un'informazione sulle operazioni di aggregazione aziendale (86 gruppi)
Operazioni di fusione e acquisizioni per il 100% delle operazioni di aggregazione	72	84%
Operazioni di fusione e acquisizioni per il 65% delle operazioni e incorporazioni di controllo	14	16%
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>100%</b>



Caso 10 – **BILANCIO CONSOLIDATO SEAT PAGINE GIALLE (PAG. 119)**

5. Aggregazioni aziendali

Nel corso dell'esercizio 2006 il gruppo SEAT Pagine Gialle ha inserito nella propria area di consolidamento le seguenti società:

- Telegate Auktionsdienste GmbH, acquistata nel mese di giugno 2006 al 100%;
- Melilli Finance S.r.l., società costituita ad hoc per consentire l'attuazione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali ai sensi della legge 130/99. La società, non appartenente al gruppo SEAT Pagine Gialle, è consolidata integralmente secondo quanto previsto dal SIC 12.

Il valore equo delle attività e delle passività identificabili di tali società alla data di acquisizione (e primo consolidamento) è il seguente

(migliaia di euro)	Totale valori equi alla data di acquisizione
Attivi non correnti	8.468
Capitale circolante netto	1.172
Attività finanziarie e disponibilità liquide	24
<b>Totale</b>	<b>9.664</b>

Il costo complessivo delle aggregazioni è stato di € 10.080 migliaia, comprensivo degli oneri di diretta imputazione. Tale costo include € 8.468 migliaia attribuito in sede di acquisizione ai portali vocali 11881, 11882 e 11889 di proprietà della società tedesca.

Caso 11 – **BILANCIO CONSOLIDATO SNAI (PAGG. 25, 27 E 87)**

1. AGGREGAZIONI PER LE ATTIVITÀ AZIENDALI CONSOLIDATE

1.1. *Descrizione sintetica della modalità e della natura delle operazioni*  
 L'operazione rientra nella attività di sviluppo strategico e consistita nell'acquisto da parte di SNAI S.p.A. di 40,74% di azioni, contate alla società da parte di 388 soggetti che in sede di acquisto erano esecutori, fornitori di materiali e di assistenza di servizi messe in piedi e/o svolte in base ai servizi offerti agli utenti, i corrispettivi erano in natura e consistevano di: mezzi, personale, mezzi propri e beni propri di proprietà di SNAI S.p.A.

Non ritenendo a questo punto opportuno la valutazione, sono stati individuati vari di azienda, il quale attualmente rappresenta la struttura organizzativa. La stessa consisteva nell'acquisto per le attività delle seguenti attività: (a) attività di ricerca e sviluppo, (b) attività di marketing, (c) attività di distribuzione, (d) attività di assistenza, (e) attività di vendita, (f) attività di gestione, (g) attività di ricerca e sviluppo, (h) attività di ricerca e sviluppo, (i) attività di ricerca e sviluppo, (j) attività di ricerca e sviluppo, (k) attività di ricerca e sviluppo, (l) attività di ricerca e sviluppo, (m) attività di ricerca e sviluppo, (n) attività di ricerca e sviluppo, (o) attività di ricerca e sviluppo, (p) attività di ricerca e sviluppo, (q) attività di ricerca e sviluppo, (r) attività di ricerca e sviluppo, (s) attività di ricerca e sviluppo, (t) attività di ricerca e sviluppo, (u) attività di ricerca e sviluppo, (v) attività di ricerca e sviluppo, (w) attività di ricerca e sviluppo, (x) attività di ricerca e sviluppo, (y) attività di ricerca e sviluppo, (z) attività di ricerca e sviluppo.

La vendita di attività di ricerca e sviluppo di SNAI S.p.A. era stata anticipata la presenza dei beni di azienda, avrebbe esaltato l'attività di ricerca e sviluppo delle società partecipate la struttura, il *know-how* e la professionalità degli ex fornitori, in base ai servizi offerti ai clienti, con la vendita di attività di ricerca e sviluppo, (b) attività di ricerca e sviluppo, (c) attività di ricerca e sviluppo, (d) attività di ricerca e sviluppo, (e) attività di ricerca e sviluppo, (f) attività di ricerca e sviluppo, (g) attività di ricerca e sviluppo, (h) attività di ricerca e sviluppo, (i) attività di ricerca e sviluppo, (j) attività di ricerca e sviluppo, (k) attività di ricerca e sviluppo, (l) attività di ricerca e sviluppo, (m) attività di ricerca e sviluppo, (n) attività di ricerca e sviluppo, (o) attività di ricerca e sviluppo, (p) attività di ricerca e sviluppo, (q) attività di ricerca e sviluppo, (r) attività di ricerca e sviluppo, (s) attività di ricerca e sviluppo, (t) attività di ricerca e sviluppo, (u) attività di ricerca e sviluppo, (v) attività di ricerca e sviluppo, (w) attività di ricerca e sviluppo, (x) attività di ricerca e sviluppo, (y) attività di ricerca e sviluppo, (z) attività di ricerca e sviluppo.

Per la valutazione dell'operazione, SNAI S.p.A. ha dunque concluso con ciascuno degli ex fornitori (i) un contratto di gestione di ricerca e sviluppo di azienda, con cui presso ex fornitore concesso a SNAI S.p.A. un diritto di gestione per l'acquisto del prodotto di azienda ai sensi dell'art. 1372 del c.c. (contratto di gestione) (ii) un contratto di gestione con SNAI S.p.A. secondo i termini della concessione (iii) e (iv) un contratto di gestione di ricerca e sviluppo di azienda, con cui i servizi di ricerca e sviluppo sono stati concessi in gestione per un periodo di tempo determinato, con cui SNAI S.p.A. ha acquistato i servizi di ricerca e sviluppo di azienda per un periodo di tempo determinato.

1.2. *Modalità, natura e contenuto delle operazioni*  
 Il 12 settembre 2005, il Consiglio di Amministrazione di SNAI ha deliberato la qualificazione del gruppo di azioni oggetto del contratto di gestione, nonché della natura del contratto di gestione. Il contratto di gestione di ricerca e sviluppo di azienda, con cui SNAI S.p.A. ha acquistato i servizi di ricerca e sviluppo di azienda, è stato concluso in esecuzione del contratto di gestione di ricerca e sviluppo di azienda, con cui SNAI S.p.A. ha acquistato i servizi di ricerca e sviluppo di azienda per un periodo di tempo determinato.

(segue)

e di una di azionista, rispetto ai quali i conti patrimoniali sono stati riveduti e classificati in una nuova forma e di cui, ai sensi dell'art. 2383 c.p.a., di cui sono 225 milioni, gli azionisti di prima mano della società degli IFRS 3, di cui sono 200 milioni, sono stati riveduti. La revisione delle due sottocategorie verso i paganti del 31 dicembre 2006, con i 4 milioni, non ha alcun effetto sul patrimonio netto, e si è verificata il mese successivo al periodo di riferimento, e per cui non ha alcun effetto di natura contabile con garanzia di 10 milioni di cui 200 milioni di cui 200 milioni.

Per quanto riguarda l'acquisizione, anche questa, in sostanza, si è verificata il 31 dicembre 2006, con la garanzia di 200 milioni di cui 200 milioni di cui 200 milioni.

**Continuazione**  
L'operazione di acquisizione, che ha comportato l'acquisizione del 100% della società di cui sono 200 milioni di cui 200 milioni di cui 200 milioni, ha comportato l'acquisizione del 100% della società di cui sono 200 milioni di cui 200 milioni di cui 200 milioni. La revisione delle due sottocategorie verso i paganti del 31 dicembre 2006, con i 4 milioni, non ha alcun effetto sul patrimonio netto, e si è verificata il mese successivo al periodo di riferimento, e per cui non ha alcun effetto di natura contabile con garanzia di 10 milioni di cui 200 milioni di cui 200 milioni.

Caso 12 – BILANCIO CONSOLIDATO ARNOLDO MONDADORI (PAG. 131)

**Ai sensi del principio contabile IFRS 3, si precisa che la contabilizzazione iniziale dell'acquisizione è stata determinata, alla fine dell'esercizio, in via provvisoria. Sono infatti in corso attività di verifica in merito a una completa e precisa identificazione e determinazione del fair value di alcune attività che potrebbero comportare, entro i dodici mesi dal passaggio del controllo, un aggiustamento degli effetti contabili connessi alla rilevazione dell'acquisizione.**

Caso 13 – BILANCIO CONSOLIDATO SOCTHERM (PAG. 131)

2) Avviamento

L'avviamento è allocato alle Cash Generating Units come evidenziato nella seguente tabella:

Avviamento	31.12.2005		31.12.2006	
	Nuove acquisizioni	Differenza cambio di conversione	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore al 31.12.2005
E.M.E.A.	37	-1.393		37
Americas	12.347	-189		10.958
West Africa	2.102	-270	-1.421	1.913
Asia Pacific	6.584	1.098		5.991
<b>Totale</b>	<b>21.070</b>	<b>-1.098</b>	<b>-1.421</b>	<b>18.895</b>
				<b>0</b>
				<b>-1.421</b>

L'importo registrato riguarda essenzialmente il maggior prezzo pagato per l'acquisto di partecipazioni consolidate, rispetto al corrispondente patrimonio netto contabile sottostante, non attribuibile alle specifiche voci dell'attivo e del passivo.

[segue]



PARMALAT  
GRUPPO

PARMALAT  
GRUPPO  
BILANCIO CONSOLIDATO

L'acquisizione di una ulteriore quota del 2% nella società malese PPSC IH, avvenuta nel corso del primo semestre 2006, ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari a 1.098 mila euro.

Il costo dell'investimento e conseguentemente l'avviamento iscritto dalla società malese PPSC IH a seguito dell'acquisizione del controllo della società cinese Kanssen (Yadong) Pipe Coating Services Ltd, era stato definito inizialmente in maniera provvisoria pari a 5,3 milioni di euro per la quota ascrivibile al Gruppo.

Il contratto di acquisto della partecipazione prevede che il prezzo di acquisto possa essere rettificato qualora non sia raggiunto un livello determinato di profitti al 30 giugno 2006, che non è stato realizzato; in base a tale previsione contrattuale l'avviamento iscritto inizialmente è stato rideterminato, riducendo corrispondentemente il debito verso i precedenti proprietari, in 4,2 milioni di euro, per la quota ascrivibile al Gruppo.

#### Caso 14 – BILANCIO CONSOLIDATO PARMALAT (PAG. 181 E SEGG.)

Completamento della contabilizzazione preliminare dell'aggregazione aziendale relativa alle attività e passività delle società oggetto del Concordato

Il Gruppo Parmalat ha avuto origine con l'operazione di business combination effettuata a seguito dell'approvazione del Concordato da parte dei creditori il 1° ottobre 2005. Con il presente esercizio pertanto si conclude il periodo previsto dall'IFRS 3 paragrafo 62 per l'allocatione preliminare del valore della transazione al valore equo delle attività e delle passività acquisite.

Le modifiche apportate allo stato patrimoniale, conseguentemente al completamento della contabilizzazione iniziale sono di seguito dettagliate.

Ref. (in milioni di euro)	31.12.2005		31.12.2005		Modifiche	
	Restated	(*)	Capigruppo	Di cui altre	Di cui altre	Totale
	2.305,2	2.346,6	(33,1)	(8,3)	(41,4)	
(a) Avviamento	562,6	713,6	(67,1)	(53,9)	(151,0)	
(b) Marchi a vita utile non definita	787,1	798,6	(6,2)	(6,3)	(11,6)	
(c) Altre attività immateriali	55,4	55,4				
(d) Immobili, impianti e macchinari	719,5	688,3	3,7	17,5	21,2	
(e) Partecipazioni	52,3	23,4	(4,0)	42,9	38,9	
(f) Altre attività finanziarie	76,2	16,4	80,5	(0,7)	99,8	
(g) Attività per imposte anticipate	42,1	40,9		1,2	1,2	
	1.654,6	1.653,4	21,4	(20,2)	1,2	
(h) Rimanenze	332,1	335,6		(3,5)	(3,5)	
(i) Crediti commerciali	555,5	546,1	10,7	(1,3)	9,4	
(j) Altre attività correnti	262,2	266,9		10,7	(15,4)	(4,7)
(k) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	502,7	502,7				
(l) Partecipazioni disponibili per la vendita						
(m) Attività finanziarie correnti	2,1	2,1				
(n) Attività destinate alla vendita	153,8	146,7			5,1	5,1
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>4.173,6</b>	<b>4.146,7</b>	<b>(11,7)</b>	<b>(23,4)</b>	<b>(35,1)</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.877,7</b>	<b>1.877,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Capitale sociale	1.819,9	1.619,9				
Riserve convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni, passività in contestazione e per situazioni inerenti	233,4	233,4				
Altre riserve:						
- Riserva da differenza di traduzione	6,6	6,6				
- Esercizio dei warrants	0,2	0,2				

(segue)

Gruppo Bancario  
 di Credito Italiano  
 e di Banco di Sicilia

- Riserva da differenza di traduzione	6,6	6,6		
- Esercizio dei warrants	0,2	0,2		
- Riserva da Cash Flow Hedge				
- Altre	(11,7)	(11,7)		
Utili(perdite) del periodo	(0,3)	(0,3)		
Patrimonio attribuibile agli azionisti della Capogruppo	1,846,1	1,846,1		
Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza	29,6	29,6		
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>				
Passività finanziarie	1.117,8	1.148,9	(18,8)	(12,3)
Passività per imposte differite	610,8	610,8		
Fondi relativi al personale	231,0	231,0		
Fondo per rischi ed oneri	113,0	113,0		
Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	142,1	173,2	(18,8)	(12,3)
	20,9	20,9		
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>				
Passività finanziarie	1.082,3	1.074,3	7,1	0,9
Passività finanziarie in privilegio/prededuzione	282,6	282,6		
Debiti commerciali	11,1	11,1		
Debiti commerciali in privilegio/prededuzione	306,2	498,3	7,1	0,8
Altre passività correnti	69,4	69,4		
Altri debiti in privilegio/prededuzione	206,7	206,7		
Debiti per imposte sul reddito	8,2	8,2		
	27,5	27,4		
				0,1
				0,1
(n) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita	35,8	47,8		
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>4.113,6</b>	<b>4.148,7</b>	<b>(11,7)</b>	<b>(23,4)</b>
(*) approvato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006				(35,1)

(o) **Avviamento**

Capogruppo

La contropartita delle determinazioni finali del fair value delle attività e passività acquisite sopra descritta ha avuto come contropartita l'importo dell'avviamento, che si è modificato come segue:

(in milioni di euro)

<b>Avviamento iscritto nel bilancio al 31.12.2005 approvato dall'assemblea del 27.04.2006</b>	<b>320,9</b>
Minor valore attribuito ai marchi a vita utile non defersita	6,2
Maggior fair value attribuito agli immobili	(3,7)
Minor valore attribuito alle partecipazioni	4,0
Maggior valore attribuito alle altre attività finanziarie	(60,5)
Maggior valore attribuito ai crediti commerciali	(10,7)
Maggior valore attribuito alle altre attività correnti	(10,7)
Minori stanziamenti al fondo rischi ed oneri	(11,7)
<b>Avviamento iscritto nel bilancio al 31.12.2005 restated</b>	<b>233,8</b>

La voce avviamento, tra il bilancio approvato ed il bilancio restated (31.12.2005), è quindi diminuita di 87,1 milioni di euro.

Altre consociate

Analogamente la determinazione finale del fair value delle attività e passività acquisite relative ad alcune consociate ha determinato una diminuzione dell'avviamento di 63,9 milioni di euro.

**AGGREGAZIONI AZIENDALI**

I quaderni di Contabilità Finanza e controllo

Tabella 5 - AGGREGAZIONI AZIENDALI CHE HANNO GENERATO UN'ECCEDENZA NEGATIVA RILEVATA NEL CONTO ECONOMICO

Aggregazioni aziendali che hanno generato un'eccedenza negativa	Numero gruppi	% sul numero di gruppi che hanno effettuato operazioni di aggregazione aziendale (86 gruppi)
Assicurazione	7	8%
Assicurazione di vita	82	7%
Assicurazione di malattia	18	17%
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>100%</b>

**Caso 15 - BILANCIO CONSOLIDATO I GRANDI VIAGGI (PAG. 127)**

**197 DIFFERENZE EMERSE TRA IL VALORE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ACQUISITE E IL PREZZO PAGATO**  
 Le acquisizioni sono assicurate, per farne parte, al momento di passare all'atto della stipula patrimoniale, nel bilancio consolidato del gruppo.  
 Si evidenzia che la voce "Preventi e oneri non accorati" del conto economico al 31 ottobre 2006, che appartiene a risparmio, è pari a 4.146 miliardi, di cui 3.361 miliardi relativi alla differenza tra il prezzo della attività acquisita e il prezzo pagato per la stessa acquisizione (pur senza detrarre il pagamento).

**Caso 16 - BILANCIO CONSOLIDATO BIESS (PAG. 87)**

**43. ACQUISIZIONE DI SOCIETÀ CONTROLLATE**

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha effettuato due acquisizioni di partecipazioni. In data 22 giugno 2006, la Capogruppo Biesse S.p.A. ha aumentato la sua quota di partecipazione nella società I.S.P. Systems S.r.l., salendo dal 23,93% al 100% del capitale sociale, rilevando la quota detenuta in precedenza dalla controllata B.I.M. S.r.l. attraverso l'integrato versamento di Capitale sociale dalla Isp a seguito di ripianamento per il fisco con bilancio straordinario del 30/04/06. La transazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (purchase method).

Si riportano di seguito i saldi della controllata ed i dettagli relativi all'acquisizione:

€ '000	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche IAS	Valori rettificati
Attività nette acquisite	34	0	34
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	661	(1)	660
Attività immateriali diverse	642	0	642
Attività fiscali differite	159	0	159
Rimanenze	1.016	0	1.016
Crediti commerciali	143	0	143
Cassa e mezzi equivalenti	(43)	(1)	(44)
Passività per prestazioni pensionistiche	(2.368)	0	(2.368)
Debiti commerciali	(32)	0	(32)
Debiti diversi	261	(2)	249
- Quota già posseduta (25,30%)			(84)
- Avanzamento negativo (Badwill)			(173)
Prezzo di acquisizione - integralmente pagato			10

Flusso di cassa netto in entrata a fronte dell'acquisizione:

Prezzo pagato	(10)
Cassa e banche acquisite	106
	<u>96</u>

Ai fini della rilevazione in bilancio degli effetti dell'acquisizione, si è assunto che il controllo della società sia stato acquisito e perire dal 30 giugno 2006, in quanto il risultato relativo al periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del capitale sociale e la data di chiusura del primo semestre (5 giorni) è trascurabile.



**2.1 Operazioni di aggregazione**

Descrizione delle operazioni	(milioni di euro)			
	2006	2005	2004	2003
1. Sanpaolo IMI	01-gen-07	94.168	160.00	9.510
				2.148

<sup>16</sup> Data di acquisizione del controllo.

<sup>17</sup> Costo contabile degli asset contabilizzati al 31 dicembre 2006 e sospesi tra le "Altre attività".

<sup>18</sup> Percentuale di interesse acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

<sup>19</sup> Assegno di intermediazione (Ocor 110 del conto economico) risulta all'incasso esercizio 2006.

<sup>20</sup> Laboratorio registrata dalla partecipata per l'esercizio 2006.

**Descrizione delle operazioni**

In data 28 dicembre 2006, come già diffusamente trattato nella Relazione sulla gestione, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banca Intesa di Sanpaolo IMI con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2007.

Banca Intesa - che dalla data di efficacia della fusione ha modificato la propria denominazione sociale in Intesa Sanpaolo - ha effettuato un aumento del proprio capitale sociale di Euro 3.033.435.122,64 mediante emissione di n. 5.833.529.082 azioni ordinarie di nominali Euro 0,52 ciascuna attribuite agli azionisti Sanpaolo IMI nel rapporto di cambio di 3,115 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nominali Euro 0,52 ogni azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo IMI di nominali Euro 2,88 ciascuna. Le azioni ordinarie di Sanpaolo IMI sono state revocate dalla quotazione dal 2 gennaio 2007 (primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della fusione).

L'operazione di fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI è stata concepita come una "fusione tra uguali". Tuttavia, i principi contabili internazionali richiedono che per qualunque operazione di aggregazione venga identificato un acquirente: Banca Intesa - con riferimento ai fattori quantitativi inerenti il numero delle nuove azioni emesse e le dimensioni dei due gruppi, nonché essendo stata l'entità che ha emesso le azioni, - è stata identificata impresa acquirente ai sensi dell'IFRS 3.

Il 1° gennaio 2007, data dalla quale sono decorsi gli effetti giuridici della fusione, è stato identificato ai sensi dell'IFRS 3 come data di acquisizione del controllo e quindi come data a partire dalla quale i valori contabili della società incorporata sono confluiti nella società incorporante.

Al sensi dello IAS 27 si presume il controllo di una società quando si dispone della maggioranza dei diritti di voto o della maggioranza degli amministratori, oppure del potere di determinare le politiche finanziarie ed operative, oppure ancora del potere di nominare la maggioranza degli amministratori. Nel caso della fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI tali condizioni si sono manifestate a partire dalla data di efficacia giuridica della fusione.

In fatti, quest'ultima data coincide con l'emissione delle nuove azioni ed il contestuale annullamento delle azioni della società incorporata, con la cancellazione della società incorporata dal registro delle imprese e lo scioglimento dei relativi organi societari. Da questa data la società incorporata subentra nei diritti e negli obblighi della società estinta. Fino a tale data gli azionisti di Sanpaolo IMI hanno mantenuto inalterati i loro diritti e gli amministratori della stessa sono rimasti in carica. Gli azionisti e gli amministratori di Intesa non possedevano strumenti per intervenire sulle scelte operative della società incorporanda poiché non sono stati definiti accordi tra le parti idonei a configurare un'effettiva assunzione del controllo prima della fusione giuridica della fusione.

Lo scambio delle azioni risulta essere, pertanto, l'evento rilevante ai fini del trasferimento del controllo. L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale venga determinato come somma del fair value, alla data dello scambio; (i) delle attività cedute; (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisto. A tale valore devono poi essere aggiunti (iv) i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Pertanto, nell'aggregazione tra Intesa e Sanpaolo IMI il costo dell'acquisizione è rappresentato dal fair value, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni di Intesa incorporante. Banca Intesa, ha emesso in cambio delle azioni dell'incorporata Sanpaolo IMI. Trattandosi di azioni quotate, il fair value del titolo Intesa è

(segue)



rappresentato dalla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) del giorno antecedente a quello in cui si sono prodotti gli effetti giuridici della fusione, cioè del 29 dicembre 2006.

Il costo è stato quindi determinato in 34.126 milioni di euro a cui si devono aggiungere gli oneri accessori dell'operazione (compensi professionali, costi per relazioni e perizie, ecc.) che, per la quota già contabilizzata al 31 dicembre 2006 e sospesa tra le "Altre attività", ammontano a 42 milioni.

Tale valore si confronta con il patrimonio netto del Gruppo Sanpaolo IMI, pari a 14.338 milioni, determinando una "differenza di fusione" di 19.830 milioni.

Il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività ed alle attività immateriali non iscritte nel bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI, nei limiti del loro fair value. Ciò che residua ancora dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento.

L'IFRS 3 prevede che la precisa allocazione del costo dell'acquisizione venga effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Al momento della predisposizione del Bilancio 2006 la determinazione del fair value delle attività e passività ed il processo di allocazione del costo dell'acquisizione non sono ancora stati completati. Per sola informazione, si segnala che le stime provvisorie hanno portato ad identificare rivalutazioni di crediti per circa 0,9 miliardi, rivalutazioni di immobili per circa 1 miliardo, all'iscrizione di nuove attività immateriali (valori intangibili a vita definita ovvero a vita indefinita) per circa 8 miliardi. La quota residua della citata "differenza di fusione", dopo aver stimato effetti fiscali per circa 3 miliardi, pari a circa 13 miliardi si prevede sarà allocata alla voce avviamento. Le suddette rivalutazioni, nonché le attività immateriali a vita definita produrranno effetti negativi sul conto economico 2007, in termini di rettifica di interessi e di ammortamenti, stimabili in circa 400 milioni al netto dell'effetto fiscale. Tale importo decrescerà progressivamente negli esercizi successivi.

ta alle operazioni di aggregazione aziendali realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Il costo dell'aggregazione è stato di circa 34,1 miliardi di euro, per un *goodwill* stimato provvisoriamente in circa 13 miliardi, come descritto nel caso 17.

## Considerazioni finali

La rilevazione iniziale di un'operazione di aggregazione aziendale è stata profondamente modificata dagli IAS/IFRS.

L'applicazione del *purchase method* è particolarmente onerosa e complessa, ma consente di ottenere informazioni sull'effettiva consistenza del patrimonio delle società acquisite, valorizzato al *fair value* alla data di scambio dei pacchetti azionari.

Inoltre le scelte effettuate in sede iniziale influenzano gli esercizi successivi, sia con riferimento agli ammortamenti/ svalutazioni dei maggiori valori attribuiti alle singole attività/passività rispetto ai valori contabili originari, sia con riferimento all'avviamento che deve essere successivamente sottoposto a *impairment test* annuale.

I gruppi quotati utilizzano abbastanza frequente-

mente le operazioni di aggregazioni aziendali: si tratta, infatti, di una strategia di crescita esterna: nel 2006, infatti, il 44% dei gruppi quotati italiani ha realizzato operazioni di *business combination*.

La complessità di applicazione risulta evidente dall'analisi dei bilanci consolidati, dal momento che solo il 46% dei gruppi che hanno applicato l'IFRS 3 ha fornito un'informativa completa relativamente alle operazioni effettuate.

Anche in tali casi, tuttavia, si notano alcune particolarità: si pensi, per esempio, alle informazioni sul *fair value* e sui valori contabili delle attività/passività acquisite. Laddove i due valori risultino uguali (situazione relativamente frequente tra i gruppi quotati italiani), viene dichiarata una coincidenza tra i valori contabili e i valori correnti, coincidendo che non è probabile che sussista per un numero significativo di attività/passività.

Nel 20% dei casi, poi, i gruppi non hanno fornito alcuna informazione in merito all'operazione di aggregazione: questa situazione non è in linea con quanto previsto dall'IFRS 3, che richiede esplicitamente una serie di informazioni e, nel caso di aggregazioni non rilevanti, richiede che tale fatto venga segnalato.

# Impairment test del goodwill e delle attività immateriali a vita utile indefinita

L'iscrizione della differenza positiva da consolidamento come avviamento comporta la necessità di sottoporre la stessa alla medesima valutazione prevista per l'avviamento.

In particolare, è lo IAS 36 che regola le modalità di valutazione alla fine dell'esercizio della differenza da consolidamento/avviamento iscritta in bilancio.

Inanzi tutto occorre ricordare che l'avviamento non è sottoposto a un processo di ammortamento.

Al contrario, esso è, almeno annualmente, sottoposto a un *test (impairment test)*, volto a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore.

Le situazioni operative possibili sono le seguenti:

- se l'*impairment test* evidenzia perdite di valore, allora l'avviamento (differenza da consolidamento) deve essere svalutato per un importo pari alla perdita di valore evidenziata;
- se l'*impairment test*, invece, non evidenzia perdite di valore, allora l'avviamento (differenza da consolidamento) viene mantenuto al suo valore originario.

L'effettuazione dell'*impairment test* presuppone che l'avviamento (differenza da consolidamento) sia stato allocato, dalla data di acquisizione, a ogni unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit - CGU*) dell'acquirente (o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari) che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione aziendale. L'*impairment test* viene effettuato confrontando i seguenti valori:

- valore di carico della CGU più avviamento/differenza da consolidamento;
  - valore recuperabile della CGU.
- La perdita di valore emerge quando il valore di carico della CGU (più l'avviamento) è inferiore rispetto al valore recuperabile della stessa.
- Per lo IAS 36, il *valore recuperabile* è il maggiore tra:

- prezzo netto di vendita al netto dei costi di dissemissione;
- valore d'uso.

Per quanto riguarda il *prezzo netto di vendita*, secondo lo IAS 36, la migliore stima del prezzo di vendita è l'ammontare incluso in un accordo vincolante di vendita.

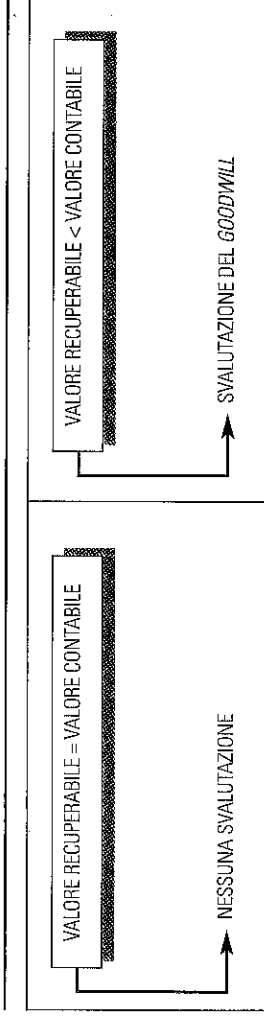
Per quanto riguarda il *valore d'uso*, esso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede vengano generati dalla CGU.

Lo IAS 36 sottolinea che le stime dei flussi finanziari futuri si devono basare:

- su presupposti ragionevoli e sostenibili;
- sui *budget*/previsioni predisposti e approvati dalla direzione aziendale. L'arco temporale utilizzato non deve superare i cinque anni, a meno che non sia giustificato un arco temporale superiore;
- su estrapolazioni delle proiezioni basate su *budget* qualora il *budget*/previsione non copra l'intero arco temporale necessario. A tale proposito, per gli anni non coperti da *budget*, lo IAS 36 impone l'utilizzo di un tasso di crescita stabile in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. In ogni caso, il tasso di crescita non può generalmente superare il tasso di crescita medio della produzione di lungo termine del Paese o del settore industriale nel quale l'entità opera.

Il tasso di attualizzazione da utilizzare è il tasso implicito utilizzato per attività similari oppure il costo medio ponderato del capitale di un'entità quotata che ha in portafoglio un'attività simile all'attività considerata. Se non è possibile individuare in questo il tasso di attualizzazione, esso potrebbe essere determinato facendo riferimento al costo medio ponderato del capitale (utilizzando, per esempio, le tecniche del *capital asset pricing model*) oppure il tasso di finanziamento marginale

Figura 1 - IMPAIRMENT TEST SUL GOODWILL



dell'entità. Se il valore recuperabile è inferiore al valore di carico, è necessario dapprima svalutare l'avviamento.  
Se l'ammontare dell'avviamento non è sufficientemente capiente, devono essere svalutate proporzionalmente le altre attività e passività della partecipata consolidata.

### Le informazioni da fornire nelle notizie integrative secondo lo IAS 36

In considerazione dell'evidente impatto che la svalutazione, anche solo parziale, del *goodwill* potrebbe avere sui dati del bilancio consolidato, lo IAS 36 prevede che venga fornita un'*informativa annuale molto dettagliata*.

In particolare, le informazioni da fornire sono le seguenti:

- il valore contabile dell'avviamento attribuito all'unità (gruppo di unità);
  - il valore contabile delle attività immateriali con vite utili indefinite attribuito all'unità (gruppo di unità);
  - il criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità), ossia il valore d'uso o *fair value* (valore equo) (dedotti i costi di vendita);
  - se il valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità) si basa sul valore d'uso:
    - una descrizione di ciascun assunto di base su cui la direzione aziendale ha fondato le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo oggetto di budget/provisioni più recenti.
- Gli assunti di base sono quelli a cui il valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità) è più sensibile;
- una descrizione dell'approccio della direzione aziendale per determinare il valore assegnato a ogni assunto di base, senza tenere conto se tale valore riflette esperienze passate o, se appropriato, è coerente con le fonti esterne di infor-

mazione e, se no, come e perché differisce dalle esperienze passate o fonti esterne di informazione;

- l'esercizio su cui la direzione aziendale ha proiettato i flussi finanziari basati sui più recenti *budget/provisioni* e, se è utilizzato un periodo più lungo di cinque anni, per un'unità (gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari, una spiegazione del perché è giustificato tale più lungo periodo;
- il tasso di crescita utilizzato per estrapolare le proiezioni di flussi finanziari oltre il periodo dei *budget/provisioni* più recenti e la giustificazione per l'utilizzo di un eventuale tasso di crescita superiore al tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, settori industriali, Paese o Paesi in cui l'entità opera, o per il mercato a cui l'unità (gruppo di unità) è rivolta;
- il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni di flussi finanziari;
- e, se il valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità) si basa sul *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita, la metodologia utilizzata per determinare il *fair value* dedotti i costi di vendita. Se il *fair value* dedotti i costi di vendita non è determinato utilizzando un prezzo di mercato osservato utilizzando un prezzo di mercato osservabile per l'unità (gruppo di unità), devono inoltre essere indicate le seguenti informazioni:
  - una descrizione di ogni assunto di base su cui la direzione aziendale ha fondato la sua determinazione del *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita. Gli assunti di base sono quelli a cui il valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità) è più sensibile;
  - una descrizione dell'approccio della direzione aziendale per determinare il valore assegnato a ogni assunto di base, senza tenere conto se tale valore riflette esperienze passate o, se appropriato, è coerente con le fonti esterne di informazione e, se no, come e perché differisce dalle esperienze passate o fonti esterne di informazione;
  - f. se un cambiamento, ragionevolmente possibile, in un assunto di base su cui la direzione ha fonda-

to la determinazione del valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità) potrebbe fare sì che il valore contabile dell'unità (gruppo di unità) superi il valore recuperabile:

- l'eccedenza del valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità) rispetto al valore contabile;
- il valore assegnato agli assunti di base;
- l'importo a cui il valore assegnato agli assunti di base deve rettificarsi, dopo avere assorbito eventuali effetti conseguenti a tale cambiamento sulle altre variabili utilizzate per misurare il valore recuperabile, affinché il valore recuperabile dell'unità (gruppo di unità) sia pari al valore contabile.

#### Le principali informazioni da fornire sull'impariment test del goodwill

- a. Valore contabile dell'avviamento attribuito alla CGU;
- b. valore contabile di attività immateriali a vita utile definita attribuito alla CGU;
- c. criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile;
- d. se utilizzato, informazioni sul valore d'uso (per esempio: ipotesi sottostanti ai flussi finanziari, esercizi utilizzati, tasso di crescita utilizzato, tasso di attualizzazione);
- e. se utilizzato, informazioni sul *fair value* (per esempio: ipotesi sottostanti la determinazione del *fair value*);
- f. cambiamenti nelle ipotesi sottostanti che potrebbero generare un valore recuperabile inferiore al valore contabile.

## In quanti bilanci è presente il goodwill? Quanto è rilevante il goodwill nei bilanci consolidati?

L'analisi del campione mette in evidenza (tabella 1) la diffusione del goodwill nei bilanci consolidati delle società quotate italiane.

Nell'87% dei casi, infatti, il bilancio presenta la voce *goodwill*, derivante dal consolidamento delle partecipazioni controllate, da fusioni, da acquisizioni ecc.

Tabella 1 - PRESENZA DEL GOODWILL NEI BILANCI CONSOLIDATI

	Numero gruppi	%
Esistenze nel Goodwill	206	87
Assenze del Goodwill	24	13
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>100</b>

I bilanci del settore bancario, caratterizzato negli ultimi anni da numerose operazioni di *merger & acquisition*, presentano in ben il 92% dei casi la voce *goodwill* (tabella 2).

L'importanza del goodwill nei bilanci delle società quotate italiane è testimoniata anche dal peso che il goodwill assume rispetto al totale attivo e rispetto al patrimonio netto complessivo esposto nello stato patrimoniale.

In particolare, per quanto riguarda i gruppi industriali, dalla figura 2 si evince che il peso del goodwill su entrambe le grandezze è leggermente aumentato nel corso del 2006, arrivando a pesare il 15% dell'attivo e il 42% del patrimonio netto.

Ovviamente la situazione è molto diversificata: nella tabella 3 e nella tabella 4 sono riportate le distribuzioni del goodwill sull'attivo e sul patrimonio netto dei gruppi industriali analizzati.

Si può notare come ben 11 gruppi presentino un goodwill con un peso superiore al 40% dell'attivo, mentre addirittura 33 gruppi presentano un goodwill con un peso superiore al 50% del patrimonio netto.

È evidente che in questi casi diventano estremamente importanti non solo le informazioni fornite in sede di effettuazione dell'operazione di *business combination* che ha generato l'avviamento, ma anche le informazioni fornite annualmente con riferimento all'*impairment test* del goodwill stesso.

Nella tabella 5 e nella tabella 6 sono riportati i gruppi che presentano i valori più elevati di goodwill rispetto al totale attivo e al patrimonio netto.

Nella tabella 7 sono riportati i gruppi che presentano il goodwill più elevato in valore assoluto.

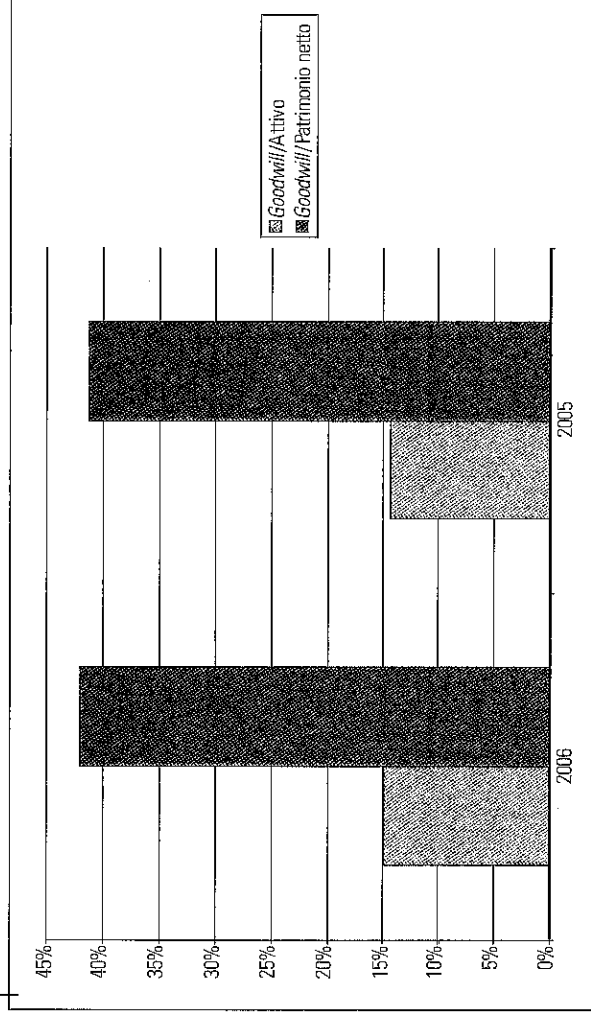
Tabella 2 - PRESENZA DEL GOODWILL NEI DIVERSI SETTORI ANALIZZATI

	Industriali		Banche		Assicurazioni	
	Numero gruppi	%	Numero gruppi	%	Numero gruppi	%
Esistenze nel Goodwill	173	86	24	92	1	92
Assenze del Goodwill	24	14	2	8	1	12
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>100</b>	<b>26</b>	<b>100</b>	<b>2</b>	<b>100</b>

Bilanci dei gruppi quotati italiani

De

Figura 2 – PESO MEDIO DEL GOODWILL SULL'ATTIVO E SUL PATRIMONIO NETTO DEI GRUPPI INDUSTRIALI



### In quanti bilanci è stato svalutato il goodwill?

La maggior parte dei gruppi non ha svalutato l'avviamento, come si può vedere dalla *tabella 3*. Solo 35 gruppi, pari al 17% del campione, hanno svalutato una parte dell'avviamento, applicando lo IAS 36. La ripartizione delle svalutazioni tra i di-

versi settori analizzati è riportata nella *tabella 9*. L'assenza di informazioni è relativa a due situazioni (*caso 1* – Sopaf e *caso 2* – Cremonini) nelle quali, in effetti, non è possibile comprendere se vi è stata o meno svalutazione. Si riportano di seguito gli estratti dai sopraindicati bilanci.

Nel caso del gruppo Cremonini, in particolare, probabilmente si è verificata perdita di valore da *impairment test*, in quanto, come noto, l'avviamento

Tabella 3 – GRUPPI INDUSTRIALI – PESO DEL GOODWILL SUL TOTALE ATTIVO

	2006		2005	
	Numero gruppi	%	Numero gruppi	%
Assenza di goodwill	27	13	33	16
Goodwill inferiore al 10%	118	59	114	57
Goodwill compreso tra il 10% e il 20%	24	12	24	12
Goodwill compresi tra il 20% e il 30%	13	6	11	5
Goodwill compresi tra il 30% e il 40%	8	4	9	4
Goodwill compresi tra il 40% e il 50%	3	1	9	4
Goodwill oltre il 50%	2	1	1	0,5
<b>Totale</b>	<b>201</b>	<b>100</b>	<b>201</b>	<b>100</b>

Il numero di gruppi sul cui bilancio è stato condotto l'impairment test è pari a 206 gruppi industriali, di cui 201 gruppi industriali e 5 gruppi di partecipazione finanziaria. I dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2005 e 2006. Per quanto riguarda il 2005, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2004 e 2005. Per quanto riguarda il 2006, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2005 e 2006. Per quanto riguarda il 2007, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2006 e 2007. Per quanto riguarda il 2008, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2007 e 2008. Per quanto riguarda il 2009, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2008 e 2009. Per quanto riguarda il 2010, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2009 e 2010. Per quanto riguarda il 2011, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2010 e 2011. Per quanto riguarda il 2012, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2011 e 2012. Per quanto riguarda il 2013, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2012 e 2013. Per quanto riguarda il 2014, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2013 e 2014. Per quanto riguarda il 2015, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2014 e 2015. Per quanto riguarda il 2016, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2015 e 2016. Per quanto riguarda il 2017, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2016 e 2017. Per quanto riguarda il 2018, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2017 e 2018. Per quanto riguarda il 2019, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2018 e 2019. Per quanto riguarda il 2020, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2019 e 2020. Per quanto riguarda il 2021, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2020 e 2021. Per quanto riguarda il 2022, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2021 e 2022. Per quanto riguarda il 2023, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2022 e 2023. Per quanto riguarda il 2024, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2023 e 2024. Per quanto riguarda il 2025, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2024 e 2025. Per quanto riguarda il 2026, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2025 e 2026. Per quanto riguarda il 2027, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2026 e 2027. Per quanto riguarda il 2028, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2027 e 2028. Per quanto riguarda il 2029, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2028 e 2029. Per quanto riguarda il 2030, i dati sono stati elaborati a partire dai bilanci consolidati di fine anno 2029 e 2030.

Tabella 4 – GRUPPI INDUSTRIALI – PESO DEL GOODWILL SUL PATRIMONIO NETTO

	2006		2005	
	Numero gruppi	%	Numero gruppi	%
Assistenza ai goodwill	27	13	33	46
Goodwill generato al 10%	73	36	73	36
Goodwill compresso tra il 10% e il 20%	24	12	21	10
Goodwill compresso tra il 20% e il 30%	19	9	12	6
Goodwill compresso tra il 30% e il 40%	8	4	14	7
Goodwill compresso tra il 40% e il 50%	7	3	7	3
Goodwill compresso tra il 50% e il 60%	30	15	22	13
Goodwill superiore al 60%	13	6	14	7
<b>Totale</b>	<b>201</b>	<b>100</b>	<b>201</b>	<b>100</b>

Il numero di gruppi con un valore di buona volontà superiore al 60% del patrimonio netto è pari a 13 (6,5%) nel 2006 e a 14 (7%) nel 2005. Il numero di gruppi con un valore di buona volontà superiore al 50% del patrimonio netto è pari a 30 (15%) nel 2006 e a 22 (11%) nel 2005. Il numero di gruppi con un valore di buona volontà superiore al 40% del patrimonio netto è pari a 37 (18,4%) nel 2006 e a 29 (14,4%) nel 2005. Il numero di gruppi con un valore di buona volontà superiore al 30% del patrimonio netto è pari a 44 (22%) nel 2006 e a 36 (17,9%) nel 2005. Il numero di gruppi con un valore di buona volontà superiore al 20% del patrimonio netto è pari a 64 (32%) nel 2006 e a 50 (24,9%) nel 2005. Il numero di gruppi con un valore di buona volontà superiore al 10% del patrimonio netto è pari a 97 (48,4%) nel 2006 e a 73 (35,5%) nel 2005. Il numero di gruppi con un valore di buona volontà inferiore al 10% del patrimonio netto è pari a 104 (51,6%) nel 2006 e a 128 (62,5%) nel 2005.

Tabella 5 – GRUPPI INDUSTRIALI – I GRUPPI CON IL MAGGIOR PESO DEL GOODWILL SUL TOTALE ATTIVO (DATI IN MILIONI DI EURO)

Gruppi	Esercizio 2006			Esercizio 2005		
	Goodwill	Totale attivo	%	Goodwill	Totale attivo	%
Seat Pagine Gialle	3.182,78	5.221,49	61	3.182,78	5.317,05	60
Tra Tecnologia Avanzata dei Sistemi	97,92	172,65	57	13,81	33,14	39
Dacia Service	40,15	80,45	50	41,06	82,88	47
Telecom Italia	43.739,00	89.457,00	49	43.989,00	96.819,00	46
CHI	16,41	39,61	46	16,41	41,31	45
Lettermarka	2.832,97	6.092,95	45	563,69	1.298,50	45
Saffino Group	104,91	1.813,61	44	797,73	1.845,75	43
Giulia Closure	697,76	472,40	42	439,76	452,06	49
Amogril	1.860,88	2.588,05	41	1.860,87	2.662,93	41
Tevison Cornetel	76,69	189,42	40	77,99	189,68	42
Devide Campari - Milano	880,39	1.728,08	40	728,22	1.589,83	46

Tabella 6 – GRUPPI INDUSTRIALI – I GRUPPI CON IL MAGGIOR PESO DEL GOODWILL SUL PATRIMONIO NETTO (DATI IN MILIONI DI EURO)

Gruppi	Esercizio 2006			Esercizio 2005		
	Goodwill	Patrimonio netto	Rapporto goodwill/patrimonio netto	Goodwill	Patrimonio netto	Rapporto goodwill/patrimonio netto
Maggior Del Kentaglio	19,37	90,52	10,88	18,79	79,19	0,56
Par. Tecnologia Avanzata dei Sistemi	97,92	9,88	11,01	13,25	14,92	0,56
Dacia Service	40,15	11,42	3,84	41,06	59,74	0,58
Seat Pagine Gialle	3.182,78	1.015,43	2,58	3.182,78	1.022,84	2,54
Amogril	1.860,88	557,94	1,38	1.860,87	1.022,84	2,54
Tevison Cornetel	43.739,00	27.898,00	1,64	43.989,00	26.985,00	1,63
Lettermarka	2.932,97	1.873,82	1,57	663,01	512,76	1,30
Tevison Cornetel	76,69	54,88	1,40	75,88	55,74	1,37
Giulia Closure	17,98	13,40	1,32	17,98	10,68	0,97
Amogril	1.862,54	1.402,54	1,17	1.862,54	1.594,00	1,00
Alitalia	37,45	33,82	1,11	37,45	33,98	1,00
Gabetti Partners Solutions	441,25	438,70	1,01	429,93	426,49	1,23

bilanci dei gruppi quotati italiani





Tabella 7 – GRUPPI INDUSTRIALI CON IL GOODWILL PIÙ ELEVATO IN VALORE ASSOLUTO (DATI IN MILIONI DI EURO)

	2006		2005	
	Goodwill	% patrimonio netto	Goodwill	% patrimonio netto
Benetton/Labeta	4.337,98	45	4.989,00	43
Alitalia	4.302,94	27	2.352,04	26
Eni	3.151,69	5	3.151,00	6
Enimont	3.038,00	22	3.043,00	27
Fininvest/Carifra	3.474,00	3	2.023,00	14
Scalco Fininvest/Scalco	2.182,74	61	1.827,06	60
Pharmacia	2.327,67	45	1.653,71	46
Enel	2.221,00	2	1.575,00	2
Aspi	2.184,00	7	1.974,00	7
Aspi	1.938,34	14	1.938,00	14

Tabella 8 – BILANCI CONSOLIDATI CON SVALUTAZIONE DEL GOODWILL

	Numero gruppi	% calcolata sul numero di bilanci che presentano il goodwill (210)
Svalutazione del goodwill	35	17
Assenza di svalutazione del goodwill	173	82
Assenza di bilanci con goodwill	2	1
<b>Totale</b>	<b>210</b>	<b>100</b>

non si sottopone negli IAS/IFRS ad ammortamento. Tuttavia la lettura della nota integrativa non consente di comprendere l'origine delle riduzioni di valore dell'avviamento inserite nella colonna "Amm.to". Complessivamente le svalutazioni operate ammontano a 234,317 milioni di euro, mentre per il solo settore industriale le svalutazioni ammontano a 179,15 milioni di euro.

Come si può vedere dalla *tabella 10*, la svalutazione operata ha, nella maggior parte dei casi, una rilevanza modesta sia rispetto all'ammontare dell'avviamento, sia rispetto al patrimonio netto. Ci sono tuttavia alcuni casi nei quali la svalutazione è risultata particolarmente rilevante.

In particolare, Pagnossin (*caso 3*) ha svalutato interamente il goodwill (che ammontava a 7,10 milioni di euro) e chiude il bilancio al 31.12.2006 con un patrimonio netto negativo di 16,42 milioni di euro. In questo caso, quindi, circa la metà del *de-ficit* patrimoniale è imputabile alla svalutazione del goodwill.

Il secondo gruppo che ha svalutato maggiormente l'avviamento è il gruppo Enertad (*caso 4*), che ha svalutato l'avviamento un po' meno della metà (svalutazione pari a 12 milioni di euro, avviamento residuo *post* svalutazione 13 milioni di euro).

Nel caso di Tas - Tecnologia Avanzata dei Sistemi (*caso 5*) la svalutazione ha pesato per circa il 15%

Tabella 9 – SVALUTAZIONE DEL GOODWILL NEI DIVERSI SETTORI ANALIZZATI

	Industriali		Banche		Assicurazioni	
	%	%	%	%	%	%
Svalutazione del goodwill	24	17	4	17	7	2
Assenza di svalutazione del goodwill	117	82	21	83	6	98
Assenza di bilanci con goodwill	2	1	1	4	0	0
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>100</b>	<b>24</b>	<b>100</b>	<b>8</b>	<b>100</b>

Caso 1 – BILANCIO CONSOLIDATO SOPAF (PAG. 84)

4. Avviamento  
 Egregio per 500 milioni di euro e ammontare del goodwill di 1.000 milioni di euro. L'avviamento è derivato dal contratto di affiliazione della società PAFM S.p.A. Il contratto prevede l'uso di capitale nella società.



La ripartizione dell'avviamento per aree di business in cui opera il Gruppo è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2005	Var. area cons.	Acquisiz.	Decret.	Altro	Aumento	Saldo al 31.12.2006
Produzione - Carri	16.303		388	(4146)		(490)	13.105
Produzione - Salmi	746			4.146			4.892
Distribuzione	73.048		3.490	(93)			76.445
Ristorazione	29.080	16.113	50	(93)		(193)	45.030
Holding	857	1		(210)		(246)	402
<b>Totale</b>	<b>120.034</b>	<b>16.114</b>	<b>4.528</b>	<b>(303)</b>	<b>0</b>	<b>(479)</b>	<b>139.894</b>

[...]

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore in uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le stime di variazioni dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. La direzione ha quindi adottato un tasso di sconto lordo di risposta. Che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico connesso alla Cgu i tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza del Gruppo. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato.

Tabella 10 – GRUPPI INDUSTRIALI CHE HANNO SVALUTATO L'AVVIAMENTO

Gruppi	Svalutazione	Avviamento	% svalutazione su avviamento	% svalutazione su patrimonio netto
Tagliasso	7,36	0,10	100,00	100,00
Mediobanca	17,29	12,12	29,1	8,78
Famintare del Lazio di Torino S.p.A.	0,02	0,35	6,7	0,70
Ind. Tecnologie Avanzate S.p.A.	12,17	97,97	14,9	190,79
Archeus	7,85	60,67	10,5	7,51
Delta Service	4,32	40,15	10,1	11,31
Amministr. Torino Vitano	2,05	20,03	9,7	0,77
Caracat	1,00	24,04	2,9	1,94
ELSA	0,72	4,24	2,6	0,19
IRI	94,04	960,00	3,5	0,57
S&I	0,16	760,11	0,6	0,4
Acc. Mediobanca	5,30	3,52	2,7	0,24
Bioinvest	0,26	200,20	2,0	1,74
Ind. Immobiliare Grande S. Svalutazione	11,24	21,54	1,5	0,49
IRI	60,40	353,01	1,3	0,76
Aspi	0,26	15,21	1,3	0,76
Volantini Festini Group	0,27	67,71	1,1	0,10
Finanziaria Group	1,77	136,93	0,9	0,79
Finanziaria	3,80	543,41	4,7	3,49
Parenti S.p.A. Group	0,45	17,34	0,5	0,39
Parenti S.p.A. Group	0,85	70,97	0,7	0,59
Partecipazione	6,85	900,08	0,3	0,04
Sapena	3,00	227,10	0,3	0,62
Prevalia Finanziaria	1,81	824,03	0,1	0,65
Industria	0,40	402,31	0,1	0,01
Industria	4,95	1.303,63	0,1	0,42
Industria	0,94	490,23	0,0	0,07





**Z DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO AVVIAMENTO**

A partire dal 1° gennaio 2006, la voce differenziale di consolidamento è avvalorata, non viene più ammortizzata, ma sottoposta a svalutazione, così come previsto dal nuovo standard.

Il consolidante bilancia i costi di 35.400 euro del gruppo Pagnossin, escludendo la voce Differenza di consolidamento e avviamento iscritta nello stato patrimoniale nel 2005, e la voce Z, iscritta al netto dell'ammortamento, che in bilancio è stata eliminata.

Per il 2007, l'80% degli utili del gruppo TAS, a seguito dell'acquisto della partecipazione in TAS, è stata pagata al gruppo TAS, e il resto di 15,75% è stato accantonato nella stessa Società di TAS, per un totale di 34,500 euro, tale differenza di consolidamento è rappresentata, anch'essa, a euro 16.200,00, in base all'articolo 27 del regolamento contabile approvato dalla Consob, in data 16/2006, in vigore.

Alla fine del periodo bilanciai corso del 2006, la voce Z, iscritta nel consolidamento e avviamento in conseguenza dell'acquisto della partecipazione in TAS, è stata eliminata e il risultato è stato accantonato a Richard Giori e la voce Z, iscritta al netto dell'ammortamento, è stata eliminata, e il risultato è stato accantonato a Richard Giori e stato completamente azzerato l'avviamento della Pagnossin.

sull'avviamento, ma con un impatto decisamente più rilevante sul patrimonio netto. Infatti al 31.12.2006 la Tas ha un patrimonio netto di soli 9 milioni di euro, mentre la svalutazione è stata pari a 17 milioni di euro.

Dal momento che la maggior parte dei gruppi non ha svalutato l'avviamento, può essere interessante verificare quali informazioni sono state fornite in merito all'effettuazione dell'*impairment test*.

**Caso 4 – BILANCIO CONSOLIDATO ENERTAD (PAG. 62)**

Il gruppo Enertad ha recuperato l'attività di avviamento al 100% ma, nella prima valutazione, come parte del patrimonio netto, e successivamente, determinando, all'interno della struttura del gruppo, l'attribuzione del patrimonio netto, per un importo di 10,000 euro, alla Pagnossin, in base al fatto che, a seguito di una fusione, l'attività di avviamento del gruppo Enertad, durante il periodo considerato per l'acquisto, la Direzione del gruppo Enertad, additando, in base alle ingiuste e ingratifiche, l'attribuzione dell'avviamento al gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, in base alla valutazione del gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, sulle basi del valore di mercato, e successivamente, l'attività di avviamento, è stata eliminata, e il risultato è stato accantonato a Richard Giori.

Il gruppo Enertad, per un importo di 10,000 euro, ha recuperato l'attività di avviamento, e successivamente, determinando, all'interno della struttura del gruppo, l'attribuzione del patrimonio netto, per un importo di 10,000 euro, alla Pagnossin, in base al fatto che, a seguito di una fusione, l'attività di avviamento del gruppo Enertad, durante il periodo considerato per l'acquisto, la Direzione del gruppo Enertad, additando, in base alle ingiuste e ingratifiche, l'attribuzione dell'avviamento al gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, in base alla valutazione del gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, sulle basi del valore di mercato, e successivamente, l'attività di avviamento, è stata eliminata, e il risultato è stato accantonato a Richard Giori.

A seguito dell'acquisto, il gruppo Enertad, ha recuperato l'attività di avviamento, e successivamente, determinando, all'interno della struttura del gruppo, l'attribuzione del patrimonio netto, per un importo di 10,000 euro, alla Pagnossin, in base al fatto che, a seguito di una fusione, l'attività di avviamento del gruppo Enertad, durante il periodo considerato per l'acquisto, la Direzione del gruppo Enertad, additando, in base alle ingiuste e ingratifiche, l'attribuzione dell'avviamento al gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, in base alla valutazione del gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, sulle basi del valore di mercato, e successivamente, l'attività di avviamento, è stata eliminata, e il risultato è stato accantonato a Richard Giori.

Il gruppo Enertad, per un importo di 10,000 euro, ha recuperato l'attività di avviamento, e successivamente, determinando, all'interno della struttura del gruppo, l'attribuzione del patrimonio netto, per un importo di 10,000 euro, alla Pagnossin, in base al fatto che, a seguito di una fusione, l'attività di avviamento del gruppo Enertad, durante il periodo considerato per l'acquisto, la Direzione del gruppo Enertad, additando, in base alle ingiuste e ingratifiche, l'attribuzione dell'avviamento al gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, in base alla valutazione del gruppo Enertad, e non al gruppo Pagnossin, sulle basi del valore di mercato, e successivamente, l'attività di avviamento, è stata eliminata, e il risultato è stato accantonato a Richard Giori.

- A questo proposito si riportano, a titolo di esempio, le informazioni fornite dai seguenti gruppi:
- Seat Pagine Gialle, il gruppo con il maggiore peso del *goodwill* sull'attivo dello stato patrimoniale (caso 6);
  - I viaggi del Ventaglio, il gruppo con il maggiore peso del *goodwill* sul patrimonio netto (caso 7);
  - Telecom Italia, il gruppo con il *goodwill* più elevato in valore assoluto (caso 8).

## ATTIVITA' NON CORRENTI

3)

Immobilizzazioni immaterialiGoodwill

	31/12/2005	31/12/2005	Variazione
Goodwill	97.917	13.011	84.906
Totale	97.917	13.011	84.906

Il goodwill è così formato:

- Euro 70.652 mila conseguenti all'acquisizione dei due Rami d'Azienda dalla controllata NCH SpA. Nel saldo sono compresi Euro 422 mila di goodwill presente nell'attivo patrimoniale dei rami derivante da fusione;
- Euro 12.796 mila conseguenti all'acquisizione delle partecipazioni detenute da DS Data Systems S.p.A. nelle società DS Finance S.r.l., DS Taxi S.r.l. e DS Supporti Direzionali e Strategici S.r.l. Nel saldo sono compresi Euro 3.694 mila di goodwill già presenti nell'attivo patrimoniale delle società acquisite Ds Taxi e Ds Finance;
- Euro 1.458 mila relativa all'acquisizione del 51,04% della partecipazione nella società RT Relational Tools S.L.;
- Euro 13.011 relativi allo scorso anno fanno riferimento al goodwill di Apia S.A. e Tas France Srl.

Si riporta il seguente dettaglio:

Rami d'Azienda	Descrizione	Valore a 31.12.2005
DS Data		70.652
DS Finance		0
DS Taxi		9.796
RT Spain		1.458
Apia		12.919
Tas France		31
	<b>Totale</b>	<b>97.917</b>

Nella determinazione del goodwill di Apia S.A. dall'applicazione del principio IAS 32 - *Strumenti finanziari: presentazione e informazioni supplementari*, si tiene conto del 100% del capitale della partecipata, sebbene la quota posseduta sia del 90%, in quanto la residua quota del 10% è oggetto di opzioni put & call che di fatto trasferiscono già a TAS i rischi e benefici connessi alle quote residue della partecipata. Il corrispettivo, stimato e attualizzato, per l'acquisto della quota residua è pari a 3 milioni di Euro, che rappresenta il debito finanziato, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Di seguito viene allegata la tabella del calcolo relativamente all'eliminazione delle partecipazioni acquisite da DS ed all'iscrizione della attività e passività dei Rami d'Azienda acquisiti da NCH comprensiva della partecipazione nella controllata R.T.I. e degli oneri accessori in cui si evince che il prezzo complessivo dell'acquisizione è stato pagato in Euro 89,2 milioni, pari all'*enterprise value* di Euro 115 milioni al netto della posizione finanziaria netta complessiva pari a Euro 25,8 milioni. Il corrispettivo totale, pertanto, dovuto da TAS a DS e NCH è di Euro 90,1 milioni di cui Euro 0,9 milioni a titolo di aggiustamento prezzo patrimoniale. Un'ulteriore rettifica è rappresentata dall'aggiustamento prezzo reddituale, previsto contrattualmente e stimato in via anticipata, in base ai dati disponibili, nell'importo massimo di 7,8 milioni di Euro.

[segue]



**PROSPETTO DI DETTAGLIO DELL'INVIAMENTO TAS AL 31.12.2006**

	importi come da situazione patrimoniale	Aggiustamenti al fair value provvisori	Valore di carico Euro'000
<b>Banni NCH</b>			
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	896	133	1.028
Costi di sviluppo software	-	3.448	3.448
Rimanenze nette	1.215	-	1.215
Crediti commerciali ed altri crediti	18.238	-	18.238
Crediti per imposte differite attive	-	19	19
Disponibilità liquide	-	-	-
Debiti commerciali ed altri debiti	(45.800)	-	(45.800)
Fondo trattamento di fine rapporto	(3.886)	(50)	(3.754)
Fondo rischi ed oneri	-	-	-
Imposte differite passive	-	(1.264)	(1.264)
<b>Attività nette a valori correnti (b)</b>	<b>(28.946)</b>	<b>2.268</b>	<b>(26.688)</b>
Enterprises Value dei rami d'azienda NCH e di RT risultante dal contratto			85.000
Posizione finanziaria netta dei rami d'azienda NCH e di RT al 30 giugno 2006			(33.813)
<b>Prima stima del prezzo dei rami d'azienda e di RT ante aggiustamento Patrimoniale e Riadeguato</b>			<b>51.187</b>
(meno) Valore contabile della partecipazione nella controllata Relazioni Totale SL nel bilancio di NCH			(1.958)
<b>Prezzo di pertinenza dei rami NCH</b>			<b>49.491</b>
Oneri Accessori			1.039
Aggiustamenti prezzo patrimoniale			592
Aggiustamenti prezzo residuo			(7.360)
<b>Costo dell'acquisizione dei rami NCH (c)</b>			<b>43.762</b>
<b>Goodwill di pertinenza dei rami NCH (d) = (b)</b>			<b>76.239</b>
<b>Avviamento presente nei rami di azienda ceduti</b>			<b>422</b>
<b>Goodwill a bilancio di pertinenza dei rami NCH</b>			<b>76.652</b>
<b>DS TAXI</b>			
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	9.012	689	9.711
Costi di sviluppo software	-	-	-
Rimanenze nette	-	-	-
Crediti commerciali ed altri crediti	3.941	-	3.941
Crediti per imposte differite attive	-	15	15
Disponibilità liquide	-	-	-
Debiti commerciali ed altri debiti	(8.227)	-	(8.227)
Fondo trattamento di fine rapporto	(800)	23	(777)
Fondo rischi ed oneri	-	-	-
Imposte differite passive	-	(7)	(7)
<b>Attività nette a valori correnti (b)</b>	<b>3.926</b>	<b>730</b>	<b>4.656</b>
% di pertinenza del Gruppo			100%
Enterprises Value di DS Taxi risultante dal contratto			19.500
Posizione finanziaria netta di DS Taxi al 30 giugno 2006			(498)
<b>Prezzo di DS Taxi</b>			<b>19.002</b>
Oneri Accessori			112
Aggiustamenti prezzo residuo			-
<b>Costo dell'acquisizione di DS Taxi (c)</b>			<b>19.114</b>

(segue)



	Importi come da bilancio della società	Aggiustamenti al fair value provvisori	Valore di carico Euro/000
<b>Goodwill di pertinenza di DS Fast (a) - (b)</b>			<b>14.488</b>
<b>Avanzamento presente nel bilancio della partecipata Taxi Investment test</b>			<b>2.888</b>
<b>Goodwill netto a bilancio di pertinenza di DS Fast</b>			<b>(14.329)</b>
			<b>1.838</b>
<b>DS FINANCE</b>			
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	5.172	286	5.458
Costi di sviluppo software	-	-	-
Riservanza netta	-	-	-
Crediti commerciali ed altri crediti	10.788	-	10.788
Crediti per imposte differite attive	-	17	17
Disponibilità liquide	-	-	-
Debiti commerciali ed altri debiti	(7.987)	-	(7.987)
Fondo trattamento di fine rapporto	(1.006)	(3)	(1.009)
Fondo rischi ed oneri	(30)	-	(30)
Imposte differite passive	-	-	-
<b>Attività netta a valori correnti (b)</b>	<b>6.917</b>	<b>288</b>	<b>7.207</b>
% di pertinenza del Gruppo			19,0%
Espressioni Value of DS Finance risultante dal contratto			9.500
Posizione finanziaria netta di DS Finance al 30 giugno 2006			8.747
<b>Prezzo di DS Finance</b>			<b>18.247</b>
Oneri Accessori			112
Aggiustamenti prezzi residuale			-
<b>Costo dell'acquisizione di DS Finance (c)</b>			<b>18.359</b>
<b>Goodwill di pertinenza di DS Finance [(a) - (b)]</b>			<b>11.462</b>
<b>Avanzamento presente nel bilancio della partecipata Finance Investment test</b>			<b>834</b>
<b>Goodwill netto a bilancio di pertinenza di DS Finance</b>			<b>(2.240)</b>
			<b>3.766</b>
<b>DS SNS</b>			
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	376	(2)	376
Costi di sviluppo software	-	-	-
Riservanze nette	-	-	-
Crediti commerciali ed altri crediti	744	-	744
Crediti per imposte differite attive	-	2	2
Disponibilità liquide	19	-	19
Debiti commerciali ed altri debiti	(992)	-	(992)
Fondo trattamento di fine rapporto	(200)	(1)	(201)
Fondo rischi ed oneri	(3)	-	(3)
Imposte differite passive	-	-	-
<b>Attività netta a valori correnti (b)</b>	<b>(54)</b>	<b>(1)</b>	<b>(55)</b>
% di pertinenza del Gruppo			9,5%

[segue]



					1.000 (457) 533
Entrata in Value di DS SDS risultante dal contratto					
Posizione finanziaria netta di DS SDS al 30 giugno 2006					
Prezzo di US \$48					
Oneri Accessori					
Aggiustamenti prezzo residuale					
Costo dell'acquisizione di DS SDS (4)					
533					
Goodwill di pertinenza di US SDS (4) - (5)					
533					
Acquisto del 5% della partecipata SDS					
Impairment Test					
Goodwill netto a bilancio di pertinenza di US SDS					
8					
RT SPAIN					
Immobilizzazioni Materiali ed immateriali					
Costi di sviluppo software					
Rimanenze nette					
Crediti commerciali ed altri crediti					
Crediti per imposte differite attive					
Disponibilità liquide					
Debiti commerciali ed altri debiti					
Fondo trattamento di fine rapporto					
Fondo rischi ed oneri					
Imposta differita passiva					
Attività netta a valori correnti (6)					
% di pertinenza del Gruppo					
1.115 51,04%					
Prezzo di RT SPAIN					
Oneri Accessori					
Aggiustamenti prezzo					
Costo dell'acquisizione della partecipata RT (4)					
2.077					
Goodwill di pertinenza della partecipata RT (4) - (6)*51,04%					
1.435					
Goodwill al 31.12.2005					
13.811					
Goodwill totale a bilancio 31.12.2006					
97.517					

Si ribadisce che, secondo quanto consentito dall'IFRS 3 al paragrafo 62, in attesa di una puntuale determinazione dei *fair value* di tutte le attività e passività acquisite, la differenza tra prezzo pagato e valore contabile storico delle attività e passività acquisite è stata, in via provvisoria, quasi interamente allocata ad Avviamento.

Ai fini di supportare quanto sinteticamente indicato nel rendiconto finanziario si riepiloga nella tabella che segue il prezzo pagato, unitamente alla posizione finanziaria netta che la Società si è accollata nell'ambito dell'acquisizione dei rami e delle società acquisite:

Prezzo di pertinenza dei rami NCH	49.461
Oneri Accessori	1.039
Aggiustamenti prezzo patrimoniale	902
Andamenti prezzo residuale	17.800

(segue)

bilanci dei gruppi quotati italiani

Costo dell'acquisizione dei rami NCH (a)	43.542
Posizione finanziaria netta dei rami d'azienda NCH e di RT al 30 giugno 2006 (53.613)	
<b>Totale Costo dell'acquisizione dei rami NCH (a)</b>	<b>77.155</b>
<b>Prezzo di pertinenza di DS TAXI</b>	<b>19.034</b>
Oneri Accessori	112
Aggiustamenti prezzo patrimoniale	-
Aggiustamenti prezzo reddituale	-
<b>Costo dell'acquisizione di DS TAXI</b>	<b>19.146</b>
Posizione finanziaria netta dei rami d'azienda NCH e di RT al 30 giugno 2006 (486)	
<b>Totale Costo dell'acquisizione di DS TAXI</b>	<b>19.612</b>
<b>Prezzo di pertinenza di DS FINANCE</b>	<b>18.247</b>
Oneri Accessori	112
Aggiustamenti prezzo patrimoniale	-
Aggiustamenti prezzo reddituale	-
<b>Costo dell'acquisizione di DS FINANCE</b>	<b>18.359</b>
Posizione finanziaria netta dei rami d'azienda NCH e di RT al 30 giugno 2006	8.747
<b>Totale Costo dell'acquisizione di DS FINANCE</b>	<b>9.612</b>
<b>Prezzo di pertinenza di DS SDS</b>	<b>533</b>
Oneri Accessori	-
Aggiustamenti prezzo patrimoniale	-
Aggiustamenti prezzo reddituale	-
<b>Costo dell'acquisizione di DS SDS</b>	<b>533</b>
Posizione finanziaria netta dei rami d'azienda NCH e di RT al 30 giugno 2006 (457)	
<b>Totale Costo dell'acquisizione di DS SDS</b>	<b>1.009</b>
<b>Prezzo di pertinenza di RT SPAIN</b>	<b>1.996</b>
Oneri Accessori	41
Aggiustamenti prezzo patrimoniale	-
Aggiustamenti prezzo reddituale	-

(segue)

L'aggiustamento prezzo reddituale relativo ai rami di azienda è il risultato dell'applicazione di una clausola del contratto di cessione dei rami d'azienda NCH, in base alla quale il prezzo sarebbe stato rideterminato in funzione dell'EBITDA prodotto dagli stessi relativamente all'intero esercizio 2006 a prescindere dal valore recuperabile a quella data. Pertanto, la rettifica di prezzo dei rami d'azienda (che comunque non sarebbe stata necessaria in base all'analisi di *impairment test*) è stata quantificata nella misura massima prevista dal contratto, pari a 7,8 milioni di Euro. Tale aggiustamento prezzo alla data di bilancio risultava probabile e misurabile e pertanto, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ha rettificato il costo di acquisizione dei rami e in contropartita ha ridotto, come sopra menzionato, il *Vendor Loan* (nelle more peraltro dell'accordo con le banche finanziatrici).

Per ciò che concerne l'avviamento riferibile all'acquisizione di Apia S.A. ed all'acquisizione della controllata Tas France per Euro 13.011, avvenute prima del 1° gennaio 2004, l'avviamento non è stato rideterminato così come permesso dall'IFRS 1. Si è tuttavia proceduto alla verifica della sua congruità rispetto al valore contabile di sua prima iscrizione, così come previsto dallo IAS 36.

Si ribadisce che, secondo quanto consentito dall'IFRS 3 al paragrafo 62, in attesa di una puntuale determinazione dei *fair value* di tutte le attività e passività acquisite, la differenza tra prezzo pagato e valore contabile storico delle attività e passività acquisite è stata, in via provvisoria, interamente allocata ad Avviamento.

Si segnalano inoltre le seguenti informazioni richieste dall'IFRS 3:

- Qualora l'acquisizione dei Rami NCH e delle partecipate acquisite da Ds Data Systems si fosse realizzata all'inizio dell'esercizio 2006 i ricavi e il risultato del periodo del Gruppo TAS post aggregazione sarebbero stati i seguenti:

- Ricavi: 65,6 milioni di Euro;
- Risultato operativo lordo: 9,6 milioni di Euro.

Con riferimento all'*impairment test* dei rami d'azienda NCH, quest'ultimo è stato effettuato al 31 dicembre 2006, determinando il valore in uso sulla base delle seguenti assunzioni:

1. *Cash Generating Unit* (CGU): è stata considerata la CGU rappresentata dai rami d'azienda acquisiti da NCH a cui è stato, in via provvisoria, allocato l'intero avviamento in questione.
2. Criteri di stima dei flussi finanziari futuri: sono stati presi a riferimento i flussi finanziari – al lordo delle imposte e dell'attività di finanziamento – contenuti nel piano industriale triennale 2007/2009, redatto con il supporto dell'advisor McKinsey e approvato in data 27 marzo 2007 dal consiglio di amministrazione della Società.

(segue)



3. Sono stati quindi sommati i valori attualizzati (utilizzando il WACC – Weighted Average Cost of Capital, determinato al lordo delle imposte) dei cash flows attesi nel trentennio di piano alle proiezioni dei flussi finanziari successivi all'ultimo anno di piano estrapolati sulla base di un tasso di crescita costante.
4. Le principali grandezze utilizzate per determinare il valore in uso sono le seguenti:
  - a. Tasso medio ponderato di crescita dei ricavi di piano: 6,8%
  - b. Risultato operativo medio di piano: 10,5 milioni di Euro
  - c. Tasso di crescita dei flussi di cassa oltre il periodo di piano ( $g^c$ ): 2%
  - d. Tasso di attualizzazione pre-tax (WACC pre-tax): 14,1%
5. Il WACC, come detto anche sopra, è stato a sua volta determinato utilizzando i seguenti valori:

- a. Struttura finanziaria di settore (rapporto Debito/Patrimonio = 5,6%)
- b. Tasso *risk free*: 4,3%
- c. *Spread* sul tasso *risk free*: 1,2%
- d. Beta  *unlevered* di settore: 0,94
- e. Premio per il rischio: 5,66%

Dall'analisi svolta non è emersa la necessità di procedere ad un *impairment* dell'avanzamento contabilizzato a fronte dei rami NCH.

Come richiesto dai principi contabili di riferimento, è stata effettuata un'analisi di sensibilità su due delle grandezze di *input* sopra elencate (ovvero il tasso " $g^c$ " e lo *spread* sul tasso *risk free*) e elaborando i dati relativi ai tre seguenti scenari alternativi:

1.  $g = 1,5\%$  e *spread* = 1,2%
2.  $g = 2\%$  e *spread* = 2%
3.  $g = 1\%$  e *spread* = 2%

In nessuno degli scenari alternativi individuati sopra è emersa la necessità di un *impairment*.

Con riferimento, invece, all'*impairment test* delle partecipazioni suddette, quest'ultimo è stato effettuato determinando il valore in uso sulla base delle seguenti assunzioni:

1. *Cash Generating Unit* (CGU): sono state considerate le tre CGU, ciascuna rappresentata dalla singola partecipazione.
2. Criteri di stima dei flussi finanziari futuri: sono stati presi a riferimento i flussi finanziari – al lordo delle imposte e dell'attività di finanziamento – contenuti nel piano industriale triennale 2007/2009, redatto con il supporto dell'*advisor* McKinsey e approvato in data 27 marzo 2007 dal consiglio di amministrazione della Società.
3. Sono stati quindi sommati i valori attualizzati (utilizzando il WACC – Weighted Average Cost of Capital, determinato al lordo delle imposte) dei cash flows attesi nel trentennio di piano alle proiezioni dei flussi finanziari successivi all'ultimo anno di piano estrapolati sulla base di un tasso di crescita costante.
4. Le principali grandezze utilizzate per determinare il valore in uso sono le seguenti:
  - a. Tasso medio ponderato di crescita dei ricavi di piano: 6,8%
  - b. Risultato operativo medio di piano: 13,2 milioni di Euro
  - c. Tasso di crescita dei flussi di cassa oltre il periodo di piano ( $g^c$ ): 2%
  - d. Tasso di attualizzazione pre-tax (WACC pre-tax): 14,1%

(segue)

6. Il WACC, come detto anche sopra, è stato a sua volta determinato utilizzando i seguenti valori:

- c. Struttura finanziaria di settore (rapporto Debito/Patrimonio = 5,6%)
- d. Tasso *risk free*: 4,3%
- e. *Spread* sul tasso *risk free*: 1,2%
- f. *Beta unlevered* di settore: 0,94
- g. Premio per il rischio: 5,66%

Dall'analisi svolta è emersa la necessità di procedere agli *impairment* sopra evidenziati.

Come richiesto dai principi contabili di riferimento, è stata effettuata un'analisi di sensitività su due delle grandezze di *input* sopra elencate (ovvero il tasso "g" e lo *spread* sul tasso *risk free*) e elaborando i dati relativi ai tre seguenti scenari alternativi a fronte dei quali si evidenzia il maggiore *impairment* che complessivamente sarebbe emerso:

1. g = 1,5% e *spread* = 1,2% (maggiore *impairment* pari a circa 0,3 milioni di Euro)
2. g = 2% e *spread* = 2% (nessun maggiore *impairment*)
3. g = 1% e *spread* = 2% (maggiore *impairment* pari a circa 0,6 milioni di Euro)

A seguito di quanto sopra, come peraltro già menzionato all'inizio della presente nota integrativa, gli amministratori di TAS hanno intrapreso le necessarie azioni nei confronti del venditore DS Data Systems SpA per:

- g) negoziare un aggiustamento al prezzo di acquisizione delle partecipazioni cedute da DS, al fine di riflettere la rettificazione di *impairment* emersa;
- h) riconoscere a favore di TAS, mediante riduzione di pari importo del *Vendor Loan* gli importi relativi (si rimanda a quanto sopra descritto con riferimento alle problematiche ad oggi all'attenzione, ma in via di risoluzione, al fine di rendere possibile l'utilizzo del *Vendor Loan* a compensazione degli importi suddetti).

Si ricorda che sulla base delle richieste fatte al venditore, l'effetto della rilevazione dell'*impairment* emerso sul valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2006 potrà essere compensato, nel 2007, da una corrispondente riduzione della voce dei debiti finanziari a seguito della negoziazione della differenza prezzo in corso di definizione.

In termini di competenza delle relative scritture contabili, pertanto, l'effetto dell'*impairment test* emerge nel bilancio 2006, che vede nel bilancio separato di TAS una perdita di 17.209 migliaia di Euro. Di contro, la cancellazione del debito, presumibilmente per pari importo, potrà essere rilevata solo nel 2007.



I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2006 e 2005 sono così ripartiti:

(milioni di euro)	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore lordo	Svalutazioni (2006)*	Valore lordo	Svalutazioni (2005)*
Wireline	15.656 M	(292) M	15.656 M	(292) M
Mobile Domestico	26.946	—	26.946	—
Mobile Brasile	1.206	(7)	1.229	(7)
Media	230	—	230	—
Olivetti	0	(6)	0	(6)
Altre attività (*)	—	—	218	—
<b>Totale</b>	<b>44.044</b>	<b>(305)</b>	<b>44.255</b>	<b>(306)</b>

(\*) Le Altre attività si riferiscono ad Aves I.H.A.S. ceduta nel corso del 2006.  
 (\*\*\*) Comprende euro 252 milioni relativi alla transazione con De Agostini del 2004.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dello IAS 14. Il criterio seguito nell'allocazione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno. Le unità (o gruppi di unità) di business cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Gruppo di Unità
Wireline	Liberty Surf Hansenet Wireline (scambio Liberty Surf e Hansenet)
Mobile	Domestico Brasile
Media	Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle unità (o gruppi di unità) di business cui è stato allocato l'avviamento è il valore d'uso, fatta eccezione per Liberty Surf, per la quale è stato utilizzato il fair value al netto dei costi di vendita (stimato sulla base dei multipli di società comparabili), e per Telecom Italia Media, per la quale è stata utilizzata la capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2006 quale misura del fair value dell'entità.

Gli assunti di base cui il valore in uso di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Parametro	Wireline	Mobile domestico	Mobile Brasile
Numero di clienti	Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano	Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano	Saggio di crescita del fatturato nel periodo di previsione esplicita (2007-2009)
Marginalità operativa lorda	Investimenti di mantenimento della capacità di reddito (in proporzione al fatturato)	Investimenti di mantenimento della capacità di reddito (in proporzione al fatturato)	Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano
Costo del capitale	Costo del capitale	Costo del capitale	Tasso di cambio Real/euro
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

(segue)

La società ha iscritto avviamenti per complessivi 37.346 migliaia di euro, relativi principalmente all'emittente televisiva nazionale All Music.

**La determinazione del valore d'uso delle cash generating units**

Sulla determinazione del valore d'uso delle *cash generating units*, si è proceduto all'attualizzazione - a un appropriato tasso di sconto - dei flussi finanziari futuri, in entrata e in uscita, generati dall'unità nella fase produttiva e al momento della sua dissmissione finale. In altri termini, il valore in use è stato stimato applicando il modello *discounted cash flow* nella variante *unlevered* (o *asset side*), con le formule che comprendono l'attualizzazione dei flussi analiticamente attesi nell'orizzonte di durata dei piani previsionali e la detestimazione dei terminali *value*. Per stimare correttamente il valore d'uso di una *cash generating unit*, è stato necessario valutare l'entità dei flussi di cassa attesi dall'unità, le attese riguardanti le possibili variazioni in ordine all'ammortare e ai tempi di manifestazione dei flussi, il tasso di attualizzazione da impiegare, eventuali fattori di rischio/rischia riconducibili alle condizioni di immobilizzazione dell'investimento nella specifica unità.

Sulle caratteristiche dei flussi da scontare, i principi contabili internazionali richiedono esplicitamente che, ai fini della verifica del valore, non si tenga conto dei flussi, in entrata e in uscita, generati dalla gestione finanziaria e dei flussi monetari commessi alla gestione fiscale. I flussi da scontare, pertanto, sono flussi di cassa operativi, *unlevered*, differenziali (perché riferiti alla singola unità), lordi di imposte. Come tasso di attualizzazione è stato adottato il costo medio del capitale investito (WACC pre-tax) del Gruppo Espresso così come stimato da primari analisti finanziari e banche d'affari. In particolare il WACC utilizzato è una media dei valori individuati dai suddetti analisti.

Vengono ora sintetizzate le informazioni principali di ogni singolo *cash generating unit*.

Nome della <i>cash generating unit</i>	Orizzonte temporale in anni	Tasso di crescita	Tasso di attualizzazione (WACC pre-tax)
1. La Repubblica	2006-2010	Zero	7,60%
2. La Nuova Sardegna	2006-2010	Zero	7,60%
3. Finaggi Editoriale	2006-2010	Zero	7,60%
4. Editoriale FVG	2006-2010	Zero	7,60%
5. Albo Adige	2006-2010	Zero	7,60%
6. La Città	2006-2010	Zero	7,60%
7. La Settimana del Carnevale	2006-2010	Zero	7,60%
8. Fiera Press	2006-2010	Zero	7,60%
9. Frequenze radiofoniche	2006-2010	Zero	7,60%
10. Frequenze televisive	2006-2010	Zero	7,60%
11. Marchio DeLiax	2006-2010	Zero	7,60%
12. Avviamento All Music	2006-2010	Zero	7,60%

**La determinazione del fair value less costs to sell delle cash generating units**

Lo IAS 36 stabilisce che il *fair value less costs to sell* di un gruppo di attività (per esempio una *cash generating unit*) trovi la migliore espressione nel prezzo "fatto" in un accordo vincolante di vendita tra controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di distribuzione del bene. Se non esiste questa evidenza, il *fair value* al netto dei costi di cessione può essere determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti valori di scambio: il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo; il prezzo relativo a precedenti transazioni similari; il prezzo stimato sulla base di altre informazioni althia dell'azienda.

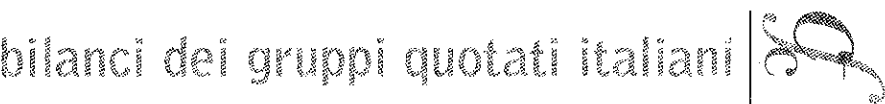
Nel caso di specie, il *fair value less costs to sell* è stato determinato seguendo un approccio metodologico differenziato tra attività editoriali, per le quali, tenuto conto delle caratteristiche di un mercato attivo di trasferimento, si è fatto riferimento a moltiplicatori applicati di valore, e attività radio-televisive per le quali è stato determinato un multiplo del tipo *price/serve* osservando i prezzi di trasferimento di frequenze similari in rapporto alla popolazione potenzialmente raggiungibile dal relativo segnale.

Allo scopo di determinare il possibile "prezzo" della *cash generating unit* di natura editoriale, sono stati impiegati multipli del tipo *entry side*, nella versione *trading* (o multipli storici/puntuali) e nella versione *leading* (o multipli attesivi). Vale la pena ricordare che i metodi di valutazione fondati sui multipli si distinguono in criteri basati sull'*equity approach* o *valuation* e metodi fondati sull'*entity approach* o *valuation*. I primi si caratterizzano in quanto conducono alla stima del valore economico del capitale di un'azienda, di un ramo d'azienda o di una unità operativa in via diretta e immediata; i secondi, invece, giungono alla stima del valore economico in via indiretta e mediata, per differenza tra il c.d. *enterprise value* (valore economico delle attività) e il valore di mercato dei debiti finanziari. La stima del *fair value less costs to sell* della unità operativa di natura radio-televisiva è stata effettuata partendo dall'osservazione dei prezzi di trasferimento di frequenze similari a quelle oggetto di vendita in rapporto alla popolazione potenzialmente raggiungibile dai segnali. L'impiego di questo approccio valutativo permette di stimare il *fair value* delle frequenze radiofoniche e televisive correlando il prezzo che il mercato è disposto a pagare per l'acquisizione della frequenza al numero di abbonati raggiunti dal segnale.

**Caso 10 - BILANCIO CONSOLIDATO CALTAGIRONE (PAG. 43)**

Costo storico	Avviamento	Testate	Totale
01/01/2005	453.239	160.839	614.078
Incrementi	87.321		87.321
Decrementi			
Variazione perimetro di consolidamento			
Svalutazioni			
Ridestime			
Differenze di conversione	18.589		18.589
31/12/2005	539.149	160.839	719.988
01/01/2006	559.149	160.839	719.988
Incrementi	4.735		4.735
Decrementi			
Variazione perimetro di consolidamento	108.634	100.700	209.334

(segue)



Svalutazioni	(849)	(849)
Differenze di conversione	(31.591)	(31.591)
<b>31/12/2006</b>	<b>840.079</b>	<b>261.539</b>
Valori in migliaia di euro.		<b>901.618</b>

L'avviamento è allocato alle seguenti cash generating unit.

	31/12/2006	31/12/2005
Gruppo Aalborg	258.466	255.245
Gruppo Cimentas	189.615	213.473
Il Gazzettino	101.567	-
Il Messaggero	51.613	51.613
Piemme	27.521	27.521
Il Mattino	9.720	9.720
Cementir	1.577	1.577
<b>Totale</b>	<b>640.079</b>	<b>559.149</b>

Valori in migliaia di euro.

La variazione dell'area di consolidamento è attribuibile all'acquisto de Il Gazzettino S.p.A. e della Elazig Cimento S.A.; per maggiori dettagli si rinvia al par. 29. Si evidenzia che in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali IFRS/IAS il gruppo non ha applicato IFRS 3 in modo retroattivo alle operazioni di aggregazioni di imprese intervenute prima della data di transizione agli IFRS. In caso di scelta contraria, la ripertura dell'operazione di acquisizione della Cementir S.p.A., avvenuta nel 1992, avrebbe comportato un incremento dell'avviamento e quindi del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 pari a circa 117 milioni di euro.

Di seguito è riportata la composizione del saldo relativo alle testate editoriali dei quotidiani:

	Incrementi	Decrementi	Variazione	Svalutazioni	31/12/2005
	Perimetro di consolidamento				
Il Messaggero	90.808	-	-	-	90.808
Il Mattino	44.496	-	-	-	44.496
Corniere Adriatico	24.656	-	-	-	24.656
Altre testate minori	879	-	-	-	879
<b>Totale</b>	<b>160.839</b>	-	-	-	<b>160.839</b>

	Incrementi	Decrementi	Variazione	Svalutazioni	31/12/2006
	Perimetro di consolidamento				
Il Messaggero	90.808	-	-	-	90.808
Il Mattino	44.496	-	-	-	44.496
Corniere Adriatico	24.656	-	-	-	24.656
Il Gazzettino S.p.A.	-	-	160.700	-	160.700
Altre testate minori	879	-	-	-	879
<b>Totale</b>	<b>160.839</b>	-	<b>160.700</b>	-	<b>261.539</b>

Valori in migliaia di euro.

L'incremento registrato nel corso del 2006 si riferisce all'acquisto da parte della Calitragione Editore S.p.A. del 99,81% della società Il Gazzettino S.p.A., editrice dell'omonimo quotidiano; per maggiori dettagli si rinvia al par. 29. Le attività immateriali a vita indefinita, costituite dall'avviamento sorto a seguito dell'acquisto della società controllata e dalle testate editoriali dei quotidiani, non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente a verifiche per determinare l'esistenza di eventuali perdite di valore dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla cash generating unit (CGU). In particolare, i flussi di cassa sono stimati per un periodo esplicito e vengono attualizzati sulla base di un tasso determinato in funzione del costo del capitale della singola CGU. A tale valore viene sommato un "valore terminale" che rappresenta la proiezione all'infinito della capacità di reddito della CGU, anch'essa scontata a un tasso di attualizzazione appropriato.

Di seguito vengono riportati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore d'uso, distinto per cash generating unit.

	Importo al 31/12/2006	Tax rate	Tasso di crescita	WACC*	Periodo esplicito flussi di cassa
Gruppo Aalborg	258.466	30,0%	2,0%	8,0%	3 anni
Gruppo Cimentas	189.615	20,0%	10,2%	16,1%	3 anni
Il Messaggero	142.421	39,25%	2,0%	8,0%	4 anni
Il Gazzettino	202.267(**)	37,25%	2,0%	8,0%	4 anni
Il Mattino	54.216	38,25%	2,0%	8,0%	4 anni
Piemme	27.521	38,25%	2,0%	8,0%	4 anni
Corniere Adriatico	24.656	38,15%	2,0%	8,0%	4 anni
Altre minori	2.456	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>901.618</b>	-	-	-	-

\* Il WACC rappresenta la media ponderata del costo del capitale dell'impresa.

\*\* L'avviamento è iscritto al lordo dell'effetto fiscale teorico sul fair value delle attività della società acquisita, pari a 35,57 milioni di euro.

Tutti i dati di piano si fondano sui risultati di consuntivo 2006 e assumono le migliori previsioni formulate dal management relativamente al periodo di piano 2007/2009. Nel caso di Harsenet, al fine di non considerare nella verifica per riduzione di valore il valore attuale netto (VAN) dei futuri investimenti (IAS 36, paragrafo 44), si è fatto riferimento al solo flusso di risultato atteso per il 2007, proiettandolo in perpetuo.

Il valore recuperabile di Liberty Surf, invece, è stato assunto pari al fair value al netto dei costi di vendita, che risulta superiore al valore in uso calcolato senza considerare il valore attuale netto (VAN) dei futuri investimenti di sviluppo della rete.

Harsenet	Windino	Mobile Domestica	Mobile Brasile
+0,5%	0%	+0,5%	+6,55%

Tali saggi ricadono nel range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desunti dai reports pubblicati dopo l'annuncio dei risultati del Gruppo relativi al terzo trimestre 2006).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- il coefficiente Beta per settori di attività è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria;
- si è considerata la misura di costo medio ponderato del capitale (WACC - Weighted Average Cost of Capital) utilizzata da altri operatori ai fini della verifica di valore dell'avviamento;
- sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi ai principali settori di attività del Gruppo, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei reports pubblicati dopo l'annuncio dei risultati del terzo trimestre 2006. Poiché esiste una correlazione diretta fra il costo del capitale utilizzato dagli analisti ed il saggio di crescita a lungo termine (L) proiettato ai fini della stima del valore terminale, il controlo è stato effettuato anche sui saggi di capitalizzazione (WACC-g).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale posttax ed il saggio di capitalizzazione (WACC post tax-g) sono stati così stimati per ciascuna unità di business (i valori del Brasile si riferiscono ai flussi in Reals):

	Harsenet	Windino	Mobile Domestica	Mobile Brasile
WACC post-tax	7,65%	6,88%	7,0%	13,9%
WACC post-tax-g	7,1%	6,3%	6,5%	7,0%

Avendo considerato flussi di risultato nominali ai fini della stima del valore in uso, anche i saggi di sconto sono espressi in termini nominali (Reals per il Brasile).

Con riguardo alle unità per le quali si è stimato il valore in uso, è stata effettuata anche una analisi di sensitività dei risultati: in tutti i casi i valori in uso rimangono superiori ai valori contabili anche assumendo una variazione in aumento del costo medio ponderato del capitale di 50 basis point (centesimi di punto percentuale).

Il secondo livello di verifica per riduzione di valore è stato effettuato considerando il valore recuperabile complessivo di tutte le unità di business del Gruppo, comprese quelle prive di avviamento all'opera (Olivetti, Bolivia, Funzioni Centrali e Altre attività), in particolare, il valore attribuito all'unità Funzioni Centrali (corporate) risulta negativo, in quanto tale unità esprime un centro di costo. Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità di business del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti. Anche a questo secondo livello di impairment test non si registrano riduzioni di valore.

Tabella 11 - SONO PRESENTI "ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA" DIVERSE DALL'AVVIAMENTO?

	Industriali	Banche	Assicurazioni	Totale	%
Presenza di attività immateriali a vita utile indefinita	31	7	0	37	17
Assenza di attività immateriali a vita utile indefinita	75	24	8	207	95
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>240</b>	<b>100</b>

## Attività immateriali a vita indefinita

Le attività immateriali a vita utile indefinita diverse dall'avviamento sono presenti in 34 gruppi quotati, pari al 14% del campione esaminato (*tabella 11*).

Per quanto riguarda le tipologie, per circa due terzi si tratta di marchi, mentre per un terzo tali attività consistono in testate giornalistiche, frequenze radio e radiotelevisive.

Di seguito si riportano alcuni casi. In particolare, il caso 9 (Gruppo Editoriale L'Espresso) e il caso 10 (Caltagirone) sono relativi alle testate giornalistiche, mentre il caso 11 (Ducati) e il caso 12 (Indesit) riguardano i marchi.

## Considerazioni finali

Il *goodwill* presente nei bilanci consolidati dei gruppi quotati rappresenta la somma degli avviamenti originatisi prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali e dell'avviamento generato dalle operazioni di aggregazione aziendale effettuate dopo la transizione agli IAS/IFRS.

Mediamente, nei gruppi industriali, il *goodwill* pesa il 15% dell'attivo e il 42% del patrimonio netto. I valori percentuali mettono chiaramente in evidenza l'importanza della voce in oggetto e conseguentemente l'importanza dell'*impairment test*, volto a verificare annualmente la congruità dell'avviamento.

La situazione media comprende taluni casi limite di

### Caso 9 - BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO (PAG. 70)

L'elenco dettagliato delle attività valutate come aventi vita utile indefinita, nonché i rispettivi valori contabili sia dell'esercizio in corso sia di quello precedente sono riportati nella tabella sottostante:

	Valore contabile 31/12/2005	Valore contabile 31/12/2006
1. La Repubblica	229.972	229.952
2. La Nuova Sardegna	6.113	6.113
3. Fininvest Editoriale	48.898	48.898
4. Editoriale FVG	104.527	104.527
5. Alto Adige	5.126	5.126
6. La Città	466	466
7. La Sentinella del Canavese	625	625
8. Free Press	3.372	3.372
9. Frequenze radiofoniche	38.957	63.491
10. Frequenze televisive	137.024	137.081
11. Marchio Decisly	1.171	1.171
12. Avviamento All Music	34.840	34.840
Avviamento altre attività	2.507	2.507
<b>Totale</b>	<b>633.552</b>	<b>638.163</b>

L'*impairment test* effettuato sulle testate, le frequenze radiofoniche e televisive, i marchi e gli avviamenti, considerati beni a vita utile indefinita, ha accertato che non sussistono perdite di valore da iscriverne in bilancio.

Per la stima del valore recuperabile di ciascun bene si è fatto riferimento sia al *fair value less costs to sell* sia al valore d'uso. Si riportano nella successiva tabella le principali informazioni utilizzate per la predisposizione dell'*impairment test* per ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari il cui valore sia significativo:

Nome della cash generating unit	Criterio utilizzato	Settore	Impairment loss
1. La Repubblica	Valore d'uso	Quotidiani nazionali	-
2. La Nuova Sardegna	Valore d'uso	Quotidiani locali	-
3. Fininvest Editoriale	Valore d'uso	Quotidiani locali	-
4. Editoriale FVG	Valore d'uso	Quotidiani locali	-
5. Alto Adige	Fair value	Quotidiani locali	-
6. La Città	Fair value	Quotidiani locali	-
7. La Sentinella del Canavese	Valore d'uso	Quotidiani locali	-
8. Free Press	Valore d'uso	Quotidiani locali	-
9. Frequenze radiofoniche	Fair value/Valore d'uso	Radio	-
10. Frequenze televisive	Fair value	Televisione	-
11. Marchio Decisly	Valore d'uso	Radio	-
12. Avviamento All Music	Valore d'uso	Televisione	-

(segue)



La voce avviamento e attività immateriali a vita non deflinita è relativa a:

	31/12/2006	31/12/2005
Marchio	71.249	71.249
Avviamento	14.801	14.801
Valore netto alla fine del periodo	86.050	86.050

Il marchio è costituito dal marchio "Ducati", acquisito a titolo oneroso sulla base di quanto riconosciuto a tale titolo in sede di acquisizione del ramo d'azienda dalla Ducati Motorcycle S.p.A. avvenuta nel 1996. Al 31 dicembre 2006 sul marchio grava il pigno a fronte del contratto di finanziamento sindacato sottoscritto il 9 maggio 2005 da Ducati Motor Holding S.p.A. come meglio descritto alla nota n. 16. L'avviamento rappresenta principalmente quanto riconosciuto in sede di conferimento del ramo d'azienda avvenuto nel 1996, sulla base delle osservazioni di mercato e delle aspettative di durata e di sviluppo aziendale, incluse inoltre l'avviamento pagato a titolo oneroso nel 1998 in relazione alla riorganizzazione della rete commerciale in Francia e Germania e la differenza tra il valore di carico delle partecipazioni e il corrispondente valore del patrimonio netto delle partecipate al momento della loro acquisizione. Le attività immateriali a vita inerenti (marchio Ducati) e l'avviamento sono stati sottoposti al test di *impairment* (valore recuperabile) al 31 dicembre 2006, come richiesto dallo IAS 36. Il test consiste nel verificare che il valore recuperabile dell'attività (il marchio) o del gruppo di CGU (*cash generating units* = unità generatrici di cassa) cui è allocato il *goodwill* sia superiore al loro valore contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore in uso (ovvero il valore recuperabile attraverso i flussi di risultato prospettici attesi) e il *fair value* dedotti i costi di vendita (ovvero il prezzo netto realizzabile in ipotesi di cessione).

L'*impairment test* sia del marchio che del *goodwill* è basato sull'individuazione della CGU di riferimento per la determinazione sia della recuperabilità del *goodwill* che della redditività del marchio. Nel corso del 2006 il riposizionamento strategico dell'offerta di Ducati ha comportato, coerentemente, l'accorpamento in un'unica CGU di tutti i modelli di moto in gamma dato il ridotto differenziale di redditività tra i diversi modelli. È quindi valida meno l'esigenza di identificare e monitorare, all'interno del segmento Moto, una specifica CGU composta di moto a elevata marginalità. L'*impairment test* è stato dunque realizzato a livello di segmento Moto nel complesso.

Ai fini dell'*impairment test*:

- a) l'avviamento è allocato per intero al segmento Moto;
- b) il marchio Ducati è stato così allocato:

Segmento	Importo allocato
Moto	54.937
Ricambi	8.715
Accessori e Abbigliamento	6.648
Altro	949
Totale	71.249

Il valore in uso del marchio è stato stimato ricorrendo al c.d. "*royalty relief method*".

Il *royalty rate* applicato al fatturato del segmento Moto è pari al 4,7% e corrisponde al saggio di *royalty* minimo implicito nel valore di carico di marchi comparabili nei bilanci di imprese che redigono i bilanci ai sensi IAS/IFRS. Tale saggio corrisponde all'applicazione di un *royalty rate* del 8,5% al fatturato delle sole moto a più alta marginalità (lo scorso anno era stato utilizzato un saggio di *royalty* del 7,4%). Il *royalty rate* applicato agli altri segmenti è pari al 4,7% (5% lo scorso anno). I flussi di *royalty* netti di imposta sono stati capitalizzati a un saggio pari al 9,76% (15,55% *pre-tax*); il valore così determinato del marchio è superiore al corrispondente valore contabile in ciascun segmento.

Anche il valore recuperabile dell'avviamento è stato stimato sulla base di un criterio valutativo fondato sui flussi di reddito prospettici. Tali flussi sono stati espressi al netto di una remunerazione normale delle attività materiali e del marchio e il loro valore capitalizzato è stato confrontato con il valore contabile dell'avviamento. Tale criterio si fonda sulla capitalizzazione dei sovrarrenditi medi normali che il gruppo è in grado di generare. Il saggio di capitalizzazione è pari al 9,76% (15,55% *pre-tax*). Il valore recuperabile dell'avviamento così stimato è superiore al suo valore contabile. I flussi utilizzati nella stima del valore recuperabile del marchio e dell'avviamento sono quelli previsti dal piano 2007-2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società controllante. Tali flussi costituiscono la migliore previsione del *management* sulle condizioni di svolgimento futuro del *business*.

L'utilizzo di tali flussi è stato preceduto dalla verifica dell'alineamento dei risultati del 2006 con quelli di *budget* 2006.

Il costo medio ponderato del capitale *post tax* (c.d. WACC *post tax*), è pari al 6,90% (era il 6,45% lo scorso anno). Esso deriva dall'utilizzo di un saggio *risk free* pari al 4%, un *credit spread* pari al 2,1%, un *beta* pari a 1, un *equity risk premium* (E.R.P.) del 4%, un saggio di indebitamento *target* pari al 30% (Debito netto Totale attivo) e infine un aliquota IR/ES piena pari al 33%. Ai fini del calcolo del valore in uso del marchio e del *goodwill* (gli immateriali a vita indebitati) è stato assunto un saggio di crescita nel valore terminale pari a zero. Sulla base del metodo applicato il valore in uso del marchio Ducati e dell'avviamento sono risultati significativamente superiori al loro valore contabile.

Caso 12 – BILANCIO CONSOLIDATO INDEBIT (PAG. 72)

8.13 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La composizione della voce Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali a vita indefinita sia con riferimento al 31/12/2005 sia con riferimento al 31/12/2004 è riportata nelle seguenti tabelle.

Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (milioni di euro)

	31/12/2005				Totale saldo 31/12/2006	Perdite di valore cumulate al 31/12/2006	Differenza cambio valore dell'esercizio	Costo storico	Perdite di valore cumulate al 31/12/2006	Totale saldo 31/12/2006
	Costo storico	Variazione area di consolidamento	Perdite di valore	Differenza cambio valore dell'esercizio						
Avviamento	169,9	192,3	(7,5)	3,3	173,3	(7,7)	0,0	173,3	(7,7)	165,6
Marchi a vita indefinita	168,8	156,6	(12,1)	3,2	172,3	(12,3)		172,3	(12,3)	159,9
<b>Totale</b>	<b>338,6</b>	<b>348,9</b>	<b>(19,7)</b>	<b>6,5</b>	<b>345,6</b>	<b>(20,0)</b>	<b>0,0</b>	<b>345,6</b>	<b>(20,0)</b>	<b>325,5</b>

	01/01/2005				Totale saldo 01/01/2005	Perdite di valore cumulate al 31/12/2004	Differenza cambio valore dell'esercizio	Costo storico	Perdite di valore cumulate al 31/12/2005	Totale saldo 31/12/2005
	Costo storico	Variazione area di consolidamento	Perdite di valore	Differenza cambio valore dell'esercizio						
Avviamento	165,0	157,7	0,3	4,3	169,9	(7,5)		169,9	(7,5)	162,3
Marchi a vita indefinita	185,0	153,2		3,4	168,8	(12,1)		168,8	(12,1)	156,6
<b>Totale</b>	<b>350,0</b>	<b>310,9</b>	<b>0,3</b>	<b>7,7</b>	<b>338,6</b>	<b>(19,7)</b>	<b>0,0</b>	<b>338,6</b>	<b>(19,7)</b>	<b>318,9</b>

I marchi a vita indefinita e l'avviamento sono relativi all'acquisizione della società inglese General Domestic Appliances Holdings Ltd (GDAH) avvenuta nel 2002. In sede di Purchase Price Allocation parte del valore di acquisizione di GDAH è stato allocato per 160,3 milioni di euro (importo definito a cambi storici) a marchi a vita indefinita e per 164,9 milioni di euro (importo definito a cambi storici) all'avviamento. L'avviamento è denominato in Sterline Inglesi e conseguentemente è soggetto a oscillazione cambio per effetto della conversione in euro.

I marchi a vita indefinita sono Hotpoint e Cannon. Tali marchi sono considerati a vita indefinita in quanto strategici per il gruppo essendo rispettivamente leader nel mercato inglese degli elettrodomestici e leader in un settore dei forni, in particolare doppia porta. I marchi sono denominati in sterline Inglesi e conseguentemente sono soggetti a oscillazione cambio per effetto della conversione in euro.

Il valore di tali immobilizzazioni immateriali a vita indefinita è, almeno annualmente, assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*). La verifica è stata condotta al 31/12/2005 e al 31/12/2006 senza ravvisare la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico di tali attività. Ai fini della suddetta verifica l'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione ed espresso a cambi storici è stato allocato per 38,8 milioni di euro alla *cash generating unit* (CGU) rappresentata dal mercato inglese e per 121,4 milioni di euro alle CGU di gruppo che si prevede beneficeranno delle sinergie derivanti dalla acquisizione.

Il valore recuperabile della CGU rappresentata dal mercato inglese (CGU UK) e della CGU rappresentata dal gruppo (CGU gruppo) è basato sul calcolo del valore d'uso. Tali calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari basati sui *business plan* della CGU UK sviluppato su un arco temporale di cinque anni e della CGU gruppo sviluppato su un arco temporale di tre anni (coincidente con il piano industriale triennale). I flussi utilizzati nella stima del valore recuperabile delle CGU sono basati sui piani a medio termine che sono frutto di previsioni da parte del *management* basate sulle esperienze passate e sulle aspettative di andamento futuro del *business*, coerenti con le stime sull'andamento del mercato. Le principali ipotesi formulate relativamente al *business plan* della CGU UK sono le seguenti:

- 1) andamento delle quantità vendute: incremento medio annuo del 2,2% nel periodo di pianificazione esplicita;
- 2) andamento dei prezzi: decremento medio annuo dell'1,3% nel periodo di pianificazione esplicita;
- 3) andamento dei margini industriali (differenza fra ricavi e costo del venduto): incremento medio annuo del 2,5% nel periodo di pianificazione esplicita.

Le ipotesi formulate relativamente al *business plan* della CGU gruppo sono quelle di cui al sommario piano industriale, pubblicato il 26/10/2005. La attualizzazione dei flussi di cassa prospettici è stata effettuata a un costo medio del capitale (WACC) dell'8,26% per la CGU UK e del 7,85% (7,92%) per la CGU gruppo. Il valore terminale delle CGU (*terminal value*) è stato determinato ipotizzando un flusso di cassa di lungo termine pari al flusso di cassa dell'ultimo anno di pianificazione esplicita e un fattore di crescita nominale di lungo termine (g) del 2,00%, pari all'inflazione, rappresentativo quindi di una crescita reale pressoché nulla. L'*impairment test* della CGU UK è stato effettuato con il supporto di un perito terzo e indipendente.

gruppi nei quali l'avviamento rappresenta da solo circa la metà dell'attivo (4 gruppi) o è di ammontare più elevato del patrimonio netto (13 gruppi).

Il *goodwill* acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta il pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Di conseguenza, il mantenimento in bilancio di *goodwill* così rilevanti implica previsioni favorevoli sui flussi di cassa attesi dalle *cash generating unit* a cui l'avviamento è stato attribuito. Di fatto, quindi, negli esercizi successivi, se le previsioni sa-

ranno confermate, ci si attende un miglioramento anche consistente della redditività di tali gruppi.

In ogni caso, anche i gruppi che presentano un avviamento meno rilevante rispetto alle grandezze patrimoniali sopracitate hanno in larga parte effettuato previsioni favorevoli sui flussi di cassa futuri, dal momento che nell'82% dei bilanci non c'è stata svalutazione del *goodwill*.

Di fatto, i gruppi quotati italiani stanno comunicando ai lettori dei propri bilanci che le aspettative future sono positive. Sarà interessante verificare nel bilancio dei prossimi esercizi se tali aspettative verranno confermate dai risultati.

# I documenti del bilancio



bilanci dei gruppi quotati italiani

I documenti del bilancio esaminati, relativamente ai gruppi industriali, sono lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario, le note al bilancio e la relazione sulla gestione. I documenti esaminati sono conformi allo IAS 1 nella versione antecedente a quella modificata nel settembre 2007. La versione dello IAS 1 rivista entrerà in vigore a partire dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2009 e potrà essere applicato in via anticipata. Allo stesso modo l'attuale IAS 14, che regola le informazioni per settori, verrà sostituito dall'IFRS 8. Il campione esaminato per gli schemi di bilancio è composto da 201 gruppi industriali,<sup>1</sup> mentre per le note al bilancio e la relazione sulla gestione è di 206 gruppi.

## Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale viene esaminato nei seguenti aspetti:

1. lo stato patrimoniale secondo gli IAS/IFRS;  
2. lo stato patrimoniale IAS/IFRS presentato dai gruppi quotati italiani.

## Lo stato patrimoniale secondo gli IAS/IFRS

La disciplina dello stato patrimoniale è contenuta nello IAS 1, anche se talune problematiche legate allo stato patrimoniale sono trattate anche nel Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione del bilancio.

Lo IAS 1 prevede che le imprese possano presentare lo stato patrimoniale secondo due modalità che differiscono tra loro per il criterio di classificazione utilizzato nell'esposizione delle attività e delle passività.

I due criteri di classificazione sono i seguenti:  
**a.** classificazione sulla base del ciclo operativo e,

quindi, delle attività in attività correnti e non correnti e delle passività in passività correnti e non correnti;  
**b.** classificazione delle attività e delle passività sulla base della loro liquidità.

Lo IAS 1 stabilisce che, in linea di massima, la classificazione da utilizzare è quella *sub a*.

La classificazione secondo il criterio della liquidità è da utilizzarsi solo quando fornisca informazioni più rilevanti e significative rispetto a quella secondo il ciclo operativo.

Inoltre lo IAS 1 prevede la possibilità di presentare alcune delle attività e passività utilizzando una classificazione corrente/non corrente e altre in ordine di liquidità quando ciò fornisce informazioni che sono attendibili e più significative. Il principio contabile specifica che una tale necessità di presentazione mista potrebbe sorgere in relazione alla coesistenza di diverse attività.

Sempre con riferimento alle modalità di rappresentazione delle voci nel prospetto di stato patrimoniale, gli IAS prevedono che, indipendentemente dal criterio di classificazione adottato, vengano fornite delle indicazioni sulla scadenza delle attività e delle passività.

I principi contabili, con riferimento alla forma di presentazione dello stato patrimoniale, disciplinano tra gli altri i seguenti aspetti:

- il contenuto minimo e lo schema dello stato patrimoniale;
  - le modifiche al contenuto minimo dello stato patrimoniale.
- Di seguito vengono esaminati gli indicati aspetti.

## Il contenuto minimo e lo schema dello stato patrimoniale

Lo IAS 1 non prevede un contenuto rigido e definito dello stato patrimoniale, ma solo un contenuto minimale.

Lo IAS 1, infatti, indica una serie di elementi per i quali, come minimo, lo stato patrimoniale deve riportare i valori: si tratta, quindi, delle voci che devono essere espresse obbligatoriamente in modo se-

---

<sup>1</sup>Il numero di gruppi sui quali è stata condotta l'analisi non è pari ai 206 gruppi industriali, in quanto i gruppi Dea Capital, Maffei Management e Capitali, Miraf e Preamfin Finanziaria, pur non essendo stati inseriti dalla Borsa Italiana tra le società bancarie, non presentano gli schemi di bilancio dei gruppi industriali. Perciò tali gruppi sono stati esclusi dalle analisi relative ai dati quantitativi.

parato e per le quali non sono ammesse ulteriori aggregazioni. Nella *tabella 1* sono riportate le voci minime dello stato patrimoniale secondo lo IAS 1. La motivazione adottata dal principio contabile nell'individuazione di queste voci è legata al fatto che tali elementi sono così diversi per natura o per destinazione da richiedere una separata indicazione del loro valore.

Tabella 1 - **CONTENUTO MINIMO DELLO STATO PATRIMONIALE**

a.	immobili, tangibili e intangibili;
b.	passività finanziarie;
c.	partecipazioni in imprese;
d.	effetti finanziari;
e.	per partecipazioni contabilizzate con il metodo del principio a costo;
f.	attività finanziarie;
g.	attivi fiscali;
h.	attività finanziarie, delle attività create;
i.	debiti finanziari, tangibili e intangibili;
l.	debiti finanziari, tangibili e intangibili;
k.	attività finanziarie;
m.	passività, delle attività fiscali per imposte anticipate;
n.	passività e attività fiscali per imposte differite;
o.	riserve di appartenenza ai terzi, presentate all'interno del patrimonio netto;
p.	capitale proprio e riserva attribuita al suo titolare a garanzia.

Lo IAS 1, inoltre, prevede che nello stato patrimoniale vengano inseriti distintamente:

- il totale delle attività non correnti classificate come disponibili per la vendita e le attività non correnti incluse nei gruppi classificati come disponibili per la vendita sulla base dell'IFRS 5;
- le passività incluse nei gruppi classificati come disponibili per la vendita sulla base dell'IFRS 5. Inoltre, se il criterio di classificazione scelto è quello sulla base del ciclo operativo, le attività e le passività relative alla fiscalità differita devono essere iscritte nelle attività/passività non correnti.

L'ordine e lo schema con cui tali voci vengono presentate nello stato patrimoniale non devono necessariamente essere quelli con i quali le voci sono esposte nello IAS 1.

Questo significa, tra l'altro, che la forma adottata può essere sia a sezioni divise e contrapposte, sia a scalare. Nell'appendice allo IAS 1 l'esempio di stato patrimoniale riportato presenta le due sezioni divise e contrapposte, una denominata "Attività" e l'altra denominata "Patrimonio netto e passività".

Nella scelta dell'ordine delle voci, gli amministratori devono chiaramente tenere conto del criterio di classificazione delle attività e della passività scelto (classificazione secondo il ciclo operativo oppure classificazione secondo la liquidità).

Si ricorda inoltre che, dal momento che lo stato patrimoniale è parte integrante del bilancio d'esercizio, allo stesso si applicano tutte le norme contenute nello IAS 1 che genericamente si riferiscono al bilancio. In particolare:

- devono essere forniti per tutti i dati numerici le informazioni comparative con il periodo precedente;
- quando una classificazione o una presentazione viene corretta da un esercizio all'altro, i dati comparativi devono essere riclassificati per assicurare la comparabilità dei bilanci nel tempo. In ogni caso è necessario fornire nella nota la natura, l'ammontare e le ragioni di ciascuna riclassificazione oppure le motivazioni che non l'hanno permessa.

### Le ulteriori sotto-classificazioni: informazioni da esporre nello stato patrimoniale o nelle note

Oltre al contenuto minimo da esporre nel prospetto di stato patrimoniale, lo IAS 1 richiede anche un'altra serie di informazioni che possono essere esposte alternativamente nello stato patrimoniale oppure nelle note al bilancio.

La richiesta fatta dallo IAS 1 è relativa a ulteriori sotto-classificazioni delle voci dello stato patrimoniale classificate con modalità adeguate rispetto all'attività dell'impresa.

In particolare, lo IAS 1 richiede che:

- a. ciascuna voce venga sotto-classificata, quando necessario, per natura;
- b. vengano messi in evidenza distintamente gli importi pagabili o incassabili a/dai controllanti, controllate, collegate e parti correlate.

Lo IAS precisa che il grado di dettaglio delle sotto-classificazioni *sub a.* dipende dalle disposizioni dei principi contabili internazionali, nonché dalla dimensione, dalla natura e dalla destinazione dei relativi importi.

La decisione di dettagliare le voci di stato patrimoniale deve essere presa tenendo conto degli stessi criteri utilizzati per aggiungere o modificare le voci dello stato patrimoniale esposte nel paragrafo precedente.

Analogamente a quanto previsto dalle disposizioni civilistiche italiane, anche i principi contabili internazionali richiedono una separata indicazione di crediti e debiti nei confronti di società appartenenti al gruppo oppure di soggetti che possano essere considerati parti correlate.<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Per l'individuazione delle parti correlate è necessario rifarsi allo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Si ricorda che in tale principio le controparti correlate sono definite come segue: «Controparti correlate - i soggetti sono considerati correlati se uno di essi ha la capacità di controllare l'altro o di esercitare un'influenza significativa sull'assunzione di decisioni finanziarie e operative dell'altro soggetto».

A titolo di esempio, lo IAS 1 richiede le informazioni di seguito indicate per le seguenti voci dello stato patrimoniale.

**a.** Immobili, impianti e macchinari distinti in:

- terreni;
  - terreni e fabbricati;
  - impianti;
  - macchinari;
  - navi;
  - aerei;
  - autoveicoli;
  - macchine e attrezzature;
  - mobili e attrezzature;
- Si tratta della classificazione prevista dallo IAS 16. Il medesimo IAS prevede che, per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari, il bilancio includa una serie di informazioni, tra cui:
- il valore lordo iscritto e il fondo ammortamento all'inizio e alla fine del periodo;
  - il fondo svalutazione per perdite durevoli di valore rilevate secondo quanto previsto dallo IAS 36 - *Riduzione durevole di valore delle attività*;

- l'ammontare degli acconi versati a fornitori nella costruzione di immobili, impianti e macchinari. Dal momento che lo IAS 16 utilizza il termine "bilancio", tali informazioni possono essere esposte o nel prospetto di stato patrimoniale o nelle note.

Nell'esempio di bilancio riportato nell'appendice allo IAS 1, le immobilizzazioni materiali sono riportate al loro valore netto: i fondi ammortamento e i fondi svalutazione sono pertanto esposti nelle note, così come avviene per il bilancio secondo l'attuale normativa italiana.

Anche l'obbligo di esporre separatamente gli acconi versati a fornitori può essere assolto nello stato patrimoniale oppure nelle note al bilancio.

Sempre con riferimento alle immobilizzazioni materiali: lo IAS 17 stabilisce che i beni acquisiti mediante *leasing* finanziario diano origine all'iscrizione di un'attività nel bilancio del locatario. Tale attività deve essere classificata nel raggruppamento "Immobili, impianti e macchinari". Lo IAS 17 evidenzia una serie di informazioni da indicare nel bilancio relativamente ai *leasing* finanziari, tra cui anche l'informazione, per ciascuna categoria di beni, del valore netto iscritto alla data di chiusura del bilancio. Anche in questo caso, si tratta di un'informazione che può essere fornita direttamente nello stato patrimoniale, indicando delle sotto-classificazioni oppure nelle note.

Lo IAS 24 riporta poi una serie di soggetti che non rientrano in ogni caso nella definizione di controparti correlate, tra cui si ricordano i seguenti:

- due società che abbiano semplicemente un amministratore in comune (se l'amministratore non ha la possibilità di condizionare le politiche di entrambe le società nei rapporti reciproci);
- finanziatori, sindacati, imprese di pubblici servizi, uffici ed enti pubblici nei normali rapporti con l'impresa;
- un singolo cliente, fornitore, *franchisor*, distributore o agente con il quale l'impresa effettua un rilevante volume di affari unicamente in virtù della dipendenza economica che ne deriva.

**g.** Rimanenze distinte in:

- merci;
- materiali di consumo;
- materie prime;
- prodotti in corso di lavorazione;
- prodotti finiti.

Si tratta delle categorie previste dallo IAS 2 - *Rimanenze*. Lo IAS 2 richiede espressamente che i bilanci portino a conoscenza il valore contabile complessivo delle rimanenze e il valore contabile distinto per classi che risultino significative per l'impresa.

**h.** crediti commerciali e altri crediti distinti in:

- crediti commerciali verso soggetti terzi;
- crediti verso altre società del gruppo (controllanti, controllate, collegate);
- crediti verso parti correlate;
- riscotti attivi e altri crediti.

Tale sotto-classificazione deriva dallo IAS 1 stesso, che prevede la separata indicazione degli importi incassabili da società del gruppo e da parti correlate. Lo IAS 1 non richiede esplicitamente la sotto-classificazione della voce delle passività corrispondente alla voce in oggetto, ovvero il punto (i) *debiti commerciali e altri debiti*. Tuttavia, considerato che viene richiesta la separata indicazione anche degli importi pagabili da società del gruppo e da parti correlate, si ritiene opportuno utilizzare questa sotto-classificazione anche per i debiti commerciali e gli altri debiti.

**k.** accantonamenti distinti in:

- fondi di quiescenza;
- altri fondi.

Per gli altri fondi, lo IAS 1 richiede che essi vengano classificati in modo adeguato rispetto all'attività dell'impresa.

**p.** Capitale emesso e riserve distinte in:

- capitale sottoscritto;
- riserva sovrapprezzo;
- altre riserve.

Con riferimento al capitale emesso e alle riserve, lo IAS 1 prevede che, nel prospetto di stato patrimoniale oppure nelle note, vengano inserite le seguenti ulteriori informazioni:

- a.** per ciascuna categoria di capitale sociale:
- il numero delle azioni autorizzate;
  - il numero delle azioni emesse e interamente versate e il numero delle azioni emesse e non interamente versate;
  - il valore nominale per azione o l'indicazione che le azioni non hanno valore nominale;

Il bilancio del gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28/05/2014

- una riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine del periodo;
- i diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso dell'impresa;
- le azioni proprie o possedute da società controllate o collegate dell'impresa;
- le azioni riservate per emissioni sotto opzione e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi;

**b.** una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Lo IAS prevede che tali informazioni vengano presentate anche dalle imprese senza capitale sociale, ovvero le società di persone. Le informazioni, in questo caso, devono essere fornite in modo equivalente, esponendo i movimenti del periodo in ciascuna categoria di patrimonio e i diritti, privilegi e vincoli relativi a ciascuna categoria di patrimonio netto.

Nello IAS 1 non vi sono indicazioni sulla collocazione delle *azioni proprie*. Tuttavia lo IAS 32 entra nel merito del problema chiarendo che le azioni proprie devono essere esposte nello stato patrimoniale come diminuzione del patrimonio netto.

La riduzione può essere separatamente esposta nello stato patrimoniale oppure indicata nelle note.

I *costi legati a operazioni sul capitale* (per esempio: costi del notaio) devono essere portati a riduzione del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 32. La problematica dei *"Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti"* non è esplicitamente trattata dallo IAS 1. Tuttavia tra le indicazioni previste dallo IAS 1 vi è anche quella di specificare distintamente le azioni emesse e non interamente versate. Pertanto i crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti in seguito ad aumenti di capitale sottoscritti e non versati devono essere iscritti come voce negativa nel patrimonio netto.

Il 99% del campione ha scelto la classificazione secondo il ciclo operativo, mentre nessun gruppo ha redatto lo stato patrimoniale con il criterio della liquidità. Del restante 1% (due gruppi) uno ha adottato il metodo misto e un altro ha adottato uno schema non classificabile in nessuna delle tre categorie citate dallo IAS 1.

Un esempio di stato patrimoniale con classificazione secondo il ciclo operativo è riportato dal bilancio consolidato Benetton (*caso 1*).

Il gruppo che ha redatto lo stato patrimoniale con il criterio misto è FIAT (*caso 2*), mentre il gruppo che ha adottato una "diversa" forma è Digital Bros (*caso 3*).

Si riporta, inoltre, lo schema di stato patrimoniale del gruppo Buongiorno Vitaminic (*caso 4*) in cui non è stato riportato il patrimonio e l'utile di terzi (elemento considerato nel contenuto minimo dello stato patrimoniale dallo IAS 1, come precedentemente indicato nella tabella 1).

La motivazione della scelta della classificazione mista dello stato patrimoniale da parte di FIAT si ritrova nelle note al bilancio.

Infatti viene affermato che «[...] nel bilancio del gruppo sono consolidate sia società che svolgono attività industriale, sia società che svolgono attività finanziaria, ivi inclusa una realtà svolgente attività bancaria».

Il portafoglio delle società di servizi finanziari è incluso tra le attività correnti, in quanto verrà realizzato nel loro normale ciclo operativo. Le società di servizi finanziari, peraltro, provvedono solo in parte direttamente al reperimento delle risorse finanziarie sul mercato: alla restante parte provvede Fiat S.p.A. attraverso le società di tesoreria del gruppo (incluse tra le società industriali), destinando le risorse finanziarie raccolte sia alle società industriali, sia alle società di servizi finanziari, a seconda delle loro necessità.

Tale articolazione dell'attività finanziaria all'interno del gruppo rende non rappresentativa la distinzione del debito finanziario tra corrente e non corrente nello stato patrimoniale consolidato. Peraltro, adeguata informativa sulle scadenze delle passività è fornita nelle relative note».

Inoltre nello schema sopra riportato è da segnalare la presenza di due totali dell'attivo e del passivo:

- totale attivo e totale passivo al lordo delle operazioni di cessione crediti richiesto dallo IAS 1;
- totale attivo e totale passivo al netto delle operazioni di cessioni crediti.

Gli IAS/IFRS prevedono che i crediti ceduti con la clausola *pro solvendo* non vengano cancellati dallo stato patrimoniale, in quanto i rischi di regresso permangono sulla società, a differenza della legislazione italiana che consente, invece, la cancellazione del credito a prescindere dalla clausola utri-

## Lo stato patrimoniale IAS/IFRS dei gruppi quotati italiani

Una prima analisi nell'ambito dello stato patrimoniale è consistita nell'indagare la tipologia di schema utilizzato dalle società del campione (*tabella 2*).

Tabella 2 - QUALE SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE È STATO ADOTTATO?

	Nr. gruppi	%
Classificazione secondo IAS/IFRS	129	99
Classificazione secondo la liquidità	1	0
Misto	1	0,5
Altro	1	0,5
Totale	201	100

Caso 1 – BILANCIO CONSOLIDATO BENETTON (PAGG. 46-47)

Stato patrimoniale consolidato - Attività

	(in migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005	Note
<b>Attività non correnti</b>				
Acquisto materiali		613.317	565.206	12
Terrani e fabbricati		67.484	68.536	
Impianti meccanici e attrezzature		54.603	49.272	
Padelli, arredi e macchine elettriche		10.501	10.670	
Autoveicoli e aeronautici		10.316	10.957	
Investimenti in corso e principi per investimenti		7.585	7.293	
Beni acquisiti in gestione finanziaria		42.308	37.835	
Plusvalenze sui beni di terzi		804.514	743.603	
<b>Attività immateriali</b>				13
Avvicinamento e altre attività immateriali a vita non definita		20.458	8.510	
Attività immateriali a vita definita		194.152	143.339	
<b>Totale attività non correnti</b>		2226.610	1317.799	
<b>Attività correnti</b>				
Altre attività non correnti		2.445	3.130	14
Partecipazioni		21.947	21.679	15
Depositi bancari <sup>a)</sup>		3.461	7.459	16
Crediti finanziati a medio e lungo termine <sup>b)</sup>		48.351	44.120	17
Altri crediti, ratei e fatture attive <sup>c)</sup>		172.446	196.098	18
Attività fiscali differite		248.630	277.886	
<b>Totale attività non correnti</b>		1.275.754	1.172.338	
<b>Attività correnti</b>				
Previdenza		330.706	267.246	19
Crediti verso clienti		610.131	489.386	20
Crediti tributari		35.573	25.173	21
Altri crediti, ratei e fatture attive <sup>c)</sup>		81.034	49.730	22
Crediti finanziari		42.674	42.970	23
Cassa e banche		180.738	196.927	24
<b>Totale attività correnti</b>		1.276.606	1.226.832	
Attività destinata alle cessioni		7035	7035	25
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		2.561.385	2.408.995	

a) Di cui verso imprese controllate e consociate 21.428 mila euro (2404 mila euro nel 2005).  
 b) Di cui verso regimi controllati e consociati 24514 mila euro (16410 mila euro nel 2005).

Stato patrimoniale consolidato - Passività

	(in migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005	Note
<b>Patrimonio netto</b>				
<b>Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>				
Capitale sociale		237.478	236.026	26
Riserva consolidazione azioni		63.155	56.574	27
Riserve di fair value e di copertura		(2.398)	723	28
Altre riserve e utili/indivisi		883.320	637.314	29
Utile dell'esercizio		124.914	111.673	
		1.318.471	1.361.310	
Quote di pertinenza di terzi		22.288	13.830	30
<b>Totale patrimonio netto</b>		1.341.009	1.374.980	
<b>Passività</b>				

(segue)



1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30.



Il Gruppo  
 è controllato  
 da un unico  
 ente, la FIAT  
 S.p.A., che  
 esercita la  
 direzione  
 strategica  
 e operativa  
 del Gruppo  
 e ne assume  
 la gestione  
 complessiva.

|  |           |           |
|--|-----------|-----------|
| Passività non correnti   |           |           |
| Finanziamenti a medio e lungo termine                            | 341       | 303.163   |
| Altri debiti a medio e lungo termine                             | 25.244    | 24.152    |
| 33   | 5.244     | 10.076    |
| Fondi per benefici a operai ed                                   |           |           |
| 34   | 39.494    | 49.767    |
| Altri fondi e passività a medio e lungo termine                  | 27.545    | 41.603    |
| 35   | 11.989    | 628.781   |
| Passività correnti   |           |           |
| Debiti verso fornitori   | 402.345   | 314.952   |
| 36   |           |           |
| Debiti diversi, resti e rimborsi passivi                         | 194.214   | 112.662   |
| 37   |           |           |
| Debiti per imposte correnti                                      | 8.445     | 9.275     |
| 38   |           |           |
| Altri fondi e passività a breve termine                          | 4.984     | 11.830    |
| 39   |           |           |
| Parte corrente dei debiti verso società di locazione finanziaria | 4.036     | 5.393     |
| 40   |           |           |
| Partecipazioni in società di locazione finanziaria               | 500.222   | 654       |
| 41   |           |           |
| Debiti finanziari a verso banche                                 | 93.432    | 48.491    |
| 42   |           |           |
| Totale passività   | 1.408.570 | 503.235   |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ                              | 1.220.386 | 1.172.036 |
|  | 2.561.395 | 2.406.996 |

Il cui verso Imprese controllate e consociate 13.413 mila euro (20.772 mila euro nel 2022).  
 Il cui verso Imprese controllate e consociate 19.628 mila euro (16.094 mila euro nel 2022).

## Caso 2 – BILANCIO CONSOLIDATO FIAT (PAG. 87)

# Stato patrimoniale consolidato (\*)

| Descrizione di voce  | Mila.  | 31.12. dicembre 2022 | 31.12. dicembre 2021 |
|--|--------|----------------------|----------------------|
| <b>ATTIVO</b>  |        |                      |                      |
| Attività finanziarie                                       | 123    | 8.421                | 5.842                |
| Impieghi, impieghi a medio e lungo termine                 | 134    | 10.540               | 11.086               |
| Investimenti immobiliari                                   | 159    | 10                   | 24                   |
| Partecipazioni e altre attività finanziarie                | 169    | 2.280                | 2.385                |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto |        | 1.719                | 1.782                |
| - Altre partecipazioni in attività finanziarie             |        | 961                  | 971                  |
| - Beni comuni in leasing operativo                         | 177    | 287                  | 1.264                |
| Attività per piani e benefici definiti                     | 248    | 11                   | -                    |
| Imposte anticipate   | 212    | 1.360                | 2.104                |
| Totale Attività non correnti                               | 711    | 21.378               | 22.558               |
| Finanziamento netto  | 180    | 8.447                | 7.887                |
| Crediti commerciali  | 188    | 4.944                | 4.985                |
| Crediti da attività di finanziamento                       | 181    | 11.743               | 15.572               |
| Altre crediti  | 119    | 2.499                | 3.099                |
| - Crediti per impieghi correnti                            |        | 888                  | 778                  |
| - Altre attività finanziarie                               |        | 2.081                | 2.596                |
| Rischi e rimborsi attivi                                   | 120    | 269                  | 272                  |
| Attività finanziarie correnti                              |        | 657                  | 1.011                |
| - Titoli correnti  |        | 51                   | 31                   |
| - Altre attività finanziarie                               | 211    | 274                  | 568                  |
| Disponibilità e mezzi equivalenti                          | 222    | 382                  | 494                  |
| Totale Attività correnti                                   | 298    | 7.726                | 8.417                |
| Attività finanziarie a lungo termine                       | 36.509 | 39.337               |                      |
| TOTALE ATTIVO  | 943    | 322                  | 181                  |
| Totale Attivo al netto delle spese di cessione di crediti  |        | 58.303               | 62.164               |
|  |        | 49.959               | 51.725               |
| <b>PASSIVO</b>   |        |                      |                      |
| Finanziamento netto  | 120    | 10.026               | 8.413                |
| - Finanziamento netto del Gruppo                           |        | 8.862                | 6.981                |
| - Finanziamento netto di terzi                             |        | 1.164                | 1.432                |
| Fondi rischi e premi                                       |        | 4.571                | 5.085                |
| Benefici di dipendenti                                     |        | 3.761                | 3.980                |
| Altri fondi  | 26     | 4.850                | 4.782                |
| Debiti finanziari  | 198    | 20.183               | 25.751               |
| - Debiti per partecipazioni ed emissioni di crediti        |        | 8.344                | 10.729               |
| - Altri debiti finanziari                                  |        | 11.841               | 15.022               |

(segue)



|   |     |       |        |        |
|---|-----|-------|--------|--------|
| - Bilanci per ammortamenti su rinvii di crediti                   |     |       | 8.544  | 10.328 |
| - Altri debiti finanziari   |     |       | 11.944 | 15.022 |
| Altre passività finanziarie                                       | 23  | 126   | 186    | 186    |
| Dati assicurativi finanziarie                                     |     |       | 12.833 | 11.777 |
| Dati assicurativi   | 24  | 629   | 593    | 621    |
| Altri debiti  |     |       | 60     | 6.271  |
| - Altri per imposte correnti                                      |     |       | 311    | 329    |
| - Altri   |     |       | 4.705  | 4.452  |
| Imposta differita passiva   | (1) | 293   | 1.287  | 615    |
| Rischi e rimborsi passivi   | (1) | 1.357 | 1.357  | 1.357  |
| Passività derivanti dalla vendita                                 | (1) | 289   | 289    | 110    |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>   |     | 65    | 52.205 | 62.204 |
| - Totale Passivo di netto delle operazioni di gestione di crediti |     |       | 49.298 | 51.725 |

Caso 3 – BILANCIO CONSOLIDATO DIGITAL BROS (PAG. 20)

Stato patrimoniale consolidato

|   | 30 giugno 2006  | 30 giugno 2005  | Variazioni     |
|---|-----------------|-----------------|----------------|
| <b>Milioni di Euro</b>                          |                 |                 |                |
| <b>Attività non correnti</b>                    |                 |                 |                |
| 1 Immobilizi materiali e macchinari             | 3.299           | 3.479           | (180)          |
| 2 Investimenti immobiliari                      | 452             | 452             | 0              |
| 3 Immobilizzazioni finanziarie                  | 684             | 613             | 71             |
| 4 Partecipazioni                                | 5               | 5               | 0              |
| 5 Crediti ed altre attività non correnti        | 53              | 1.714           | (1.661)        |
| 6 Imposte anticipate                            | 4.527           | 5.287           | (760)          |
| <b>Totale attività non correnti</b>             | <b>9.033</b>    | <b>11.553</b>   | <b>(2.520)</b> |
| <b>Passività non correnti</b>                   |                 |                 |                |
| 7 Benefici verso dipendenti                     | (603)           | (610)           | 7              |
| 8 Fondi non correnti                            | (353)           | (11)            | (342)          |
| 9 Altri debiti e passività non correnti         | 0               | 0               | 0              |
| <b>Totale passività non correnti</b>            | <b>(956)</b>    | <b>(621)</b>    | <b>(335)</b>   |
| <b>Capitale circolante netto</b>                |                 |                 |                |
| 10 Rendite                                      | 26.450          | 23.189          | 3.261          |
| 11 Crediti commerciali                          | 23.672          | 22.520          | 1.152          |
| 12 Crediti tributari                            | 437             | 529             | (82)           |
| 13 Altre attività correnti                      | 992             | 1.359           | (367)          |
| 14 Debiti verso fornitori                       | (5.413)         | (5.819)         | 406            |
| 15 Debiti tributari                             | (1.158)         | (800)           | (358)          |
| 16 Fondi correnti                               | 0               | 0               | 0              |
| 17 Altre passività correnti                     | (2.115)         | (2.112)         | (3)            |
| <b>Totale capitale circolante netto</b>         | <b>41.865</b>   | <b>37.766</b>   | <b>4.099</b>   |
| <b>Patrimonio netto</b>                         |                 |                 |                |
| 18 Capitale sociale                             | 5.614           | 5.614           | 0              |
| 19 Riserve                                      | 19.441          | 40.964          | (21.523)       |
| 20 Azioni proprie                               | (671)           | (268)           | (403)          |
| 21 Rett. (perdite) a nuovo                      | 4.766           | (29.418)        | 34.184         |
| <b>Totale patrimonio netto</b>                  | <b>29.202</b>   | <b>26.922</b>   | <b>2.280</b>   |
| <b>Totale</b>                                   | <b>29.202</b>   | <b>27.700</b>   | <b>(859)</b>   |
| 22 Disponibilità liquide                        | 3.994           | 5.218           | (1.224)        |
| 23 Debiti verso banche a breve termine          | (19.097)        | (18.036)        | (1.061)        |
| 24 Altre passività finanziarie a breve termine  | (1.351)         | (15.253)        | 1.304          |
| <b>Posizione finanziaria netta corrente</b>     | <b>(16.444)</b> | <b>(16.925)</b> | <b>479</b>     |
| 25 Attività finanziarie non correnti            | 0               | 0               | 0              |
| 26 Debiti verso banche non correnti             | (1.006)         | (1.000)         | (6)            |
| 27 Altre passività finanziarie non correnti     | (8.291)         | (3.772)         | (4.519)        |
| <b>Posizione finanziaria netta non corrente</b> | <b>(4.297)</b>  | <b>(4.770)</b>  | <b>473</b>     |
| <b>Totale posizione finanziaria netta</b>       | <b>(20.741)</b> | <b>(21.700)</b> | <b>959</b>     |

0. Direzione Generale  
 1. Direzione Amministrativa  
 2. Direzione Finanziaria  
 3. Direzione Marketing  
 4. Direzione Operativa  
 5. Direzione Personale  
 6. Direzione Tecnica

| SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA             |  | AL 31.12.2006  | AL 31.12.2005  | VARIAZIONI    |
|---|--|----------------|----------------|---------------|
| Attività e Passi                                |  |                |                |               |
| <b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>                    |  |                |                |               |
| Avanzamenti                                     |  | 48.199         | 38.075         | 8.324         |
| Altre immobilizzazioni immateriali              |  | 7.572          | 3.066          | 4.606         |
| Immobilizzazioni materiali                      |  | 1.613          | 1.508          | 46            |
| Partecipazioni in società controllate           |  | 2.281          | 74             | 2.217         |
| Altre immobilizzazioni finanziarie              |  | 570            | 1.352          | (782)         |
| Crediti per imposte differite                   |  | 17.373         | 15.177         | 2.196         |
|   |  | <b>77.723</b>  | <b>69.363</b>  | <b>8.360</b>  |
| <b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>                        |  |                |                |               |
| Riservato di riserva                            |  | 41.295         | 43.103         | (1.813)       |
| Crediti commerciali e altri crediti             |  | 7.945          | 4.081          | 3.865         |
| Altre attività finanziarie                      |  | 30.222         | 21.774         | 8.449         |
| Disponibilità liquide                           |  | 78.482         | 58.943         | 19.539        |
|   |  | <b>157.944</b> | <b>128.026</b> | <b>29.918</b> |
| <b>TOTALE ATTIVITÀ</b>                          |  |                |                |               |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>                         |  |                |                |               |
| <b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>                   |  |                |                |               |
| Finanziamenti a lungo termine                   |  | 28.182         | 24.088         | 4.094         |
| Imposte differite                               |  | 2.125          | 7              | 2.118         |
| Fondi non correnti                              |  | 2.038          | 2.202          | (164)         |
|   |  | <b>32.345</b>  | <b>26.377</b>  | <b>5.968</b>  |
| <b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>                       |  |                |                |               |
| Debiti commensurati e altri debiti              |  | 48.154         | 42.097         | 6.057         |
| Debiti tributari per imposte correnti           |  | 1823           | 976            | 847           |
| Finanziamenti a breve termine                   |  | 3.040          | 8.248          | (5.208)       |
| Quota corrente di finanziamenti a lungo termine |  |                |                |               |
| Fondi correnti                                  |  |                |                |               |
|   |  | <b>51.317</b>  | <b>51.320</b>  | <b>(3)</b>    |
|   |  | <b>157.943</b> | <b>129.026</b> | <b>28.918</b> |
| <b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>      |  |                |                |               |

lizzata nell'operazione di cessione di crediti (*pro soluto o pro solvendo*). Data la rilevanza dell'importo dei crediti ceduti (circa 10 miliardi di euro), l'impresa ha ritenuto opportuno sottolineare che i crediti e i debiti subiscono, rispetto ai principi contabili nazionali, un incremento di 10 miliardi di euro per la diversa contabilizzazione delle operazioni di cessione di credito.

Dall'analisi dello schema di stato patrimoniale sopra riportato emerge come esso non sia classificabile né secondo il ciclo operativo, né secondo la liquidità, ma rappresenti semplicemente uno schema riclassificato con evidenziazione della posizione finanziaria netta.

Nello schema di stato patrimoniale sopra riportato si può notare come il patrimonio netto non abbia alcun dettaglio e non identifichi la parte di terzi e della capogruppo.

L'informazione della quota di terzi è iscritta esclusivamente nelle note al bilancio.

## Il conto economico

Il conto economico viene esaminato nei seguenti aspetti:

1. il conto economico secondo gli IAS/IFRS;
2. il conto economico secondo gli IAS/IFRS presentato dai gruppi quotati italiani.

## Il conto economico secondo gli IAS/IFRS

Gli aspetti più significativi del conto economico sono i seguenti:

- contenuto minimo;
- informazioni da esporre nel prospetto o nelle note. Di seguito si esaminano gli indicati aspetti.

### Il contenuto minimo del conto economico

Lo IAS 1 prevede che il conto economico includa

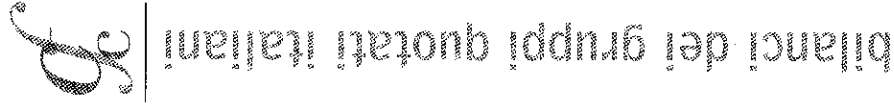


Tabella 3 – CONTENUTO MINIMO DEL CONTO ECONOMICO

|  |
|--|
| a. spesa   |
| b. spesa finanziaria   |
| c. quota di utili o perdite riclassificate a competenza straordinaria per il trattamento del bilancio netto  |
| d. utili fiscali   |
| e. imposte d'imposta sul reddito e il totale di reddito netto o risultato netto, di natura degli elementi finali della redditività, eccedente fra della redditività sempre inferiore a quella dei vari componenti, il netto di spesa e la quota di utili o perdite riclassificate a competenza straordinaria per il trattamento del bilancio netto, e il risultato netto |
| f. utile o perdita   |

**Le informazioni da esporre nel prospetto o nelle note**

Lo IAS 1 comprende (parr. da 86 a 95) le seguenti indicazioni di informazioni relative al conto economico, che possono essere espone nel prospetto o nelle note:

- 1. indicazione distinta di componenti;
- 2. analisi dei costi;
- 3. dividendi.

**Indicazione distinta di componenti**

Quando le componenti di ricavo e di costo sono significative, la loro natura e l'importo devono essere indicati distintamente.

- Le circostanze che potrebbero dare origine all'indicazione distinta delle componenti di ricavo e di costo sono così individuate dallo IAS 1:
- svalutazione di rimanenze (al valore netto realizzabile) o di immobili, impianti e macchinari (al valore recuperabile); e i conseguenti eventuali ripristini di valore;
- ristrutturazione delle attività e storni di accantonamenti per i costi di ristrutturazione;
- distinzioni di elementi di immobili, impianti e macchinari;
- cessioni di investimenti partecipativi;
- attività operative cessate;
- definizione di contenziosi;
- altri storni di accantonamenti.

**Analisi dei costi**

La società deve presentare un'analisi dei costi utilizzando una delle seguenti classificazioni:

- analisi per natura;
  - analisi per destinazione.
- La scelta delle modalità di analisi deve essere effettuata considerando quale analisi fornisce indicazioni attendibili e più rilevanti.

tutte le voci di ricavo e di costo rilevate in un esercizio (par. 78).

La contabilizzazione dei ricavi e dei costi deve avvenire secondo il principio della competenza economica (par. 25).

Tra gli indicati componenti di reddito sono compresi gli effetti delle modifiche nelle summe contabili, tranne i casi esplicitamente previsti da uno specifico principio o da una particolare interpretazione.

Alcune voci, pur essendo in grado di soddisfare le definizioni contenute nel Quadro sistematico, sono escluse dal conto economico, ma influenzano direttamente il patrimonio netto. Per esempio, sono esclusi dal conto economico i seguenti elementi:

- riserve di rivalutazione, disciplinate dallo IAS 16;
- utili e perdite particolari derivanti dalla traduzione dei bilanci di una gestione estera, trattati dallo IAS 21;

- utili e perdite derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, considerate dallo IAS 39.

Le principali esclusioni dal conto economico riguardano però gli elementi considerati dallo IAS 8 e cioè:

- la correzione di errori;
- gli effetti del cambiamento di principi contabili.

Il contenuto minimo del conto economico è disciplinato dal par. 81 dello IAS 1 e comprende le voci rappresentative dei valori relativi all'esercizio riportate nella tabella 3.

Le disposizioni applicative relative allo schema di conto economico sono le seguenti:

- l'utile o la perdita d'esercizio deve essere suddiviso nella quota attribuibile alle minoranze e nella quota del gruppo (ovviamente in un bilancio consolidato);
  - voci addizionali, intestazioni e risultati parziali devono essere presentati nel prospetto di conto economico quando tale presentazione è significativa ai fini della comprensione del risultato economico;
  - voci addizionali sono incluse nel prospetto e le definizioni usate e l'ordine delle voci devono essere modificati quando ciò è necessario per spiegare i fattori che hanno determinato il risultato economico;
  - le voci di ricavi e costi non devono essere compilate se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione;
  - la società non deve presentare proventi e oneri come componenti straordinari nel prospetto di conto economico.
- Al conto economico devono essere applicate tutte le disposizioni previste dallo IAS 1 per il bilancio nel suo complesso. In particolare, lo IAS 1 richiede che tutti i dati numerici inclusi nel bilancio debbano essere forniti anche per il periodo precedente.

<sup>3</sup>Tale componente si riferisce alle disposizioni dell'IFRS 5, in tema di attività cessate o dismesse.



Il par. 89 dello IAS 1 incoraggia le società a esporre l'analisi in questione direttamente nel prospetto di conto economico.

Costi per natura

Con questa analisi, i costi sono aggregati secondo la natura dei sostanziali fattori di produzione (per esempio: ammortamenti, acquisti di materiali, benefici per i dipendenti e così via); il metodo è considerato dallo IAS 1 di semplice applicazione e particolarmente utile per la previsione dei futuri flussi finanziari.

Il documento fornisce il seguente esempio di classificazione dei costi per natura:

Table with 2 columns: Cost Category, Status (X or (X)). Rows include Ricavi, Altri proventi, Variazioni nelle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione, Materie prime e materiali di consumo utilizzati, Costi connessi a benefici per i dipendenti, Ammortamenti, Altri costi, Costi totali, and Utile.

Costi per destinazione

L'indicata forma di analisi, denominata anche del "costo del venduto", classifica i costi secondo la loro destinazione (per esempio: costo del venduto, costi di distribuzione, costi amministrativi e così via); secondo lo IAS 1, il metodo può fornire agli utilizzatori informazioni più significative rispetto alla classificazione dei costi per natura, ma può richiedere ripartizioni con un notevole grado di discrezionalità.

Il documento fornisce il seguente esempio di classificazione dei costi per destinazione:

Table with 2 columns: Cost Category, Status (X or (X)). Rows include Ricavi, Costo del venduto, Utile lordo, Altri proventi, Costi di distribuzione, Costi amministrativi, Altri costi, and Utile.

Le società che classificano i costi per destinazione devono riportare ulteriori informazioni sulla natura dei costi, gli ammortamenti e i costi di benefici per i dipendenti, dato che l'informativa per natura, come già sottolineato, viene giudicata utile nel prevedere i futuri flussi finanziari.

\*Si veda, a tale proposito, lo IAS 33 - Utile per azione.

Dividendi

La società deve indicare, o nel prospetto di conto economico, o nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, o nelle note, l'importo dei dividendi rilevati come distribuzione durante l'esercizio ai possessori di capitale conferito e il relativo importo per azione.

Il conto economico IAS/IFRS dei gruppi quotati italiani

L'89% dei gruppi ha classificato i costi per natura, mentre soltanto il 12% del campione esaminato ha utilizzato la classificazione dei costi per destinazione.

Tabella 4 - QUALE SCHEMA DI CONTO ECONOMICO È STATO ADOTTATO?

Table with 3 columns: Classificazione dei costi per natura, Nr. gruppi, %. Rows include Classificazione per natura, Classificazione per destinazione, and Totale.

In assenza di una disposizione specifica degli IAS emerge, invece, molta disomogeneità nell'evidenziazione dei risultati intermedi, incluso il risultato ante imposte.

Il 43% del campione esaminato mette in evidenza tre risultati intermedi, il 37% del campione identifica due risultati intermedi, mentre l'1% mette in evidenza cinque risultati intermedi.

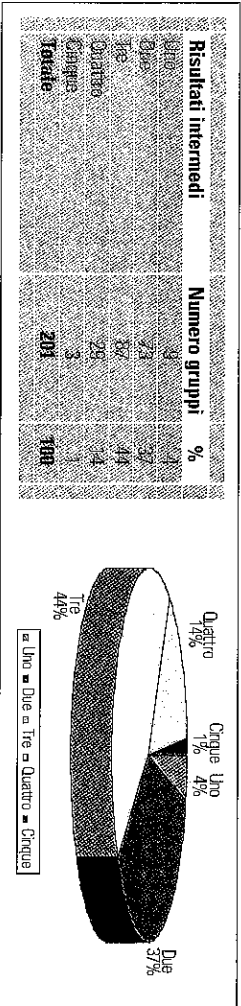
Di seguito si riportano alcuni schemi di conto economico:

- CAD IT (caso 5): evidenziazione di 5 risultati intermedi;
- Ducati (caso 6): evidenziazione di 3 risultati intermedi;
- CHL (caso 7): evidenziazione di un solo risultato intermedio.

Il conto economico presentato dal gruppo CAD IT è classificato per natura e ha i risultati intermedi tipici del conto economico riclassificato con l'evidenziazione del valore aggiunto. Infatti si può notare la grandezza "valore aggiunto" derivante dalla differenza del valore della produzione e i costi esterni (materie prime, costi per servizi e altri costi), mentre il margine operativo lordo risulta al netto del costo del lavoro e prima delle valutazioni relative ad ammortamenti e svalutazioni.

Da sottolineare infine il risultato ordinario, prima cioè

Tabella 5 – QUANTI RISULTATI INTERMEDI (COMPRESO IL RISULTATO ANZE IMPOSTE)?



Caso 5 – BILANCIO CONSOLIDATO CAD IT (PAG. 13)

|  | Note                   | Periodo 2005<br>01/01 - 31/12 | Periodo 2005<br>01/01 - 31/12 | Variazione<br>assoluta |
|--|------------------------|-------------------------------|-------------------------------|------------------------|
| Ricarvi delle vendite e delle prestazioni a terzi                        |                        | 41.493                        | 81.826                        | 2.700                  |
| Variaz. finanziarie prodotti in corso di lavorazione                     |                        | 32                            | 32                            | (32)                   |
| Variaz. finanziari in corso ordinazione                                  |                        | 55                            | (489)                         | 525                    |
| Variaz. finanziari interveni, per lavoro a terzi                         | 2-14                   | 4.406                         | 5.545                         | (1.229)                |
| Altri ricavi e provvisti   | di cui prof. correlate | 1.498                         | 2.717                         | (1.099)                |
|  |                        | 111                           | 43                            | 65                     |
| Valore della produzione  | 2                      | 52.343                        | 100.836                       | 2.161                  |
| Costi per acquisti   | 4                      | (1.224)                       | (984)                         | (240)                  |
| Costi per servizi da terzi   | 5                      | (1.929)                       | (8.807)                       | (1.000)                |
| Altri costi operativi  | 6                      | (1.035)                       | (1.055)                       | 20                     |
| Valore aggiunto  |                        | 48.055                        | 39.295                        | 1.207                  |
| Costo del lavoro   | 7                      | (29.670)                      | (29.996)                      | 226                    |
| Altre spese amministrative   | di cui prof. correlate | (2.540)                       | (4.280)                       | (1.740)                |
|  |                        | (1.036)                       | (1.339)                       | (303)                  |
| Margine operativo lordo (EBITDA)   |                        | 16.849                        | 7.017                         | 2.025                  |
| Accantonamenti al fido svalutaz. crediti                                 |                        | (3)                           | (23)                          | 20                     |
| Anticorrettivi:  |                        | (3)                           | (3)                           | 0                      |
| - Ammortamenti immateriali   | 14                     | (859)                         | (589)                         | (270)                  |
| - Ammortamenti, svalutazioni materiali                                   | 13                     | (823)                         | (901)                         | 75                     |
| Altri accantonamenti   |                        |                               |                               |                        |
| Risultato operativo (EBIT)   |                        | 13.861                        | 5.506                         | 1.824                  |
| Proventi finanziari netti  | 9                      | 281                           | 343                           | (62)                   |
| Oneri finanziari netti   | 9                      | (1.429)                       | (1.180)                       | (249)                  |
| Risultato ordinario  |                        | 2.713                         | 5.773                         | (3.060)                |
| Rivalutazioni e svalutazioni   | 10                     | 27                            | (224)                         | 251                    |
| Risultato prima delle imposte e della perdita di partecipazione di terzi |                        | 2.740                         | 5.549                         | (2.809)                |
| Imposte sul reddito  | 11                     | (4.303)                       | (3.796)                       | (507)                  |
| (Utile)/perdita di partecipazione di terzi                               |                        | (308)                         | (1.961)                       | (1.653)                |
| Utile (perdita) dell'esercizio   |                        | 2.963                         | 1.517                         | 1.446                  |

Caso 6 - BILANCIO CONSOLIDATO DUCATI (PAG. 3)

| Descrizione                              | Esercizio precedente<br>31.12.2005 |        | Esercizio corrente<br>31.12.2006 |         | di cui: Part. contabile<br>residui, % | di cui: Part. contabile<br>residui, % |
|--|------------------------------------|--------|----------------------------------|---------|---------------------------------------|---------------------------------------|
|  | Importo<br>€                       | %      | Importo<br>€                     | %       |                                       |                                       |
| Finanziamenti                            | 304.734                            |        | 308.618                          |         |                                       |                                       |
| Costo del venduto                        | (23.046)                           |        | (23.197)                         |         |                                       | (15,170)                              |
| Risparmio lordo                          | 27.748                             | 25,2%  | 47.381                           | 15,3%   |                                       |                                       |
| Altri proventi                           | 34.715                             |        | 30.414                           |         |                                       |                                       |
| Costi di distribuzione                   | (81.942)                           |        | (75.969)                         |         |                                       | (2,328)                               |
| Spese speciali ed amministrative         | (20.677)                           |        | (20.453)                         |         |                                       |                                       |
| Altri proventi (oneri)                   | (177)                              |        | (1.978)                          |         |                                       |                                       |
| Accantonamento per rischi e oneri        |                                    |        | (13.103)                         |         |                                       | (13,000)                              |
| Risultato operativo                      | 4.757                              | 1,8%   | (33.697)                         | (10,9%) |                                       |                                       |
| Proventi finanziari                      | 3.586                              |        | 3.242                            |         |                                       | 238                                   |
| Oneri finanziari                         | (9.249)                            |        | (8.389)                          |         |                                       | (1,724)                               |
| Differenze cambi                         | (2.181)                            |        | (1.191)                          |         |                                       |                                       |
| Risultato prima delle imposte            | (1.170)                            | (0,5%) | (421.803)                        | (13,3%) |                                       |                                       |
| Imposte                                  |                                    |        | (911)                            |         |                                       | 7,222                                 |
| Risultato netto del Gruppo e dei terzi   | (6.859)                            | (2,2%) | (41.969)                         | (13,4%) |                                       |                                       |
| Risultato netto di competenza di terzi   | 3                                  |        | (1)                              |         |                                       |                                       |
| Risultato netto di competenza del Gruppo | (6.853)                            | (2,2%) | (41.968)                         | (13,4%) |                                       |                                       |
| Utile (perdita) base per azione          | (0,02)                             |        | (0,26)                           |         |                                       |                                       |
| Utile (perdita) diluito per azione       | (0,02)                             |        | (0,25)                           |         |                                       |                                       |
| Numero delle azioni                      | 320.697.920                        |        | 169.366.037                      |         |                                       |                                       |

Caso 7 - BILANCIO CONSOLIDATO CHL PAG. 30

|   | 31.12.2006 | 31.12.2005 |
|---|------------|------------|
| <b>GRUPPO CHL -</b>                     |            |            |
| <b>CONTO ECONOMICO PER DESTINAZIONE</b> |            |            |
| (raggiata di Euro)                      |            |            |
| Ricavi (13)                             | 42.467     | 41.125     |
| Costo del venduto (14)                  | (33.964)   | (33.965)   |
| Utile lordo                             | 6.503      | 7.160      |
| Altri proventi                          | -          | -          |
| Costi di distribuzione (15)             | (4.698)    | (4.611)    |
| Costi amministrativi (16)               | (1.750)    | (1.820)    |
| Altri costi (17)                        | (804)      | (3.769)    |
| Utile (perdita) di periodo              | (749)      | (2.988)    |


delle rivalutazioni e svalutazioni a conto economico. Tale conto economico risulta analitico e favorisce la comprensione della modalità attraverso la quale l'impresa ha creato l'utile d'esercizio. Il bilancio Ducati, invece, è classificato secondo il criterio della destinazione e mette in evidenza, oltre al risultato *ante* imposte e al reddito operativo, il margine lordo come differenza tra ricavi e costo del venduto.

Tale tipologia di conto economico è quella utilizzata spesso per fini gestionali. Come si può notare, il conto economico di CHL è

classificato per destinazione ed è estremamente sintetico. Tale sinteticità non consente di individuare, se non nella nota, alcuni componenti di reddito (per esempio: oneri finanziari, imposte ecc.) considerati dallo IAS 1 parte del contenuto minimo del conto economico (si veda la *tabella 3*). Sempre in relazione ai risultati intermedi si è grandata sulla presenza del risultato operativo, grandezza non obbligatoria per gli IAS/IFRS, ma che era presente come "Differenza tra costi e valore della produzione" negli schemi redatti secondo i principi contabili nazionali.

|   | 31/12/2009  | 31/12/2008  |
|---|-------------|-------------|
| <b>CONTO ECONOMICO</b>  |             |             |
| <b>RICAVI</b>   | 42.216.938  | 33.392.402  |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni  | 44.216.610  | 35.562.405  |
| <b>ALTRI PROVENTI</b>   | 1.594.559   | 3.593.809   |
| Altri ricavi e proventi   | 1.021.632   | 812.831     |
| Contributi in conto esercizio   | 11.029      | 749.165     |
| Passività   |             |             |
| <b>VARIAZIONI DELLE RIFORME DI PRODOTTI FINITI E PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE</b> | 989.288     | 1.895.193   |
| Variaz. rimanenze prodotte in corso di lavor., sem                                    | (62.756)    | 537.763     |
| Variazioni dei lavori in corso su ordinazione   | 55.747      | 442.170     |
| Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni                                     | 992.217     | 864.163     |
| <b>TOTALE RICAVI PRODUZIONE</b>   | 47.806.077  | 42.680.598  |
| <b>MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI</b>                                | 27.149,93   | 21.712,53   |
| Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo                                      | 2.712.454   | 2.172.253   |
| <b>COSTI CONNESSI AI BENEFICI PER I MOMENTI</b>                                       | 27.775,581  | 23.887,220  |
| Ributizioni e compensi  | 21.265.599  | 20.329.726  |
| Oneri sociali   | 5.084.625   | 4.211.865   |
| Trattamento di fine rapporto  | 1.096.175   | 894.865     |
| Trattamento di quiescenza e simili  |             |             |
| Altri costi del personale   | 357.258     | 226.070     |
| <b>ALTRI COSTI</b>  | 21.000,324  | 17.722,898  |
| Altri costi per servizi   | 9.218.075   | 9.424.290   |
| Costi per godimento beni di terzi   | 891.066     | 892.597     |
| Oneri diversi di gestione   | 870.699     | 853.608     |
| Bilanciamento e Accantonamenti  | 30.080      | 1.145.113   |
| Oneri straordinari  |             |             |
| <b>TOTALE COSTI PRODUZIONE</b>  | 43.477.882  | 40.581.302  |
| <b>AMMORTAMENTO E SPALIANZAZIONE</b>  | 31.122,2006 | 31.122,2006 |
| Ammortamento ordinario delle immobilizzazioni   | 2.198.728   | 3.474.528   |
| Ammortamento ordinario delle immobilizzazioni   | 1.241.827   | 1.389.172   |
| Altre svalutazioni delle immobilizzazioni   | 766.789     | 791.168     |
| Svalenza, crediti compensi variative circolari  | 122.379     | 995.198     |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>  | 1.406,338   | 937,674     |
| Proventi da partecipazioni da controllare   |             |             |
| Proventi da partecipazioni da controllare   |             |             |
| Proventi da partecipazioni da altre   |             |             |
| Proventi diversi dai precedenti con separata indic                                    | (105.765)   | (158.187)   |
| Interessi e altri oneri finanziari  | 1.116,654   | 1.191,598   |
| Oneri da interessi controllando   |             |             |
| Lease e perdite su cambi  | 55.362      | (79.599)    |
| Restituzioni di valore di attività finanziarie  |             |             |
| Svalutazioni di partecipazioni  |             |             |
| Svalutazioni di interi, finanziari, che non costituiscono                             |             |             |
| Svalutazioni di titoli, tecnici all'AC che non cos                                    | (57)        | (3.870)     |
| <b>COSTI FISCALI</b>  | 4.874,822   | 4.874,822   |
| <b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>   | 2.333,413   | 11.720,403  |
| <b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>  | 1.243,441   | 911,233     |
| IRPECS  |             |             |
| IRPECS  | 1.187,263   | 14.198      |
| IRAP  | 5,736       | 1.228,653   |
| Imposte differite   |             |             |
| Imposte anticipate  | 50,408      | (294,578)   |
| Imposte godibilizzate   |             |             |
| Imposte da credito  |             | (9.809)     |
| <b>UTILE PER LA DISTRIBUZIONE</b>   | 1.111,972   | (2.684,431) |
| Attribuib. a:   |             |             |
| <b>AZIONISTI DELLA SOCIETA'</b>   | 1.092,658   | (2.713,801) |
| <b>AZIONISTI DI MINORANZA</b>   | 19,322      | 29,149      |

Bilanci del gruppo quotati in Italia



La ricerca conferma l'importanza del risultato operativo per i gruppi: infatti, nonostante gli IAS/IFRS non prevedano espressamente l'indicazione di tale grandezza, il 95% dei gruppi esaminati ha evidenziato il risultato operativo, mentre solo nel restante 5% dei casi non è stato inserito.

**Tabella 6 – SE CI SONO RISULTATI INTERMEDI, C'È L'INDICAZIONE DEL RISULTATO OPERATIVO?**

|                                     | Nr. gruppi | %          |
|-------------------------------------|------------|------------|
| Indicazione del risultato operativo | 19         | 95         |
| Non indicazione risultato operativo | 4          | 20         |
| <b>Totale</b>                       | <b>23</b>  | <b>100</b> |

Nell'ambito dei gruppi che non hanno inserito espressamente il risultato operativo riportiamo, a titolo esemplificativo, il conto economico di Exprivia (caso 8) che riporta "Differenza tra costi e ricavi della produzione".

**Caso 9 – BILANCIO CONSOLIDATO LAWORWASH (PAG. 15)**

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

| Da bilancio di gruppo                                 | 2005           | %             | 2004           | %             | Var.           |
|---|----------------|---------------|----------------|---------------|----------------|
| <b>Risultati</b>                                      | <b>88.489</b>  | <b>100,0%</b> | <b>92.515</b>  | <b>100,0%</b> | <b>-4,0%</b>   |
| Altri ricavi operativi                                | 22             | 1,2%          | 582            | 0,6%          | 75,0%          |
| Var. magazzino prodotti finiti e semilavorati         | (4.279)        | -4,8%         | 1.623          | 1,7%          | -363,6%        |
| <b>Totale ricavi e variazioni di magazzino</b>        | <b>85.228</b>  | <b>96,3%</b>  | <b>95.130</b>  | <b>102,4%</b> | <b>-10,4%</b>  |
| Acquisito di materiale                                | (45.557)       | -51,6%        | (64.915)       | -69,1%        | +19,2%         |
| Variazione del magazzino materie prime                | (444)          | -0,5%         | 41             | 0,0%          | -102,9%        |
| Prestazioni di servizi                                | (20.047)       | -22,7%        | (23.632)       | -25,4%        | +15,2%         |
| Costo del lavoro                                      | 24             | 11,502%       | (11.991)       | -12,9%        | +3,2%          |
| <b>Altri costi operativi e accantonamenti</b>         | <b>(2.252)</b> | <b>-2,5%</b>  | <b>(1.997)</b> | <b>-2,1%</b>  | <b>+12,8%</b>  |
| <b>Maggior spesa per lavoro</b>                       | <b>4.924</b>   | <b>4,5%</b>   | <b>2.892</b>   | <b>2,8%</b>   | <b>+64,0%</b>  |
| Ammortamenti  | (2.933)        | -3,3%         | (3.071)        | -3,3%         | +2,6%          |
| <b>Maggior spesa per lavoro medio</b>                 | <b>1.991</b>   | <b>1,5%</b>   | <b>(860)</b>   | <b>-0,9%</b>  | <b>+84,5%</b>  |
| Proventi e oneri finanziari                           | 27             | 0,3%          | 651            | 0,9%          | -159,9%        |
| Proventi e oneri operativi                            | 26             | 0,3%          | 1.325          | 1,5%          | -113,5%        |
| <b>Risultato prima delle imposte</b>                  | <b>697</b>     | <b>0,8%</b>   | <b>1.888</b>   | <b>2,0%</b>   | <b>-63,2%</b>  |
| Imposte sul reddito                                   |                |               |                |               |                |
| Correzioni  | (1.204)        | -1,5%         | (1.157)        | -1,2%         | +1,0%          |
| Onere   | (623)          | -0,7%         | 253            | 0,3%          | -227,0%        |
| <b>Risultato prima della spesa di cambio di terzi</b> | <b>(827)</b>   | <b>-1,1%</b>  | <b>1.002</b>   | <b>1,1%</b>   | <b>-186,7%</b> |
| Parodia (Ulivo) di competenza di terzi                | 2              | 0,0%          | 154            | 0,2%          | -98,7%         |
| <b>Ulivo (Parodia) del bilancio del Gruppo</b>        | <b>(825)</b>   | <b>-1,1%</b>  | <b>1.156</b>   | <b>1,2%</b>   | <b>-40,7%</b>  |

Questa grandezza non deve però essere associata al risultato operativo, poiché, come si nota, è al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni che vengono indicate subito dopo il risultato.

Di seguito, si riporta il caso di Lavorwash (caso 9) che non ha inserito il reddito operativo, ma ha messo in evidenza quale risultato intermedio il margine operativo netto derivante dalla differenza tra il margine operativo lordo e gli ammortamenti che molto si avvicina alla definizione di risultato operativo.

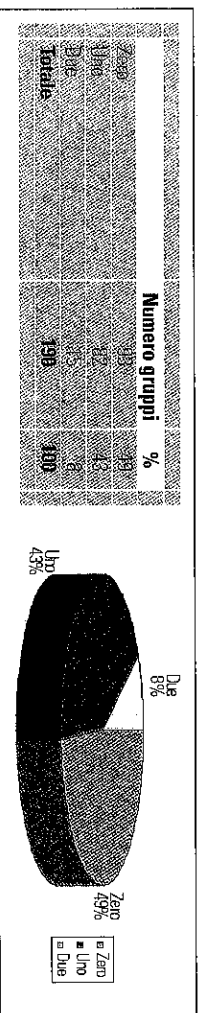
Il gruppo Coin riporta, invece, come risultato intermedio solo la grandezza *utile ante oneri finanziari* (caso 10), rendendo più difficile la comprensione da parte del lettore della formazione del risultato netto.

Il 43% del campione esaminato ha inserito un ulteriore risultato intermedio prima del risultato operativo (per esempio: utile lordo, margine operativo lordo e margine commerciale) e l'8% ne ha inseriti due (per esempio: margine operativo lordo e valore aggiunto).



|  |            |            |      |
|--|------------|------------|------|
|  | 31.01.2007 | 31.03.2006 | Note |
| <b>Ricavi</b>  | 1.116.655  | 819.718    | 22   |
| Altri proventi e ricavi operativi                    | 33.328     | 24.074     | 23   |
| <b>Totale Ricavi</b>                                 | 1.149.983  | 843.792    |      |
| Acquisti di materie prime, di consumo e merci        | 587.212    | 395.964    | 24   |
| <b>Costi del personale</b>                           | 186.440    | 146.362    | 25   |
| <i>di cui non ricorrono</i>                          | 557        | 2.228      |      |
| Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni         | 43.012     | 41.730     | 26   |
| <i>di cui non ricorrono</i>                          | 0          | 1.634      |      |
| <b>Altre spese operative:</b>                        |            |            |      |
| - per servizi  | 144.751    | 94.398     | 27   |
| <i>di cui non ricorrono</i>                          | 2.438      | 0          |      |
| - per godimento di beni di terzi                     | 115.377    | 82.509     | 28   |
| - svalutazioni e accantonamenti                      | 7.922      | 3.116      | 29   |
| <i>di cui non ricorrono</i>                          | 1.650      | 0          |      |
| - altri oneri operativi                              | 14.825     | 9.229      | 30   |
| <i>di cui non ricorrono</i>                          | 31         | 0          |      |
| - variazione delle rimanenze                         | (22.601)   | 36.769     |      |
| <i>di cui non ricorrono</i>                          | 0          | 469        |      |
| <b>Utile ante oneri finanziari netti e imposte</b>   | 73.045     | 33.715     |      |
| Proventi / (Oneri) finanziari netti                  | (36.965)   | (24.095)   | 31   |
| <b>Utile / (perdita) dell'esercizio ante imposte</b> | 36.080     | 9.620      |      |
| Imposte  | (25.769)   | (9.306)    | 32   |
| <b>Utile / (perdita) netto dell'esercizio</b>        | 10.311     | 312        |      |
| di cui   |            |            |      |
| <b>Utile / (perdita) netto del Gruppo</b>            | 10.311     | 218        |      |
| <b>Utile / (perdita) netto di terzi</b>              | 0          | 94         |      |

Tabella 7 - SE C'È L'INDICAZIONE DEL RISULTATO OPERATIVO, QUANTI RISULTATI INTERMEDI SONO PRESENTI PRIMA DEL RISULTATO OPERATIVO?



Di seguito si riporta il conto economico del bilancio consolidato del gruppo Sol (caso 11), in cui sono in evidenza due risultati prima del risultato operativo.

Infine gli IAS/IFRS richiedono l'indicazione in calce al

conto economico dell'utile base e diluito per azione.

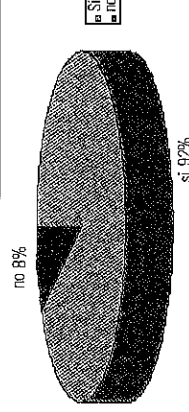
L'utile base per azione è indicato nel 92% dei bilanci, mentre solo nell'8% dei casi non si trova alcuna indicazione in calce al conto economico.

Caso 11 – BILANCIO CONSOLIDATO SOL (PAG. 112)

| (migliata di Euro)                     | Note     | 31/12/2006 | %      | 31/12/2005 | %      |
|--|----------|------------|--------|------------|--------|
| <b>VENDITE NETTE</b>                   | <b>1</b> | 346.040    | 100,0% | 346.040    | 100,0% |
| Altri ricavi e proventi                | <b>2</b> | 2.804      | 0,8%   | 2.804      | 0,8%   |
| Incrementi imm. lavori interni         |          | 5.521      | 1,6%   | 5.521      | 1,6%   |
| <b>RICAVI</b>                          |          | 354.365    | 102,4% | 354.365    | 102,4% |
| Acquisti di materie                    |          | 105.833    | 30,6%  | 105.833    | 30,6%  |
| Prestazioni di servizi                 |          | 103.965    | 30,0%  | 103.965    | 30,0%  |
| Variazioni rimanenze                   |          | (3.094)    | -0,9%  | (3.094)    | -0,9%  |
| Altri costi                            |          | 11.053     | 3,2%   | 11.053     | 3,2%   |
| <b>TOTALE COSTI</b>                    |          | 217.757    | 62,9%  | 217.757    | 62,9%  |
| <b>VALORE AGGIUNTO</b>                 | <b>3</b> | 136.608    | 39,5%  | 136.608    | 39,5%  |
| Costo del lavoro                       | <b>4</b> | 60.192     | 17,4%  | 60.192     | 17,4%  |
| <b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>         |          | 76.416     | 22,1%  | 76.416     | 22,1%  |
| Ammortamenti                           | <b>5</b> | 38.291     | 11,1%  | 38.291     | 11,1%  |
| Altri accantonamenti                   | <b>5</b> | 1.944      | 0,6%   | 1.944      | 0,6%   |
| (Proventi) / Oneri non ricorrenti      | <b>5</b> | -          | -      | -          | -      |
| <b>RISULTATO OPERATIVO</b>             |          | 36.181     | 10,5%  | 36.181     | 10,5%  |
| Proventi finanziari                    |          | 833        | 0,2%   | 833        | 0,2%   |
| Oneri finanziari                       |          | 5.352      | 1,5%   | 5.352      | 1,5%   |
| Totale proventi / (oneri) finanziari   | <b>6</b> | (4.519)    | -1,3%  | (4.519)    | -1,3%  |
| <b>RISULTATO ANTE-IMPOSTE</b>          |          | 31.662     | 9,1%   | 31.662     | 9,1%   |
| Imposte sul reddito                    | <b>7</b> | 13.638     | 3,9%   | 13.638     | 3,9%   |
| <b>RISULTATO NETTO</b>                 |          | 18.024     | 5,2%   | 18.024     | 5,2%   |
| <b>ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO</b>       |          | (716)      | -0,2%  | (716)      | -0,2%  |
| Risultato netto attività discontinue   |          | -          | -      | -          | -      |
| (Utile) / perdita di terzi             |          | -          | -      | -          | -      |
| <b>UTILE / (PERDITA) NETTO</b>         |          | 17.308     | 5,0%   | 17.308     | 5,0%   |
| <b>UTILE PER AZIONE BASE E DILUITO</b> |          | -          | -      | -          | -      |

Tabella 8 – AL FONDO DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO È INDICATO L'UTILE PER AZIONE?

|                            | Numero gruppi | %   |
|----------------------------|---------------|-----|
| Sì (utile base per azione) | 135           | 82  |
| No                         | 16            | 9   |
| Totale                     | 201           | 100 |





## Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario viene esaminato nei seguenti aspetti:

1. il rendiconto finanziario secondo gli IAS/IFRS;
2. il rendiconto finanziario IAS/IFRS presentato dai gruppi quotati italiani.

## Il rendiconto finanziario secondo gli IAS/IFRS

Per i principi contabili internazionali, il rendiconto finanziario è parte integrante del bilancio e, pertanto, deve essere obbligatoriamente presentato insieme agli altri documenti che compongono il bilancio stesso.

Il par. 10 dello IAS 7 stabilisce che «Il rendiconto finanziario deve presentare i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria»: tale rendiconto è denominato «*cash flow statement*».

Si tratta di un rendiconto finanziario di liquidità: — basato su un concetto di liquidità ben delineato (le «disponibilità liquide e mezzi equivalenti»); — nel quale i flussi finanziari devono essere presentati in una forma predefinita (ovvero distinti tra attività operativa, di investimento e finanziaria).

Dal momento che il rendiconto finanziario è a tutti gli effetti parte integrante del bilancio, devono essere applicate allo stesso tutte le disposizioni previste dallo IAS 1 per il bilancio nel suo complesso. In particolare, si ricorda che lo IAS 1 richiede che tutti i dati numerici inclusi nel bilancio debbano essere forniti anche per il periodo precedente.

Nel prosieguo si analizzeranno i seguenti aspetti del rendiconto previsti dallo IAS 7:

1. il concetto di liquidità;
2. l'attività operativa;
3. l'attività di investimento;
4. l'attività finanziaria.

### Il concetto di liquidità: disponibilità liquide ed equivalenti

Lo IAS 7 individua nelle «Disponibilità liquide e mezzi equivalenti» la grandezza finanziaria da tenere sotto controllo nel rendiconto di liquidità. Infatti il par. 6 dispone che «I flussi finanziari sono le entrate e le uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti».

Per lo IAS 7, quindi, la liquidità è composta dai seguenti elementi:

- disponibilità liquide: cassa e depositi a vista;
- disponibilità liquide equivalenti: investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Con il termine «disponibilità liquide» lo IAS intende il denaro in cassa e tutti i depositi incassabili a vista.

Il termine «depositi» è da intendersi in senso ampio, in quanto comprende tutte le somme di denaro depositate presso le banche, gli uffici postali e altri enti finanziari il cui valore è certo e oggettivo e che sono immediatamente disponibili per le imprese (conti correnti bancari e postali, libretti di risparmio, assegni circolari e bancari ecc.).

Per quanto riguarda i conti correnti bancari passivi, lo IAS 7 (par. 8) ricorda che, in linea di massima, i prestiti bancari rientrano nell'attività finanziaria e, di conseguenza, non dovrebbero essere inseriti all'interno delle disponibilità liquide.

Lo IAS 7 precisa, tuttavia, che in alcuni Paesi gli scoperti bancari rimborsabili a vista costituiscono per le imprese parte integrante delle loro liquidità. Si tratta di situazioni — aggiunge lo IAS — nelle quali il saldo dello scoperto bancario oscilla molto nel corso del periodo, diventando in taluni periodi anche positivo. Questo tipo di scoperto bancario deve essere inserito all'interno delle disponibilità liquide o dei mezzi equivalenti, in quanto costituisce a tutti gli effetti uno strumento di elasticità di cassa.

È quindi possibile affermare che, nel caso dell'Italia, i conti correnti bancari i cui saldi sono passivi al termine dell'esercizio e che vengono utilizzati per elasticità di cassa si debbano fare rientrare tra le disponibilità liquide.

Devono invece essere considerati attività finanziaria i debiti per ricevute bancarie anticipate dagli istituti di credito con la clausola «salvo non fine»: infatti, nonostante le denominazioni utilizzate in contabilità per individuare questi debiti (per esempio, Banca c/RIBA, Banca c/effetti ecc.) e nonostante le modalità tecniche utilizzate dagli istituti di credito (accredito sul conto corrente ordinario o su di un conto anticipi), si tratta di una vera e propria operazione di finanziamento operata mediante lo smobilizzo dei crediti rappresentati da ricevute bancarie.

Con il termine «disponibilità liquide equivalenti» lo IAS intende gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Si tratta di investimenti determinati per soddisfare impegni di cassa a breve, cioè somme di denaro investite in strumenti finanziari prontamente realizzabili nel momento in cui si verifica l'impegno di cassa: l'obiettivo di tali investimenti è quello di conciliare l'esigenza di avere somme liquide con quella di evitare di lasciare infruitere o quasi tali somme.

Lo IAS 7 precisa (par. 7) che, affinché uno strumento finanziario possa essere considerato disponibilità liquida equivalente, è necessario che esso sia: — prontamente convertibile in un ammontare noto di denaro;

- soggetto a un irrilevante rischio di variazione del valore.

È quindi necessario che lo strumento finanziario abbia un mercato sufficientemente liquido tale da consentire il facile realizzo all'impresa e contem-

Tabella 9 – LIQUIDITÀ SECONDO LO IAS 7

|  | Esercizio n |     | Esercizio n-1 |     |
|--|-------------|-----|---------------|-----|
| Disponibilità liquide                                  | X           |     | X             |     |
| Disponibilità a breve                                  | X           |     | X             |     |
| Assicurati   | X           |     | X             |     |
| Debiti a lungo   |             | (X) |               | (X) |
| Costi contenuti in altri passivi                       |             |     |               |     |
| Disponibilità totale a lungo termine                   |             |     |               |     |
| Strumenti finanziari di debite rimborsate realizzabili | X           |     | X             |     |
| DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI              | X           |     | X             |     |

poraneamente il valore di realizzo deve essere sostanzialmente certo, in quanto il rischio di variazione del valore deve essere irrilevante.

Secondo lo IAS, tali caratteristiche si ritrovano negli strumenti finanziari di debito (titoli obbligazionari privati, titoli pubblici ecc.) la cui scadenza è compresa entro i tre mesi dalla data d'acquisto.

Non devono pertanto essere considerati disponibili i titoli liquidi equivalenti:

- gli strumenti finanziari di capitale (per esempio, azioni). In questo caso, infatti, la variazione di valore non è irrilevante, dal momento che i titoli azionari possono subire notevoli variazioni di valore anche da un giorno all'altro;
- gli strumenti finanziari di debito con scadenza oltre i tre mesi. In questo caso, infatti, esiste il rischio di oscillazione dei prezzi dovuto all'andamento dei tassi di interesse: tale circostanza fa venire meno l'irrelevanza del rischio di variazione del valore di realizzo.

La liquidità considerata dallo IAS 7 nella redazione del rendiconto finanziario è sintetizzata nella *tabella 9*.

I movimenti all'interno delle voci che costituiscono le disponibilità liquide ed equivalenti non sono considerati flussi finanziari, in quanto fanno parte della gestione della liquidità stessa.

Inoltre gli eventuali investimenti di eccedenze di liquidità in mezzi equivalenti sono sempre da considerarsi parte della gestione della liquidità e, quindi, i relativi movimenti non devono essere inclusi nei flussi finanziari.

Lo IAS 7, par. 45, dispone che i componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti debbano essere chiaramente indicati.

Inoltre lo IAS richiede che vi sia una *riconciliazione* tra il valore dei componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti indicati nel rendiconto finanziario e dei mezzi equivalenti indicati nello stato patrimoniale.

Tali informazioni hanno lo scopo di favorire la comprensibilità del rendiconto finanziario, dal momento che gli strumenti utilizzati dalle imprese per gestire la liquidità sono sempre più numerosi e complessi.

Lo IAS 7 non specifica il documento nel quale devono essere fornite tali indicazioni: l'impresa potrebbe utilizzare i seguenti documenti di bilancio:

1. il rendiconto finanziario, inserendo in questo documento non solo il totale delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio e fine periodo, ma anche il dettaglio;
2. le note esplicative al bilancio nel suo complesso, facendo degli opportuni richiami e dettagliando la grandezza utilizzata nel rendiconto finanziario;
3. le note al rendiconto finanziario.

Lo IAS 7 riporta nell'appendice un esempio di rendiconto finanziario, nel quale la modalità per illustrare la composizione delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti è quella *sub 3*.

Nel *caso 12* si riporta un esempio di riconciliazione del valore dei componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti indicati nel rendiconto finanziario con le voci esposte nello stato patrimoniale.

**L'attività operativa: metodo diretto e indiretto**  
Secondo lo IAS 7, par. 6, l'attività operativa rappresenta le principali attività generatrici di ricavi dell'impresa e le altre attività di gestione che non sono di investimento o finanziario».

L'attività operativa riguarda pertanto l'attività ordinaria dell'impresa ed è costituita dalle operazioni che, mediante il sostenimento dei costi e il conseguimento dei ricavi, partecipano alla formazione dell'utile o della perdita d'esercizio. Proprio per questo motivo, l'attività operativa è talvolta denominata "gestione reddituale".

Lo IAS 7 riporta a titolo esemplificativo alcuni esempi di operazioni derivanti dall'attività operativa dell'impresa:

- incassi derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
- incassi di *royalties*, compensi, commissioni e altri ricavi;
- pagamenti a fornitori per l'acquisto di materie prime, semilavorati, merci e servizi;
- pagamenti a, e per conto di, lavoratori dipendenti;

**ANALISI DELLA CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE**  
(milioni di euro)

|  | Esercizio<br>2006 | Esercizio<br>2005 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO:</b>                      |                   |                   |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento                               | 16.323            | 8.746             |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento                               | (383)             | (248)             |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute | 37                | 210               |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute | (139)             | (41)              |
|  | <b>9.958</b>      | <b>8.667</b>      |
| <b>CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO:</b>                       |                   |                   |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento                               | 7.219             | 10.323            |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento                               | (259)             | (383)             |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute |                   | 37                |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute | (6.960)           | (19)              |
|  | <b>6.960</b>      | <b>9.958</b>      |

- pagamenti e rimborsi di imposte sul reddito, a meno che non possano essere specificamente fatti rientrare nell'attività finanziaria o di investimento;
  - incassi e pagamenti derivanti da contratti stipulati a scopo di negoziazione o commerciale.
- Alcune operazioni, quali la vendita di un elemento delle immobilizzazioni, possono dare origine a ricavi incassati (plusvalenze) o costi pagati (minusvalenze) che partecipano alla determinazione dell'utile o della perdita d'esercizio. Tali flussi finanziari, tuttavia, sono flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento, in quanto connessi alla gestione di beni patrimoniali. Nella presentazione del flusso finanziario derivante dall'attività operativa, l'utile o la perdita d'esercizio devono essere pertanto corretti per eliminare l'influenza di tali plus/minusvalenze, che verranno, invece, considerate nell'attività di investimento.
- L'ammontare e la composizione del flusso di liquidità derivante dall'attività operativa è un indicatore fondamentale per comprendere le dinamiche finanziarie dell'impresa nel periodo considerato e per potere effettuare delle previsioni per l'esercizio successivo.
- In fatti il flusso finanziario derivante dall'attività operativa dovrebbe essere sufficiente:
- a mantenere inalterata oppure ad ampliare la capacità operativa dell'impresa effettuando nuovi investimenti (attività di investimento);
  - a rimborsare i prestiti e a pagare i dividendi (at-

tività di finanziamento).

Qualora il flusso finanziario derivante dall'attività operativa non sia sufficiente per compensare gli esborsti finanziari sopra indicati, l'impresa si troverebbe costretta o a utilizzare le disponibilità liquide ed equivalenti accumulate negli esercizi precedenti, o a ricorrere a fonti di finanziamento esterne all'impresa, quali nuovi debiti finanziari o nuovi apporti di capitale da parte dei soci.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa viene così scomposto:

- Disponibilità liquide generate dalle operazioni
  - interessi e dividendi corrisposti e incassati
  - imposte pagate
- Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa ...

Le **disponibilità liquide generate dalle operazioni** indicano il flusso di cassa generato dalla sola attività caratteristica dell'impresa.

Le **disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa** indicano il flusso di cassa generato dall'attività caratteristica, tenuto conto anche degli interessi e dei dividendi corrisposti e incassati e delle imposte pagate.

Tale scomposizione, illustrata nell'esempio riportato nell'appendice allo IAS 7, è necessaria al fine di soddisfare le richieste dei par. 31 e 35 dello stesso IAS che richiedono l'indicazione separata rispettivamente degli interessi e dei dividendi incas-

sati e pagati e delle imposte sul reddito. I flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (o, meglio, le disponibilità liquide generate dalle operazioni) devono essere presentati, a scelta dell'impresa, utilizzando uno dei seguenti metodi:

- *metodo diretto* (o analitico): il flusso finanziario viene determinato mediante la contrapposizione tra le principali categorie di incassi lordi e le principali categorie di pagamenti lordi;
- *metodo indiretto* (o sintetico): il flusso finanziario viene determinato mediante la rettifica dell'utile o della perdita d'esercizio.

Di seguito vengono illustrati i due metodi.

**Metodo diretto**

Il metodo diretto è il metodo preferito dallo IAS 7, che, al par. 19, afferma che «le imprese sono incoraggiate a presentare i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo diretto». La ragione di tale preferenza è da ricercarsi nelle maggiori informazioni che sono disponibili con il metodo diretto, informazioni che possono essere utili nella stima dei flussi finanziari degli esercizi successivi. Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa può essere ottenuto alternativamente:

- a. dalle registrazioni contabili delle imprese;
- b. oppure rettificando le vendite, il costo del venduto e altre voci del conto economico per:
  - le variazioni delle rimanenze e dei crediti e debiti operativi durante l'esercizio;
  - altri elementi non monetari;
  - altri elementi per i quali gli effetti monetari sono flussi finanziari da attività di investimento o finanziarie.

Il metodo *sub a)* mette in evidenza gli effettivi flussi lordi di incassi e pagamenti derivanti dall'attività operativa.

Il metodo *sub b)* privilegia l'aspetto economico, in

quanto il punto di partenza è costituito dai ricavi e dai costi del conto economico, i quali vengono rettificati per giungere ai corrispondenti incassi e pagamenti. Il pregio di questo metodo risiede nella possibilità di potere agevolmente confrontare il rendiconto finanziario con il conto economico.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo diretto assume la forma riportata nella *tabella 10*.

L'indicazione separata degli interessi corrisposti e delle imposte pagate deriva da quanto richiesto dallo IAS 7.

Infatti, lo IAS 7, par. 31, richiede che «i flussi finanziari rappresentati dall'incasso e dai pagamenti di interessi e dividendi devono essere indicati distintamente. Ciascuno deve essere classificato in modo coerente da esercizio a esercizio facendolo rientrare - a seconda del caso - nell'attività operativa, di investimento o finanziaria».

Tale richiesta è motivata dal fatto che, per le imprese diverse dagli enti finanziari, non c'è uniformità di vedute sulla classificazione del flusso finanziario derivante da interessi e dividendi corrisposti e incassati. Infatti, per potere rendere in ogni caso confrontabili i valori esposti nel rendiconto finanziario da imprese che classificano diversamente i flussi finanziari derivanti da interessi e dividendi, lo IAS 7 richiede che tali flussi vengano in ogni caso, indipendentemente dalla collocazione, indicati distintamente. Questo permette al lettore di bilancio di potere comunque individuare l'ammontare di tali flussi finanziari e, quindi, di confrontare rendiconti finanziari presentati da imprese differenti.

**Metodo indiretto**

Il flusso finanziario derivante dalla gestione operativa è ottenuto rettificando l'*utile* (o la *perdita*) *operativo prima delle imposte*.<sup>5</sup>

Tabella 10 - FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA: METODO DIRETTO

|  | Esercizio n | Esercizio n-1 |
|--|-------------|---------------|
| Entrate da incassi da clienti  | ( )         | ( )           |
| Pagamenti a fornitori e a servizi dipendenti                         | ( )         | ( )           |
| <b>Disponibilità liquide generate dalle operazioni</b>               | ( )         | ( )           |
| - Imprese a passivo  | ( )         | ( )           |
| - Imposte pagate   | ( )         | ( )           |
| <b>Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa</b> | ( )         | ( )           |

<sup>5</sup>Lo IAS 7 afferma che è necessario rettificare l'«utile» o la «perdita» senza specificare se si tratti di «utile» o «perdita» d'esercizio oppure l'«utile» o la perdita operativa prima delle imposte». L'appendice allo IAS 7, nel riportare un esempio di redazione del rendiconto finanziario, utilizza l'«utile» o la perdita operativa prima delle imposte», unica configurazione di utile/perdita che consente di indicare separatamente gli interessi e i dividendi nonché le imposte sul reddito. Se il punto di partenza è costituito dall'utile o dalla perdita d'esercizio, per rispettare le richieste dello IAS 7 è necessario sommare algebricamente a tale risultato le imposte sul reddito, gli interessi e i dividendi, in modo da «sterilizzare» l'influenza e ottenere il risultato operativo prima delle imposte.

a. dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria: voci che nell'esercizio non hanno originato esborso ovvero non hanno originato liquidità (per esempio, ammortamenti e svalutazioni);

b. da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dalla gestione di investimento o finanziaria: voci che, essendo collegate alle attività di investimento o di finanziamento, non riguardano le operazioni dell'attività operativa, ma quelle dell'attività di investimento (plusvalenze o minusvalenze su cespiti, titoli azionari, titoli a reddito fisso ecc.) o di "finanziamento" (dividendi pagati, interessi passivi ecc.);

c. dalle variazioni delle rimanenze e dai crediti e debiti operativi dell'esercizio.

Le rettifiche *sub a.* hanno lo scopo di trasformare i flussi di costi e i flussi di ricavi rilevati nel conto economico in flussi di uscite e flussi di entrate monetarie che si sono verificate nel corso dell'esercizio. Tali rettifiche si estrinsecano nell'eliminazione del conto economico dei valori che non hanno determinato esporti monetari, cioè dei costi/ricavi non derivanti da variazioni di cassa o di debiti/crediti. Esempi di tali operazioni sono i seguenti:

- ammortamento di immobilizzazioni immateriali e materiali;
- svalutazione di attività (crediti, titoli, partecipazioni, immobilizzazioni immateriali e materiali, avviamento);

Le rettifiche *sub b.* tendono a rettificare il risultato economico per consentire l'indicazione dell'effettivo valore di vendita dei beni patrimoniali dell'attivo all'interno dei flussi di liquidità dell'attività di investimento (per esempio: plusvalenze o minusvalenze realizzate su cespiti, che fanno riferimento ad attività di investimento).

Le rettifiche *sub c.* hanno lo scopo di rettificare quei valori che hanno determinato movimenti monetari (entrate e uscite di cassa) in misura diversa

da quella che appare come costo o ricavo rilevato nel conto economico (per esempio: le entrate di cassa derivanti dalla vendita di prodotti sono pari alla somma algebrica delle vendite contabilizzate nell'esercizio con l'eventuale diminuzione o aumento delle esistenze finali di crediti verso clienti rispetto alle esistenze iniziali dei medesimi crediti). Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa determinato con il metodo indiretto assume la forma indicata nella *tabella 11*.

Il par. 15 dello IAS 7 specifica che, qualora l'impresa possieda titoli mobiliari e prestiti a scopo di negoziazione commerciale, essi devono essere trattati come rimanenze: gli eventuali flussi finanziari legati all'acquisto e alla vendita di tali titoli devono pertanto essere classificati nell'attività operativa.<sup>6</sup>

### l'attività di investimento

L'attività di investimento comprende tutte le operazioni legate all'acquisizione e alla cessione di attività a lungo termine e di altri investimenti non rientranti nella nozione di "liquidità".

L'ammontare e la composizione del flusso finanziario derivante dall'attività di investimento è un dato rilevante per gli utilizzatori del bilancio, in quanto si tratta di risorse finanziarie utilizzate per acquisire elementi del patrimonio destinati a produrre negli esercizi successivi dei ricavi e, quindi, dei flussi finanziari.

L'attività di investimento comporta principalmente degli esporti finanziari, ma, quando gli elementi patrimoniali vengono dismessi, il prezzo di vendita rappresenta un'entrata monetaria.

I flussi finanziari derivanti da contratti che vengono utilizzati dall'impresa come mezzo di copertura di altre posizioni devono essere classificati coerentemente con i flussi finanziari derivanti dalla posizione coperta.

Tabella 11 - FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA DETERMINATO CON IL METODO INDIRETTO

|   | Esercizio n | Esercizio n - 1 |
|---|-------------|-----------------|
| <b>Utile operativo prima delle imposte</b>                            |             |                 |
| Rettifiche per  |             |                 |
| - elementi non monetari   | (1)         | (1)             |
| - elementi della gestione finanziaria di investimento                 | (2)         | (2)             |
| <b>Utile operativo prima delle variazioni del capitale circolante</b> |             |                 |
| - variazioni capitale circolante                                      | (3)         | (3)             |
| <b>Disponibilità liquide generate dalle operazioni</b>                |             |                 |
| - afflussi monetari   | (4)         | (4)             |
| - imposte pagate  | (5)         | (5)             |
| <b>Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa</b>  |             |                 |

Rientrano in questa fattispecie i titoli e i prestiti posseduti da banche ed enti finanziari.

Tabella 12. — FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

|  | Esercizio n | Esercizio n - 1 |
|--|-------------|-----------------|
| — Pagamenti per acquisizioni di immobilizzazioni materiali e altre immobilizzazioni materiali                  | ( )         | ( )             |
| — Incassi (compensati, in tutto, per vendite di immobilizzazioni materiali e altre immobilizzazioni materiali) | ( )         | ( )             |
| — Pagamenti per acquisizioni di titoli finanziari e crediti finanziari   | ( )         | ( )             |
| — Incassi (compensati, in tutto, per vendite di titoli finanziari e crediti finanziari)                        | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborso di anticipazioni o prestiti   | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborso di anticipazioni o prestiti a terzi   | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborsi di dividendi  | ( )         | ( )             |
| — Incassi da strumenti finanziari  | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborsi di partecipazioni in imprese controllate e collegate da parte di terzi                  | ( )         | ( )             |
| — Incassi (compensati, in tutto, per vendite di imprese controllate e collegate da parte di terzi)             | ( )         | ( )             |
| — Incassi e dividendi incassati  | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborsi di anticipazioni da parte di terzi  | ( )         | ( )             |

I flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento devono essere presentati in modo da indicare distintamente le principali categorie di incassi e di pagamenti lordi: non è quindi possibile presentare i flussi finanziari al netto, compensando l'incasso e il pagamento (IAS 7, par. 21).

L'articolazione minima del flusso finanziario derivante dall'attività di investimento è riportata nella **tabella 12**.

#### L'attività finanziaria

L'attività di finanziamento comprende tutte le operazioni legate all'acquisizione e al successivo rimborso di risorse finanziarie, siano esse acquisite con il vincolo del debito o con quello del pieno rischio (o capitale proprio).

L'ammontare e la composizione del flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria serve agli utilizzatori del bilancio per prevedere le richieste di futuri esborsi finanziari da parte dei soggetti che hanno finanziato l'impresa, indipendentemente dalla modalità tecnica con la quale il finanziamento ha avuto luogo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, lo IAS 17 ne prevede l'iscrizione secondo il metodo finanziario, ovvero mediante l'iscrizione all'attivo del bene acquisito in *leasing* e nel passivo del debito nei confronti della società di *leasing*. Il *leasing* finanziario si configura infatti come una vera e propria forma di finanziamento; pertanto:

- il pagamento della quota capitale del canone di *leasing* è un flusso dell'attività finanziaria, in quanto riduzione del debito iscritto nel passivo;
- il pagamento della quota interessi del canone di *leasing* può essere alternativamente indicato nei flussi dell'attività operativa o in quelli dell'attività finanziaria.

Anche per l'attività finanziaria i flussi finanziari devono essere presentati in modo da indicare distintamente le principali categorie di incassi e di pagamenti lordi: non è quindi possibile presentare i flussi finanziari al netto, compensando l'incasso e il pagamento (IAS 7, par. 21).

L'articolazione minima del flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento è riportata nella **tabella 13**.

Tabella 13. — FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA

|   | Esercizio n | Esercizio n - 1 |
|---|-------------|-----------------|
| — Incassi da operazioni di emissione di azioni ordinarie e azioni preferenziali | ( )         | ( )             |
| — Incassi per acquisizioni di azioni proprie                                    | ( )         | ( )             |
| — Incassi da finanziamento di prestiti  | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborsi di prestiti  | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborsi di debiti da finanziamenti                               | ( )         | ( )             |
| — Incassi di dividendi  | ( )         | ( )             |
| — Incassi per rimborsi di anticipazioni da parte di terzi                       | ( )         | ( )             |





|   | 2005/06         | 2004/05         |
|---|-----------------|-----------------|
| <b>Finanziamento</b>  |                 |                 |
| <b>Rendicamento Finanziamento della gestione operativa</b>  |                 |                 |
| Risparmio di disponibilità liquidata da clienti   | 93.548          | 71.087          |
| Utile di disponibilità liquidata e fornitori  | (76.009)        | (76.733)        |
| Costi relativi al personale (previdenza e contributi)   | (18.384)        | (18.227)        |
| Risconti recupero   | (85)            | (82)            |
| Imposta sul reddito   | (1.705)         | (2.023)         |
| Altre entrate   | 2.457           | (2.202)         |
| <b>Disponibilità liquidata finale derivante dalla gestione operativa</b>  | <b>4.282</b>    | <b>38.873</b>   |
| <b>Finanziamento finanziario della gestione di investimento</b>   |                 |                 |
| Acquisizione di controllo   |                 |                 |
| Argomenti tangibili e immateriali   | (8.942)         | (1.850)         |
| Strumenti finanziari  | (71.597)        | (82.168)        |
| Spese finanziarie e finanziarie   | 1.552           | 1.780           |
| Altre   | (218)           | (9)             |
| <b>Disponibilità liquidata finale derivante dalla gestione di investimento</b>                                    | <b>(80.395)</b> | <b>(82.247)</b> |
| <b>Disponibilità liquidata finale derivante dalla gestione finanziaria</b>  | <b>(76.113)</b> | <b>(43.374)</b> |
| <b>Variazioni per movimenti finanziari</b>  |                 |                 |
| Algebra azioni proprie  | 2.217           | (560)           |
| Dividendi erogati (*)   | (2.839)         | (297)           |
| <b>Disponibilità liquidata finale derivante dalla gestione finanziaria</b>  | <b>(614)</b>    | <b>(857)</b>    |
| <b>Disponibilità liquidata finale derivante dalla gestione di breve periodo</b>                                   |                 |                 |
| <b>Disponibilità liquidata finale e relativa al finanziamento di breve periodo</b>                                | <b>(614)</b>    | <b>972</b>      |
| <b>Disponibilità liquidata finale e relativa al finanziamento di lungo periodo</b>                                |                 |                 |
| <b>Disponibilità liquidata finale e relativa al finanziamento di lungo periodo</b>                                |                 |                 |
| <b>Disponibilità liquidata finale e relativa al finanziamento di lungo periodo all'incasso dell'esercizio (1)</b> |                 |                 |
| <b>Disponibilità liquidata finale e relativa al finanziamento di lungo periodo all'incasso dell'esercizio (1)</b> | <b>44.238</b>   | <b>44.118</b>   |

Le modalità operative di classificazione dei flussi finanziari in oggetto sono le seguenti:

- **interessi passivi e altri oneri finanziari pagati nel corso dell'esercizio:** si tratta di uscite legate a costi derivanti dall'attività di finanziamento e, in quanto tali, potrebbero essere classificati in tale categoria di flussi finanziari. L'alternativa è quella di considerare parte dell'attività operativa, dal momento che concorrono alla formazione del reddito d'esercizio. Inoltre la classificazione nell'attività operativa consente di mettere in evidenza un flusso finanziario dell'attività operativa che ha già scontato le uscite derivanti dal pagamento degli interessi. Gli interessi che devono essere indicati distintamente sono tutti gli interessi pagati nel corso dell'esercizio, sia che siano stati imputati a conto economico sia che siano stati capitalizzati sulla base di quanto previsto dallo IAS 23 - *Oneri finanziari; interessi attivi, dividendi e altri proventi finanziari incassati nel corso dell'esercizio:* si tratta di entrate legate a ricavi derivanti dall'attività di investimento dell'impresa e, come tali, potrebbero essere classificati in tale categoria di flussi finanziari.

- **l'alternativa è quella di considerarsi parte dell'attività operativa, dal momento che concorrono alla formazione del reddito d'esercizio;**
- **dividendi corrisposti:** si tratta della parte di utili dell'esercizio precedente o di esercizi precedenti corrisposti durante l'esercizio agli azionisti come remunerazione del capitale proprio portato nell'impresa. Il flusso finanziario è quindi tipicamente legato all'attività finanziaria. Lo IAS 7, par. 34, consente di iscriverli nell'attività operativa, anche se non si tratta di costi in senso stretto. La motivazione di tale scelta risiede nel fatto che in questo modo il flusso finanziario derivante dall'attività operativa risulta al netto dei dividendi corrisposti e, quindi, rappresenta il flusso finanziario realmente disponibile per l'attività di investimento e finanziaria.

Il 39% del campione esaminato non indica nel rendiconto finanziario separatamente le seguenti grandezze:

- gli interessi pagati;
- le imposte pagate;
- gli interessi incassati;
- i dividendi incassati.

In tal senso, infatti, le imprese dovrebbero sempre generare la liquidità necessaria a pagare gli interessi passivi dalla loro attività operativa.

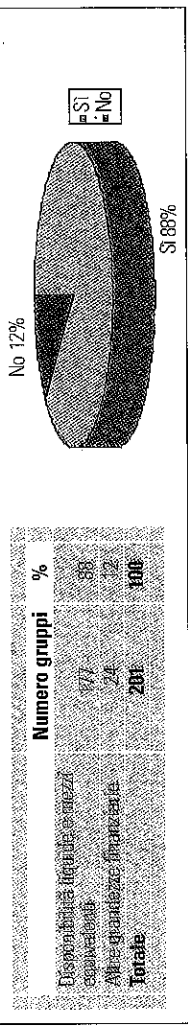
Caso 15 – BILANCIO CONSOLIDATO SAIPEM

■ Rendiconto finanziario

|   | Esercizio |       | Esercizio |      |
|---|-----------|-------|-----------|------|
|   | 2005      | 2006  | 2006      | 2006 |
| (milioni di euro)   |           |       |           |      |
| Utile del periodo   | 265       | 384   |           |      |
| Risultato di pertinenza di terzi azionisti                                      | 4         | 3     |           |      |
| Ammortamenti  | 196       | 230   |           |      |
| Scaltrazioni (realizzazioni)  | (22)      | (31)  |           |      |
| Variazioni fondi per rischi e oneri   | 25        | 27    |           |      |
| Variazioni fondi per benefici ai dipendenti                                     | 5         | 27    |           |      |
| Manutenzione da radiazione, da eliminazione e da estinzione                     | -         | 2     |           |      |
| Minusvalenza (plusvalenze) e perdite (guadagni) sui crediti per disinvestimento | -         | (3)   |           |      |
| (Dividendi)   |           |       |           |      |
| Interessi attivi  | (22)      | (37)  |           |      |
| Interessi passivi   | 35        | 68    |           |      |
| Differenze cambio (attive) passive non realizzate                               | 12        | 4     |           |      |
| Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate                | 76        | 157   |           |      |
| Risultato operativo prima della variazione del capitale di portolo              | 564       | 826   |           |      |
| Variazioni:   |           |       |           |      |
| - finanziarie   | (98)      | (197) |           |      |
| - crediti commerciali e diversi   | (233)     | (340) |           |      |
| - altre attività  | 14        | 109   |           |      |
| - debiti commerciali e diversi  | 83        | 894   |           |      |
| - altre passività   | 46        | 19    |           |      |
| Fusso di cassa del risultato operativo  | 386       | 793   |           |      |
| Dividendi incassati   | 4         | 28    |           |      |
| Interessi incassati   | 22        | 40    |           |      |
| Interessi pagati  | (35)      | (69)  |           |      |
| Imposte sul reddito pagate  | (97)      | (216) |           |      |
| Imposte timbricate e crediti d'imposta acquistati/ceduti                        | -         | 32    |           |      |
| Differenze cambio realizzate su dividendi                                       | 6         | (4)   |           |      |
| Fusso di cassa netto da attività di periodo                                     | 326       | 603   |           |      |
| Investimenti:   |           |       |           |      |
| - immobilizzazioni immateriali  | (5)       | (5)   |           |      |
| - immobilizzazioni materiali  | (350)     | (600) |           |      |
| - acquisto di partecipazioni  | (7)       | (9)   |           |      |
| - concessioni di crediti finanziari a breve termine                             | (12)      | (37)  |           |      |
| - concessioni di crediti finanziari a lungo termine                             | -         | (4)   |           |      |
| Fusso di cassa degli investimenti   | (374)     | (655) |           |      |
| Disinvestimenti:  |           |       |           |      |
| - immobilizzazioni materiali  | 3         | 9     |           |      |
| - titoli, partecipazioni e cessioni ramo d'azienda                              | -         | 4     |           |      |
| - riscossioni e cessioni di crediti finanziari a breve termine                  | -         | 6     |           |      |
| Fusso di cassa dei disinvestimenti  | 3         | 19    |           |      |
| Fusso di cassa netto da attività di investimento                                | (371)     | (636) |           |      |
| Assunzione di debiti finanziari a lungo termine                                 | -         | 259   |           |      |
| Assunzione di debiti finanziari a breve termine                                 | 50        | 492   |           |      |
| Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine                                   | -         | (351) |           |      |
| Rimborsi di debiti finanziari a breve termine                                   | -         | (2)   |           |      |
| Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine in c/c             | 358       | 453   |           |      |
| Dividendi pagati  | (65)      | (82)  |           |      |
| Fusso di cassa netto da attività di finanziamento                               | 343       | 709   |           |      |
| Acquisto di azioni proprie  | (30)      | (36)  |           |      |
| Effetto delle differenze di cambio  | 10        | (2)   |           |      |
| Effetto variazione area di consolidamento e altre variazioni                    | 4         | (173) |           |      |
| Fusso di cassa netto del periodo  | 282       | 445   |           |      |
| Disponibilità liquide a inizio del periodo                                      | 595       | 877   |           |      |
| Disponibilità liquide a fine del periodo  | 877       | 1.322 |           |      |



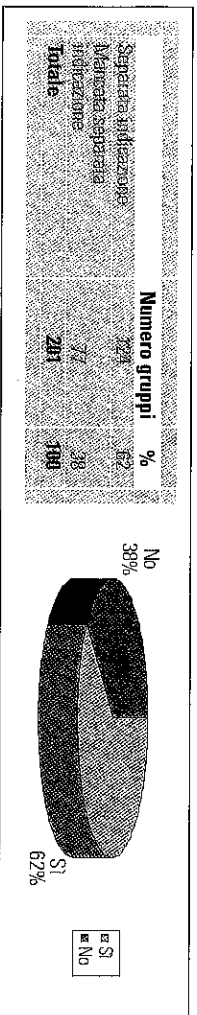
Tabella 15 – NELLO SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO, LA GRANDEZZA FINANZIARIA TENUTA SOTTO CONTROLLO È COSTITUITA DALLE "DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DAI MEZZI EQUIVALENTI" AI SENSI DELLO IAS 7?



Caso 16 – BILANCIO ASM BRESCIA SPA (PAG. 216)

| Gruppo ASM Brescia Spa  |                                 | 31-12-2006 | 31-12-2005 |
|---|---------------------------------|------------|------------|
| Bilancio consolidato bilanciato al 31/12/06 (in euro, migliaia di euro) |                                 |            |            |
| A.  | Procedimento di amministrazione | 92.581     | 651.310    |
| B.  | Impiego finanziario             | 792.446    |            |
| C.  | Utile netto                     | 228.282    |            |
| D.  | Impieghi finanziari             | 115.649    |            |
| E.  | Impieghi finanziari             | 174        |            |
| F.  | Impieghi finanziari             | 2.281      |            |
| G.  | Impieghi finanziari             | 13.812     |            |
| H.  | Impieghi finanziari             | 157        |            |
| I.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| J.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| K.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| L.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| M.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| N.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| O.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| P.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| Q.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| R.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| S.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| T.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| U.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| V.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| W.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| X.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| Y.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| Z.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AA.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AB.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AC.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AD.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AE.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AF.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AG.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AH.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AI.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AJ.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AK.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AL.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AM.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AN.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AO.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AP.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AQ.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AR.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AS.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AT.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AU.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AV.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AW.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AX.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| AY.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| AZ.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BA.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BB.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BC.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BD.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BE.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BF.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BG.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BH.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BI.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BJ.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BK.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BL.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BM.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BN.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BO.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BP.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BQ.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BR.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BS.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BT.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BU.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BV.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BW.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BX.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| BY.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| BZ.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CA.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CB.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CC.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CD.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CE.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CF.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CG.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CH.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CI.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CJ.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CK.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CL.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CM.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CN.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CO.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CP.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CQ.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CR.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CS.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CT.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CU.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CV.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| CU.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| CV.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 1.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 2.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 3.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 4.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 5.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 6.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 7.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 8.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 9.  | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 10.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 11.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 12.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 13.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 14.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 15.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 16.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 17.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 18.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 19.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 20.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 21.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 22.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 23.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 24.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 25.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 26.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 27.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 28.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 29.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 30.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 31.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 32.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 33.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 34.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 35.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 36.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 37.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 38.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 39.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 40.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 41.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 42.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 43.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 44.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 45.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 46.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 47.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 48.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 49.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 50.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 51.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 52.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 53.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 54.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 55.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 56.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 57.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 58.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 59.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 60.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 61.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 62.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 63.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 64.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 65.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 66.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 67.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 68.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 69.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 70.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 71.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 72.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 73.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 74.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 75.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 76.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 77.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 78.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 79.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 80.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 81.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 82.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 83.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 84.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 85.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 86.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 87.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 88.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 89.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 90.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 91.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 92.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 93.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 94.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 95.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 96.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 97.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 98.   | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |
| 99.   | Impieghi finanziari             | 228.282    |            |
| 100.  | Impieghi finanziari             | 86.816     |            |

Tabella 16 – NELLO SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO C'È L'INDICAZIONE SEPARATA DEGLI INTERESSI PAGATI E INCASSATI, DEI DIVIDENDI INCASSATI E DELLE IMPOSTE PAGATE?



## Le note al bilancio e la relazione sulla gestione

La parte descrittiva dei bilanci è stata analizzata con riferimento alla struttura generale delle note al bilancio e della relazione sulla gestione, e all'intero delle note al bilancio l'informativa settoriale, l'elenco delle partecipazioni richiesto dalla Consob, mentre nell'ambito della relazione sulla gestione è stata considerata la presenza o meno del prospetto di riacconto tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto e quelli della capogruppo.

### La struttura e il contenuto delle note al bilancio

Secondo lo IAS 1 – *Presentazione del bilancio*, le note al bilancio devono includere informazioni maggiormente analitiche e puntuali dei valori esposti nei prospetti del bilancio. Inoltre le note devono comprendere anche l'informativa richiesta e incoraggiata dagli altri IAS/IFRS e dalle Interpretazioni SIC/IFRIC e tutte le altre informazioni necessarie per ottenere una presentazione attendibile.

Dunque la struttura e il contenuto delle note al bilancio sono definiti da:

- IAS 1;
- altri IAS/IFRS e SIC/IFRIC.

Inoltre, nel caso dell'Italia, le note al bilancio dei gruppi quotati devono contenere informazioni aggiuntive in base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

### Le note al bilancio e lo IAS 1

Lo IAS 1 prevede:

- a. un'apposita sezione dedicata alle note al bilancio, la quale prende in considerazione:
  - la struttura delle note al bilancio;
  - la modalità di illustrazione dei principi contabili nell'ambito delle note;
  - le principali cause di incertezza nelle stime;
  - le altre informazioni aggiuntive da indicare nelle note;
- b. ulteriori informazioni da esporsi direttamente in altri documenti del bilancio o nelle note. In parti-

- colare, gli altri documenti per cui lo IAS 1 specifica l'indicazione di un'informativa aggiuntiva sono:
  - stato patrimoniale;
  - conto economico;
  - prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto.

### Struttura delle note al bilancio

In linea generale, lo IAS 1 prevede che le note esplicative al bilancio debbano:

- presentare le informazioni sui criteri di formazione del bilancio e i principi contabili specifici utilizzati;
- indicare le informazioni richieste dagli IAS/IFRS che non sono presentate nel prospetto dello stato patrimoniale, del conto economico, delle variazioni delle poste di patrimonio netto o del rendiconto finanziario;

– fornire informazioni aggiuntive che non sono presentate nel prospetto di stato patrimoniale, di conto economico, delle variazioni delle poste di patrimonio netto o del rendiconto finanziario, ma sono rilevanti per la comprensione di ciascuno di questi.

L'esposizione di tali note deve essere organica e includere informazioni descrittive o più dettagliate analisi dei valori esposti nei prospetti di bilancio, così come ulteriori indicazioni quali, per esempio, quelle relative alle passività potenziali e agli impegni. Per ciascuna voce dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto e rendiconto finanziario deve essere fornito il riferimento con qualsiasi relativa informazione indicata nelle note esplicative.

Secondo lo IAS 1, le note dovrebbero essere normalmente presentate nel seguente ordine:

- a. una dichiarazione di conformità con gli IAS/IFRS;
- b. una sintesi dei principi contabili rilevanti applicati;
- c. informazioni di supporto per le voci esposte nel prospetto di stato patrimoniale, di conto economico, delle variazioni delle poste di patrimonio netto, e nel rendiconto finanziario, nell'ordine in cui ogni documento e ogni voce sono presentati;
- d. altre informazioni, quali:
  - passività potenziali e impegni contrattuali iscritti;
  - informativa non finanziaria, per esempio le finalità e le strategie della gestione del rischio finanziario del gruppo.



Tale sequenza è stata scelta poiché ritenuta funzionale a una migliore comprensione del bilancio e alla sua confrontabilità con quello di altre imprese da parte dei lettori. Nonostante lo IAS 1 auspichi il mantenimento di una struttura sistematica delle note, esso non esclude, in alcuni casi, la necessità o l'opportunità di modificarne l'ordine in relazione a specifiche voci (per esempio, l'informativa sulle rettifiche per l'allineamento al *fair value* può essere presentata congiuntamente alle informazioni sulle scadenze degli strumenti finanziari, anche se la prima si riferisce a voci del conto economico e la seconda allo stato patrimoniale).

Le informazioni relative ai principi di redazione del bilancio e gli specifici principi contabili scelti e applicati per operazioni e fatti significativi possono anche essere fornite in una sezione del bilancio diversa dalle note esplicative.

*Illustrazione dei principi contabili nelle note al bilancio*

Lo IAS 1 prevede che si illustri, nella sezione delle note dedicate ai principi contabili, le specifiche politiche contabili adottate, indicando:

- i criteri base di determinazione dei valori adottati nella redazione del bilancio;
- tutti gli specifici principi contabili necessari per una corretta comprensione da parte del lettore del bilancio delle valutazioni effettuate nelle varie voci.

I criteri base di determinazione dei valori adottati nella preparazione del bilancio (costo storico, costo corrente, valore netto di realizzo, *fair value* o valore recuperabile) sono considerati di primaria importanza, perché sono essi a costituire la base di preparazione dell'intero bilancio. Qualora si applichino diversi criteri di valutazione per la redazione del bilancio (per esempio, rivalutazione di attività non correnti), il principio ritiene sufficiente che sia fornita l'indicazione delle categorie di attività e passività per le quali sono stati applicati i diversi criteri di valutazione.

Gli specifici principi contabili applicati per la redazione del bilancio devono essere illustrati nelle note qualora gli amministratori ritengano che tali informazioni possano essere di aiuto ai fruitori del bilancio nel comprendere il modo in cui le operazioni e i fatti sono riflessi nella rappresentazione del risultato economico e della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo.

L'indicazione degli specifici principi contabili è ritenuta particolarmente utile per i lettori del bilancio quando tali principi sono selezionati tra più alternative consentite nei principi e nelle interpretazioni. Nel decidere quali principi contabili specifici sono meritevoli di indicazione nelle note, ciascun gruppo deve tenere in considerazione la natura dell'attività esercitata e dei principi che i lettori si aspettano siano

illustrati per quel tipo d'impresa. Per esempio, per un gruppo che avesse importanti operazioni estere o in valuta estera, il lettore si aspetterebbe di trovare nelle note l'informazione relativa ai principi contabili per la rilevazione dei proventi e degli oneri derivanti dalla conversione delle poste in valuta e sulle modalità delle operazioni di copertura di tali proventi e oneri. Inoltre lo IAS 1 prevede l'obbligo di indicare, nella sezione dei principi contabili, e/o in altre note, le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale (per esempio, nel determinare se le attività finanziarie sono investimenti posseduti sino a scadenza) nell'applicazione di quei principi contabili che hanno effetti particolarmente significativi sui valori esposti in bilancio.

*Principali cause di incertezza nelle stime*

Nelle note un gruppo deve indicare l'informativa sui presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza nella stima alla data di riferimento del bilancio che possono giustificare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. In riferimento a tali attività e passività, le note devono includere i dettagli:

- della loro natura;
- del loro valore contabile alla data di riferimento del bilancio.

Tali indicazioni sono esposte in modo da aiutare gli utilizzatori di bilancio a capire le decisioni che la direzione aziendale prende sul futuro e su altre cause fondamentali di incertezza nella stima. La natura e la misura delle informazioni fornite varia a seconda della natura della tipologia delle ipotesi e di altre circostanze. Esempi di indicazioni fornite possono essere:

- la natura delle ipotesi o delle altre cause di incertezza;
- la sensibilità dei valori contabili ai metodi, ipotesi e stime fondamentali utilizzati per il loro calcolo, incluse le ragioni della sensibilità;
- la risoluzione prevista di un'incertezza e la gamma di risultati ragionevolmente possibili entro l'esercizio successivo rispetto ai valori contabili delle attività e passività interessate;
- una spiegazione delle modifiche apportate alle pregresse ipotesi riguardanti tali attività e passività, qualora l'incertezza resti irrisolta.

*Gestione del capitale*

Lo IAS 1 ritiene importante la presentazione all'interno delle note di un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare obiettivi, politiche e procedure di gestione del capitale di gruppo. In tale senso il gruppo deve fornire informazioni:

- a. di carattere qualitativo sui suoi obiettivi, sulle sue politiche e sulle sue procedure di gestione del capitale, tra cui:
  - una descrizione degli elementi gestiti come capitale;

- la natura di eventuali requisiti patrimoniali esterni cui il gruppo può essere soggetto e il modo in cui sono integrati nella gestione del capitale;
- le modalità secondo le quali il gruppo realizza i propri obiettivi di gestione del capitale;
- b**, simetriche di tipo quantitativo relative agli elementi gestiti come capitale (per esempio, passività di natura finanziaria considerate come parte del capitale oppure componenti del patrimonio netto escluse dal capitale);
- c**, qualora si sia conformata, nel corso dell'esercizio, a requisiti patrimoniali esterni;
- d**, sulle conseguenze derivanti dalla mancata conformazione a requisiti patrimoniali esterni.

*Altre informazioni aggiuntive da indicare nelle note*

Nelle note un gruppo deve indicare:

- l'importo di dividendi proposti o dichiarati prima che il bilancio sia stato autorizzato alla pubblicazione, ma non rilevati nell'esercizio come distribuzione ai possessori di capitale proprio e il relativo importo per azione;
- l'importo complessivo non contabilizzato di eventuali dividendi spettanti alle azioni privilegiate. Inoltre, se non già indicato in altre parti dell'informativa pubblicata con il bilancio, le note devono riportare le altre seguenti informazioni:
  - la residenza e la forma giuridica dell'impresa, il Paese di registrazione e l'indirizzo della propria sede legale (o del principale luogo di attività, se diverso dalla sede legale);
  - una descrizione della natura dell'attività svolta e delle sue principali operazioni;
  - la ragione sociale dell'impresa controllante e della capogruppo.

**Le note al bilancio e gli altri IAS/IFRS e SIC/IFRIC**

La maggior parte degli altri IAS/IFRS prevede apposite sezioni in cui sono indicate specifiche informazioni integrative, sulla particolare tematica trattata dal singolo IAS/IFRS o SIC/IFRIC considerato, da fornirsi nelle note al bilancio.

In particolare, con la presente Ricerca si è verificata la presenza, all'interno delle note dei bilanci analizzati, delle informazioni integrative previste dallo IAS 14 - *Informativa di settore*.

**Le note al bilancio secondo la comunicazione**

**Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006**

- Con la comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, la Consob, ai sensi dell'art. 114, comma 3, del TUF, ha richiesto agli emittenti quotati e agli emittenti con strumenti finanziari diffusi di fornire nelle note al bilancio informazioni su:
- operazioni con parti correlate;
  - eventi e operazioni significative non ricorrenti;
  - posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali;

- posizione finanziaria netta, per i soli emittenti diversi da quelli bancari e assicurativi;
  - informazioni su *negative pledges e covenants*;
  - altre informazioni alla luce del documento CE del novembre 2003 e del codice civile.
- In particolare, l'analisi condotta è stata finalizzata a rilevare l'informativa relativa all'elenco delle partecipazioni detenute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, così come identificato dal documento della Commissione Europea redatto nel novembre 2003.

**Secondo quale schema è con quale livello di dettaglio è stata fornita l'informativa settoriale prevista dallo IAS 14?**

Lo IAS 14 - *Informativa di settore* ha come finalità quella di stabilire dei criteri per la presentazione dell'informativa di "settore". L'identificazione del "settore" può basarsi sui seguenti parametri:

- tipi di prodotti e servizi realizzati;
  - aree geografiche di operatività.
- Lo IAS 14 richiede che le informazioni relative ai settori siano fornite contemporaneamente per i due schemi di riferimento (per area di attività e per ambito geografico) che debbono essere tra loro gerarchicamente subordinati e diversi nella tipologia di informazioni richieste e nel livello di dettaglio delle stesse. Tali schemi di riferimento sono:
- schema primario di presentazione;
  - schema secondario di presentazione.

L'individuazione dello *schema primario (per area di attività oppure per ambito geografico)* è operata dal gruppo tenendo conto di quelle che sono le principali fonti di rischio e di profitto per la medesima; se i rischi e gli indici di profitto del gruppo sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi resi, lo schema primario di presentazione per settori sarà quello per attività e come informazione secondaria sarà fornita quella per ambito geografico, viceversa nel caso contrario.

I settori (d'attività e geografici) oggetto di presentazione sono solo quelli considerati rilevanti dallo IAS 14 sulla base dei criteri che il principio medesimo definisce.

- Un "settore" è rilevante qualora la maggioranza dei suoi ricavi sia ottenuta da vendite a clienti terzi e se:
  - i ricavi da vendite a clienti terzi e da operazioni con altri settori sono almeno il 10% del totale dei ricavi, interni ed esterni, di tutti i settori;
  - oppure il risultato di settore (utile o perdita) è almeno il 10% del risultato complessivo (utile o perdita) di tutti i settori, qualunque sia il maggiore in valore assoluto;





Infine, circa la metà dei gruppi ha presentato un settore di carattere residuale.

**Tabella 19 — PRESENTAZIONE DI UN SETTORE DI CARATTERE RESIDUALE**

|                                  | N. gruppi % sul tot. (189) |            |
|----------------------------------|----------------------------|------------|
| Presenza di un settore residuale | 95                         | 50         |
| Assenza di un settore residuale  | 94                         | 50         |
| <b>Totale</b>                    | <b>189</b>                 | <b>100</b> |

Di seguito si riporta un caso tratto dal bilancio consolidato Eni, nel quale le informazioni settoriali richieste dallo IAS 14 sono state esposte secondo uno schema di presentazione primario articolato per settori d'attività e risultano adeguatamente dettate (caso 18).

In 164 casi (circa l'87% dei gruppi che hanno fornito le informazioni da IAS 14) è stato scelto lo schema primario di presentazione articolato per settori d'attività. Circa il 76% dei gruppi ha individuato nell'ambito dello schema primario dai 2 ai 4 settori oggetto di presentazione.

**Caso 18 — BILANCIO CONSOLIDATO ENI (PAGG. 198-199)**

Informazioni per settore di attività e per area geografica

Informazioni per settore di attività<sup>10)</sup>

|  | Exploration & Production | Gas & Power | Refining & Marketing | Petrochimica | Ingegneria e Costruzioni | Altre attività | Corporata e società finanziarie | Finanziari | Totale |
|--|--------------------------|-------------|----------------------|--------------|--------------------------|----------------|---------------------------------|------------|--------|
| (valori in euro)   |                          |             |                      |              |                          |                |                                 |            |        |
| <b>2005</b>  |                          |             |                      |              |                          |                |                                 |            |        |
| Risultati netti della gestione caratteristica <sup>11)</sup> | 22.531                   | 22.969      | 33.732               | 6.285        | 5.733                    | 863            | 1.239                           |            |        |
| a dedurre ricavi intersestori                                | (1.476)                  | (572)       | (1.892)              | (683)        | (925)                    | (546)          | (1.915)                         |            |        |
| Ricavi da terzi  | 7.770                    | 72.387      | 32.640               | 5.572        | 4.868                    | 317            | 224                             |            | 73.728 |
| Ricarichi operativi  | 12.592                   | 3.321       | 1.657                | 202          | 307                      | (924)          | (277)                           |            | 16.527 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri             | 50                       | 703         | 420                  | 47           | 32                       | 284            | 307                             |            | 1.643  |
| Ammortamenti e svalutazioni                                  | 4.101                    | 695         | 467                  | 147          | 180                      | 91             | 114                             | (4)        | 5.731  |
| Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto       | 14                       | 339         | 221                  | 3            | 140                      | 438            | 1.523                           | (341)      | 737    |
| Attività finanziarie attribuibili <sup>12)</sup>             | 29.010                   | 21.928      | 11.787               | 2.505        | 5.248                    | 438            | 1.523                           | (341)      | 72.905 |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto   | 292                      | 2.155       | 936                  | 19           | 437                      | 31             |                                 |            | 3.898  |
| Presenza di ricambi attribuibili <sup>13)</sup>              | 6.793                    | 5.087       | 4.542                | 702          | 3.204                    | 2.670          | 2.131                           |            | 24.521 |
| Investimenti in attività materiali e immateriali             | 4.965                    | 1.132       | 655                  | 112          | 349                      | 48             | 132                             |            | 7.414  |
| <b>2004</b>  |                          |             |                      |              |                          |                |                                 |            |        |
| Risultati netti della gestione caratteristica <sup>11)</sup> | 20.773                   | 25.058      | 32.222               | 7.285        | 6.523                    | 1.075          | 1.239                           |            |        |
| a dedurre ricavi intersestori                                | (9.429)                  | (712)       | (1.342)              | (452)        | (772)                    | (520)          | (1.915)                         |            |        |
| Ricavi da terzi  | 7.073                    | 42.371      | 22.112               | 6.082        | 5.088                    | 345            | 224                             |            | 73.205 |
| Ricarichi operativi  | 15.541                   | 3.907       | 1.903                | 202          | 307                      | (924)          | (277)                           |            | 18.327 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri             | 47                       | 703         | 420                  | 47           | 32                       | 284            | 307                             |            | 1.643  |
| Ammortamenti e svalutazioni                                  | 4.101                    | 695         | 467                  | 147          | 180                      | 91             | 114                             | (4)        | 5.731  |
| Attività finanziarie attribuibili <sup>12)</sup>             | 29.010                   | 21.928      | 11.787               | 2.505        | 5.248                    | 438            | 1.523                           | (341)      | 72.905 |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto   | 292                      | 2.155       | 936                  | 19           | 437                      | 31             |                                 |            | 3.898  |
| Presenza di ricambi attribuibili <sup>13)</sup>              | 6.793                    | 5.087       | 4.542                | 702          | 3.204                    | 2.670          | 2.131                           |            | 24.521 |
| Investimenti in attività materiali e immateriali             | 4.965                    | 1.132       | 655                  | 112          | 349                      | 48             | 132                             |            | 7.414  |

|  | Europa  | Asia   | Americhe | Altre | Totale |       |         |       |        |
|--|---------|--------|----------|-------|--------|-------|---------|-------|--------|
| Risultati netti della gestione caratteristica <sup>11)</sup> | 22.531  | 22.969 | 33.732   | 6.285 | 5.733  | 863   | 1.239   |       |        |
| a dedurre ricavi intersestori                                | (1.476) | (572)  | (1.892)  | (683) | (925)  | (546) | (1.915) |       |        |
| Ricavi da terzi  | 7.770   | 72.387 | 32.640   | 5.572 | 4.868  | 317   | 224     |       | 73.728 |
| Ricarichi operativi  | 12.592  | 3.321  | 1.657    | 202   | 307    | (924) | (277)   |       | 16.527 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri             | 50      | 703    | 420      | 47    | 32     | 284   | 307     |       | 1.643  |
| Ammortamenti e svalutazioni                                  | 4.101   | 695    | 467      | 147   | 180    | 91    | 114     | (4)   | 5.731  |
| Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto       | 14      | 339    | 221      | 3     | 140    | 438   | 1.523   | (341) | 737    |
| Attività finanziarie attribuibili <sup>12)</sup>             | 29.010  | 21.928 | 11.787   | 2.505 | 5.248  | 438   | 1.523   | (341) | 72.905 |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto   | 292     | 2.155  | 936      | 19    | 437    | 31    |         |       | 3.898  |
| Presenza di ricambi attribuibili <sup>13)</sup>              | 6.793   | 5.087  | 4.542    | 702   | 3.204  | 2.670 | 2.131   |       | 24.521 |
| Investimenti in attività materiali e immateriali             | 4.965   | 1.132  | 655      | 112   | 349    | 48    | 132     |       | 7.414  |
| <b>2004</b>  |         |        |          |       |        |       |         |       |        |
| Risultati netti della gestione caratteristica <sup>11)</sup> | 20.773  | 25.058 | 32.222   | 7.285 | 6.523  | 1.075 | 1.239   |       |        |
| a dedurre ricavi intersestori                                | (9.429) | (712)  | (1.342)  | (452) | (772)  | (520) | (1.915) |       |        |
| Ricavi da terzi  | 7.073   | 42.371 | 22.112   | 6.082 | 5.088  | 345   | 224     |       | 73.205 |
| Ricarichi operativi  | 15.541  | 3.907  | 1.903    | 202   | 307    | (924) | (277)   |       | 18.327 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri             | 47      | 703    | 420      | 47    | 32     | 284   | 307     |       | 1.643  |
| Ammortamenti e svalutazioni                                  | 4.101   | 695    | 467      | 147   | 180    | 91    | 114     | (4)   | 5.731  |
| Attività finanziarie attribuibili <sup>12)</sup>             | 29.010  | 21.928 | 11.787   | 2.505 | 5.248  | 438   | 1.523   | (341) | 72.905 |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto   | 292     | 2.155  | 936      | 19    | 437    | 31    |         |       | 3.898  |
| Presenza di ricambi attribuibili <sup>13)</sup>              | 6.793   | 5.087  | 4.542    | 702   | 3.204  | 2.670 | 2.131   |       | 24.521 |
| Investimenti in attività materiali e immateriali             | 4.965   | 1.132  | 655      | 112   | 349    | 48    | 132     |       | 7.414  |

I ricavi infrasettoriali sono consuntivi applicando condizioni di mercato.

(10) Prima dell'elaborazione dei ricavi Intersectorial.  
(11) Comprensivo delle attività connesse all'attività operativa.  
(12) Comprensivo delle partecipazioni al bilancio operativo.

(13) Le informazioni per settore di attività relative all'esercizio 2005 sono state ridisegnate sulla base dei ricavi raggruppati dai settori. Le riclassifiche hanno riguardato i settori Exploration & Production, Asia, America e Corporate e società finanziarie.

(segue)

### Informazioni per area geografica

#### ATTIVITÀ DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI E INVESTIMENTI PER AREA GEOGRAFICA DI LOCALIZZAZIONE

| (milioni di euro)  | Italia        | Resto dell'Europa | Americhe     | Asia         | Africa        | Altre aree | Totale        |
|--|---------------|-------------------|--------------|--------------|---------------|------------|---------------|
| 2005   |               |                   |              |              |               |            |               |
| Attività direttamente attribuibili**   | 36.229        | 3.085             | 2.679        | 5.864        | 13.445        | 244        | 72.305        |
| Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali   | 2.442         | 415               | 307          | 1.181        | 2.233         | 91         | 7.414         |
| <b>Attività direttamente attribuibili e investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali</b>   | <b>38.671</b> | <b>3.500</b>      | <b>2.986</b> | <b>7.045</b> | <b>15.678</b> | <b>335</b> | <b>80.715</b> |
| Attività indirettamente attribuibili   | 3.722         | 45                | 75           | 152          | 11            | 7          | 4.132         |
| <b>Attività indirettamente attribuibili e investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali</b> | <b>3.722</b>  | <b>45</b>         | <b>75</b>    | <b>152</b>   | <b>11</b>     | <b>7</b>   | <b>4.132</b>  |

(\*) Comprensione le attività commesse al risultato operativo.

#### RICAVI NETTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE

| (milioni di euro)         | 2005   | 2006   |
|---------------------------|--------|--------|
| Italia                    | 32.846 | 36.343 |
| Resto dell'Unione Europea | 19.601 | 23.949 |
| Resto dell'Europa         | 5.123  | 6.571  |
| Americhe                  | 6.163  | 6.250  |
| Asia                      | 4.553  | 5.555  |
| Africa                    | 5.259  | 5.949  |
| Altre aree                | 387    | 1.844  |
|                           | 73.728 | 86.105 |

Figura 1 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA PRIMARIO DI INFORMATIVA

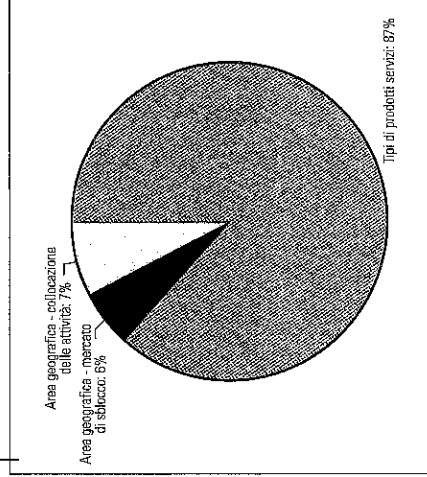
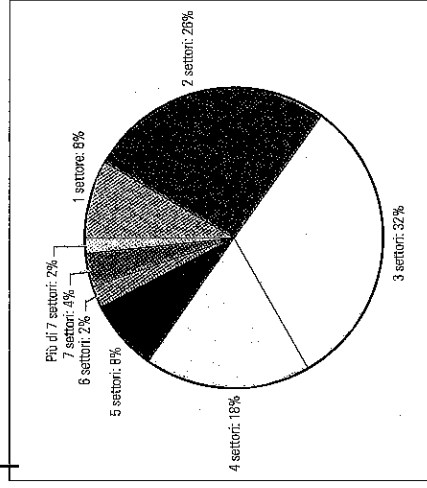


Figura 2 – NUMERO DI SETTORI PRESENTATI NELL'AMBITO DELLO SCHEMA PRIMARIO



## È stato presentato l'elenco delle partecipazioni così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006?

Il documento della Commissione Europea redatto nel novembre 2003, "Osservazioni riguardanti taluni articoli del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, relativo all'applicazione di principi contabili internazionali, della quarta direttiva 78/660/CEE del Consiglio del 25 luglio 1978 relativa ai conti annuali di valori tipi di società e della settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio del 13 giugno 1983 relativa ai conti consolidati", fornisce una chiara identificazione delle norme della quarta e settima direttiva contabile che continuano a essere applicate a tutte le imprese quotate e non quotate che adottano gli IAS/IFRS. Non vi è dubbio peraltro che, laddove la Consob abbia previsto indicazioni più stringenti per i soggetti sottoposti al suo controllo, queste ultime prevalgono.

Dunque, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, nelle note al bilancio si deve fornire (così come già previsto dall'art. 2427, primo comma, n. 5, cod. civ.) l'elenco delle partecipazioni detenute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, specificando per ciascuna: — la denominazione; — la sede; — il capitale; — l'importo del patrimonio netto; — l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio; — la quota posseduta; — il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito.

Sebbene con diversi gradi di analiticità, in più casi al limite di quanto previsto dalla norma, circa il 90% dei gruppi analizzati ha presentato il suddetto elenco.

### Tabella 20 - QUANTI GRUPPI HANNO PRESENTATO IL PROSPETTO RELATIVO ALLE PARTECIPAZIONI RICHIESTO DALLA CONSOB?

|   | Nr. gruppi | %          |
|---|------------|------------|
| Presenza del prospetto relativo alle partecipazioni | 95         | 98         |
| Absenza del prospetto relativo alle partecipazioni  | 20         | 10         |
| <b>Totale</b>                                       | <b>205</b> | <b>100</b> |

20 gruppi (pari a circa il 10%) non hanno inserito nelle proprie note i prospetti delle partecipazioni contenenti i dati previsti dal n. 5 del primo comma dell'art. 2427 cod. civ.

## La struttura e il contenuto della relazione sulla gestione

Secondo lo IAS 1, molte imprese presentano, oltre al bilancio, una relazione degli amministratori che illustra e spiega gli aspetti principali del risultato economico e della situazione patrimoniale-finanziaria del gruppo e le principali incertezze che essa affronta. Tale relazione può includere un'analisi in merito a: — i principali fattori e le influenze che incidono sul risultato economico, inclusi i cambiamenti nel contesto ambientale nel quale il gruppo opera, la risposta del gruppo a questi cambiamenti e il loro effetto; — la politica d'investimento del gruppo per mantenere e migliorare il risultato economico, inclusa la sua politica di distribuzione dei dividendi; — le fonti di finanziamento del gruppo e il relativo rapporto tra le passività e il patrimonio netto; — le risorse di gruppo non rilevate nel bilancio secondo quanto previsto da tutti gli altri IAS/IFRS.

Dunque la relazione degli amministratori secondo i principi contabili internazionali (in parte assimilabile alla relazione sull'andamento della gestione prevista dalla normativa nazionale) si configura come un documento puramente facoltativo a corredo del bilancio inteso in senso stretto. A disciplinare il contenuto della relazione sulla gestione e intervenire la Consob, che, sempre con la comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, richiede agli emittenti quotati e con strumenti finanziari diffusi, inclusi quelli bancari e assicurativi, di fornire nella relazione sulla gestione le seguenti informazioni in ordine a: — schemi riclassificati e prospetto di raccordo; — operazioni atipiche e inusuali; — indicatori alternativi di *performance*; — altre informazioni alla luce del documento CE del novembre 2003.

Con riferimento al primo dei suddetti punti, la Ricerca è stata volta a individuare la presenza in bilancio (nella relazione sulla gestione o, in alternativa, nelle note) del prospetto di raccordo fra il risultato di periodo e il patrimonio netto di gruppo con gli analoghi valori del bilancio della capogruppo, necessario al fine di una migliore comprensibilità dei bilanci redatti in conformità agli IAS/IFRS.

### Tabella 21 - QUANTI GRUPPI HANNO PRESENTATO IL PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO D'ESERCIZIO E PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E QUELLI DELLA CAPOGRUPPO RICHIESTO DALLA CONSOB?

|                                    | Nr. gruppi | %          |
|------------------------------------|------------|------------|
| Presenza del prospetto di raccordo | 19         | 97         |
| Absenza del prospetto di raccordo  | 14         | 7          |
| <b>Totale</b>                      | <b>205</b> | <b>100</b> |

bilanci dei gruppi quotati italiani

## Prospetto di raccordo fra il bilancio della capogruppo ed il bilancio consolidato

|  | Risultato conto economico<br>31/12/2006 | Patrimonio Netto<br>31/12/2006 | Risultato Corto economico<br>31/12/2006 | Patrimonio Netto<br>31/12/2005 |
|--|---|--------------------------------|---|--------------------------------|
| <b>Saldi come da bilancio della Capogruppo</b>               | <b>624.283</b>                          | <b>52.744.887</b>              | <b>6.168.870</b>                        | <b>53.965.586</b>              |
| Eliminazione partecipazioni in:                              |   |                                |   |                                |
| - Società consolidate integralmente                          | 1.425.836                               | 20.505.547                     | 16.973.423                              | 20.753.625                     |
| - Società consolidate col metodo del patrimonio netto        | -25.407                                 | -42.232                        | 4.202                                   | -2.200                         |
| Eliminazione dividendi dell'esercizio                        | -238.404                                |                                | -426.747                                |                                |
| Eliminazione utili interni su magazzino (*)                  | -156.788                                | -1.146.739                     | -65.301                                 | -958.786                       |
| Eliminazione utili interni su cessione scapiti (**)          | 8.947                                   | -9.452                         | 29.767                                  | -19.682                        |
| Effetto ammortamenti anticipati (**)                         |   |                                |   |                                |
| Altre  |   |                                |   |                                |
| <b>Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo</b> | <b>1.638.467</b>                        | <b>72.052.006</b>              | <b>24.784.214</b>                       | <b>73.798.343</b>              |
| <b>Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi</b>   | <b>1.882.774</b>                        | <b>47.693.863</b>              | <b>1.488.535</b>                        | <b>50.584.545</b>              |
| <b>Saldi come da bilancio consolidato</b>                    | <b>2.641.241</b>                        | <b>119.732.067</b>             | <b>26.112.749</b>                       | <b>124.172.888</b>             |

(\*) *Al netto dei relativi effetti fiscali*

Di seguito si riporta un caso tratto dal bilancio consolidato EL. En. di prospetto di raccordo tra il bilancio della capogruppo e il bilancio consolidato (caso 19).

19 gruppi (pari a circa il 9% non hanno inserito nella relazione sulla gestione o nelle note il prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto di gruppo con gli stessi valori di bilancio della capogruppo.

### Considerazioni finali

L'analisi dei documenti del bilancio consolidato mette in luce alcune criticità nella lettura e interpretazione degli stessi.

In particolare, gli schemi di stato patrimoniale presentano un contenuto minimo sostanzialmente allineato a quello richiesto dallo IAS 1, ma gradi di analiticità diversi da caso a caso che rendono talvolta non immediata la possibilità di confronto e comprensione del documento.

La difficoltà di lettura del conto economico è invece direttamente legata alla scarsa articolazione del-

lo schema minimo e alle differenze nei risultati intermedi che, non essendo obbligatori, ciascuno gruppo determina in modalità differenti.

Così può capitare che a denominazioni uguali corrispondano significati diversi, così come a denominazioni diverse corrispondano risultati sostanzialmente omogenei.

E, comunque da rilevare che la quasi totalità del campione comprende il risultato intermedio rappresentato dal risultato operativo seppure non sempre calcolato con gli stessi criteri.

Il documento meno "assimilato" finora dai gruppi quotati risulta essere il rendiconto finanziario anziché nei suoi aspetti fondamentali.

Infatti in un numero significativo di casi la grandezza monitorata non è quella richiesta dai principali contabili internazionali, così come carente è il dettaglio delle voci richieste.

Un ulteriore segnale di queste difficoltà riguarda l'evidenziazione dei rapporti con parti correlate: infatti tali rapporti sono evidenziati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, mentre risultano sovente carenti nel rendiconto finanziario.

# I principi di valutazione



Nella valutazione delle poste di bilancio, le situazioni possibili nell'ambito dei principi IAS/IFRS sono le seguenti:

- a. il criterio da utilizzare è imposto dai principi contabili internazionali: è il caso, per esempio, di alcuni strumenti finanziari (da valutare al *fair value*) oppure del magazzino (da valutare al minore tra costo e valore di mercato);
- b. il criterio di valutazione è il frutto di un'opzione esercitata dal redattore del bilancio: è il caso, per esempio, degli immobili, impianti e macchinari e delle immobilizzazioni immateriali diverse dall'avviamento e marchi.

Nella presente ricerca viene esaminata la situazione b., per verificare le opzioni concretamente esercitate, nei loro bilanci, dai gruppi quotati italiani.

## Le attività immateriali

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali disciplinate dallo IAS 38, la prima iscrizione in bilancio delle stesse avviene al costo. Per le valutazioni successive è possibile scegliere, alternativamente, il modello del costo, oppure il modello del *fair value*. Secondo il modello del costo, l'attività immateriale viene iscritta in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite durevoli di valore.

- Lo IAS 38 identifica due categorie di beni:
- beni a vita utile finita: devono essere assoggettati ad ammortamento, considerando il costo del bene e la sua vita utile;
  - beni a vita utile indefinita: non devono essere assoggettati ad ammortamento, ma devono essere sottoposti, almeno annualmente, a un *test di impairment*, applicando lo IAS 36.

Il modello del *fair value* (o modello della rideterminazione del valore) prevede che, dopo la rilevazione iniziale, un'attività immateriale possa essere iscritta al suo *fair value*, determinato facendo riferimento a un mercato attivo, così come definito dallo IAS 38.

A questo proposito, lo IAS 38 specifica che, in ogni caso, i beni che hanno caratteristiche di unicità (per esempio: i marchi) non possono essere valutati al *fair value*, in quanto si presume l'assenza di un mercato attivo.

- La rideterminazione del valore può portare:
- a un incremento dell'attività immateriale: l'effetto dell'eventuale rivalutazione deve essere rilevato in un apposita riserva di patrimonio netto, a meno che sia successiva a una precedente svalutazione che abbia interessato il conto economico;
  - a un decremento dell'attività immateriale: l'effetto dell'eventuale svalutazione deve essere rilevato a conto economico, a meno che sia successiva a una precedente rivalutazione iscritta in una riserva di patrimonio netto.

## Qual è il criterio di valutazione utilizzato dai gruppi quotati italiani per le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38?

Tutti i gruppi quotati hanno valutato le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38 secondo il modello del costo. Soltanto due gruppi non presentano nell'attivo immobilizzazioni immateriali: si tratta dei gruppi Uni Lam e Premauda.

Tabella 1 – QUAL È IL CRITERIO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO PER LE ATTIVITÀ IMMATERIALI (IAS 38)?

|                                 | Industriali | Banche | Assicurazioni |
|---------------------------------|-------------|--------|---------------|
| <b>Costo</b>                    | 204         | 25     | 0             |
| <b>Fair value</b>               | 0           | 0      | 0             |
| <b>Indefinita</b>               | 0           | 0      | 0             |
| <b>Non definite immateriali</b> | 2           | 0      | 0             |
| <b>Totale</b>                   | 206         | 26     | 0             |

## Le attività materiali

Le attività materiali (differenti da quelle acquisite in *leasing*) sono disciplinate dallo IAS 16 e dallo IAS 40. In particolare, lo IAS 40 riguarda in modo specifico gli investimenti immobiliari, mentre tutte le altre attività materiali sono disciplinate dallo IAS 16.

## IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali possono essere valutate secondo il modello del costo, oppure, in alternativa, secondo il modello del *fair value*.

Il modello del costo prevede che un elemento di immobili, impianti e macchinari sia iscritto al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Il modello della rideterminazione del valore (ovvero il *fair value*) prevede che un elemento di immobili, impianti e macchinari, il cui *fair value* possa essere attendibilmente determinato, debba essere iscritto a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data di rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata.

In caso di adozione del *fair value*, i maggiori effetti si determinano certamente con riferimento agli immobili, che, in genere, subiscono un apprezzamento del loro valore negli esercizi successivi a quello dell'acquisto.

Con riferimento alle attività materiali differenti dagli investimenti immobiliari, lo IAS 16 prevede che il modello scelto debba essere applicato a un'intera classe di immobili, impianti e macchinari.

Indipendentemente dal modello adottato, inoltre, le attività materiali con vita utile definita devono essere sottoposte al processo di ammortamento.

L'adozione del modello della rideterminazione del valore è subordinata alla possibilità di valutare attendibilmente e con regolarità il *fair value* degli immobili, impianti e macchinari.

A tale proposito, lo IAS 16 specifica che:

- il *fair value* di terreni e fabbricati è il valore di mercato, sulla base di apposita perizia svolta da periti professionalmente qualificati;
- il *fair value* di impianti e macchinari è di solito anch'esso il valore di mercato, determinato mediante perizia;
- in assenza di un valore basato sul mercato, si possono utilizzare approcci alternativi, quali quelli basati sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione ammortizzato;
- la frequenza della rideterminazione del valore dipende dalle oscillazioni del *fair value* delle at-

tività. Quando il *fair value* differisce in modo rilevante dal valore contabile, è necessario rideterminare il valore dell'attività. Al contrario, per taluni immobili, macchinari e impianti, le cui variazioni di *fair value* sono poco significative, la rideterminazione può avvenire ogni tre o cinque anni.

L'effetto della rideterminazione del valore dell'attività può essere:

- positivo: in tale caso l'attività viene rivalutata e l'incremento è rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, a meno che sia successivo a una precedente svalutazione che ha interessato il conto economico;

- negativo: in tale caso l'attività viene svalutata e il decremento viene rilevato a conto economico, a meno che sia successivo a una precedente rivalutazione iscritta in una voce di patrimonio netto.

Gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40 sono le proprietà immobiliari, terreno o fabbricato (o parte di fabbricato o entrambi), possedute dal proprietario o dal locatario di un *leasing* immobiliare ai seguenti fini:

- conseguimento di canoni di locazione;
- apprezzamento del capitale investito;
- entrambe le motivazioni.

## IAS 40 – Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare, quindi, origina flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività dell'impresa e ciò lo distingue da un immobile a uso del proprietario (disciplinati dallo IAS 16), che ha le seguenti finalità:

- uso nella produzione o nella fornitura di beni o servizi o nell'amministrazione aziendale;
- vendita, nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Esempi di investimenti immobiliari:

- un terreno posseduto per un apprezzamento a lungo termine del capitale investito;
  - un terreno posseduto per un utilizzo futuro al momento non ancora determinato;
  - un edificio dato in locazione attraverso una o più operazioni di *leasing* operativo;
  - un edificio attualmente non occupato, ma posposto al fine di essere locato attraverso una o più operazioni di *leasing* operativo.
- Successivamente alla valutazione iniziale, la valutazione può avvenire in uno dei seguenti modi:
- al costo;
  - al *fair value*.

In caso di opzione per la valutazione al costo, è necessario valutare tutti gli investimenti immobiliari in conformità alle disposizioni dello IAS 16 (*Immobili, impianti e macchinari*), salvo quelli che



soddisfanno i criteri per essere classificati come "posseduti per la vendita", o sono inclusi in un gruppo in dissemissione classificato come posseduto per la vendita, che devono essere valutati in conformità all'IFRS 5.

In caso di opzione per la valutazione al *fair value*, è necessario valutare tutti gli investimenti immobiliari al *fair value*. Il *fair value* deve riflettere le condizioni di mercato alla data di riferimento del bilancio.

A differenza delle attività materiali disciplinate dallo IAS 16, il provento o l'onere derivante da una variazione del *fair value* deve essere iscritto nel conto economico dell'esercizio e influenza quindi il risultato economico.

Nel caso di cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al *fair value* a immobile a uso del proprietario o a rimanenza, il *fair value* alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il "sostituto del costo" dell'immobile per la successiva contabilizzazione secondo lo IAS 16.

Se un immobile a uso del proprietario diviene un investimento immobiliare con opzione per il *fair value*, la società deve applicare lo IAS 16 fino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. Qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'immobile e il *fair value* deve essere trattata come una rivalutazione.

Nel caso di cambiamento di destinazione dell'immobile da rimanenza a investimento immobiliare con opzione per il *fair value*, qualunque differenza tra il *fair value* e il precedente valore contabile deve essere imputata a conto economico.

## Quanti gruppi hanno optato per la valutazione degli immobili, impianti e macchinari al *fair value* in alternativa al costo?

Lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", relativamente ai criteri di valutazione, prevede che per tali beni, successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione avvenga secondo il modello del costo,

oppure, in alternativa, secondo il modello della "rideterminazione del valore", ovvero al *fair value*.

L'applicazione del *fair value* quale criterio di valutazione per gli immobili, impianti e macchinari è molto limitata: sono stati rilevati soltanto 4 casi. In tutti e quattro, inoltre, l'applicazione del *fair value* non riguarda tutte le immobilizzazioni materiali, ma soltanto i terreni e i fabbricati strumentali. È evidente che la scelta del *fair value* ha riguardato gli investimenti che, in genere, incrementano il loro valore con il passare degli anni. L'applicazione del *fair value* consente una migliore rappresentazione del patrimonio immobiliare dei gruppi. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo.

La determinazione del valore di *fair value* è basata su perizie effettuate da esperti indipendenti. Se, da un lato, si può certamente definire molto limitata l'applicazione del *fair value* sulle immobilizzazioni materiali, dall'altro, è anche necessario considerare che, al momento del passaggio (esercizio 2005 per i gruppi quotati), è consentita dall'IFRS 1 la sostituzione del costo storico delle immobilizzazioni materiali con il *fair value* alla data di passaggio, pur mantenendo, per gli esercizi successivi, il criterio di valutazione al costo.

Numerosi gruppi si sono avvalsi di questa possibilità, pertanto il valore del patrimonio immobiliare nell'esercizio 2006 in tali casi è sostanzialmente ancora allineato al valore di *fair value*.

Il caso 1 (Gruppo Fyda) è un esempio di applicazione del *fair value* agli immobili strumentali. Il successivo caso 2 (Gruppo Eutelia) è invece un esempio di dichiarazione non in linea a quanto disciplinato dallo IAS 16.

In caso di valutazione al *fair value* secondo quanto consentito dallo IAS 16 è necessario continuare a effettuare il processo di ammortamento: l'incremento o decremento del valore dei fabbricati strumentali discende da modifiche al valore di mercato, mentre l'ammortamento deve essere effettuato in modo da rispettare la vita utile definita dagli amministratori. Pertanto l'eventuale incremento di *fair value* comporta l'incremento della quota di ammortamento annuale al fine di consentire di terminare il periodo di ammortamento al termine della vita utile del bene.

Tabella 2 - QUAL È IL CRITERIO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO PER LE ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16)?

|                                 | Industriali   |            | Banche        |          | Assicurazioni |          |
|---------------------------------|---------------|------------|---------------|----------|---------------|----------|
|                                 | Numero gruppi | %          | Numero gruppi | %        | Numero gruppi | %        |
| Costo                           | 230           | 97         | 25            | 3        | 3             | 0        |
| <i>Fair value</i>               | 0             | 0          | 0             | 0        | 0             | 0        |
| Intermedi                       | 4             | 2          | 0             | 0        | 0             | 0        |
| Non sono presenti negli bilanci | 2             | 1          | 0             | 0        | 0             | 0        |
| <b>Totale</b>                   | <b>206</b>    | <b>100</b> | <b>25</b>     | <b>3</b> | <b>3</b>      | <b>0</b> |

**Immobili, impianti e macchinari**

Gli immobili, costituiti essenzialmente dalla cantieristica Fidia, le navi, le scialuppe, le gru, sono valutati al valore eggio, basato sulla valutazione patrimoniale, e il risultato da un aspetto patrimoniale, poiché il valore iscritto in bilancio non riflette la situazione reale di quella cosa, derivante anche dall'usura della nave come per le scialuppe, a partire alla data di acquisto. Il macchinario viene invece valutato al prezzo di acquisto, ma il risultato patrimoniale della Fidia non riflette il valore di mercato del bene di cui si è trattato, ma il prezzo di acquisto, e il risultato patrimoniale è diverso da quello economico, in quanto il valore è determinato a quello economico, dall'esistenza o meno di un impianto di produzione. I valori in bilancio del bene sono successivamente ammortizzati. L'ammortamento avviene alla data della valutazione e viene iscritto nel conto di spesa e il risultato economico è poi ridotto per gli effetti di valutazione. Tutte le altre sue utilizzazioni, minori del costo iniziale al costo di acquisto e di distribuzione, in merito ad un ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore a non sono rilevate. Nel conto sono compresi gli oneri accessori e i costi, quindi necessari al rendere l'attività disponibile per l'uso ed essere, infatti, per la Fidia l'agente economico più profitto alle stesse.

Caso 2 – BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO EUTELIA (PAGG. 92 E 132)

**Attività materiali**

**Terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature di proprietà**

Chiaramente i macchinari e gli altri beni, utilizzati per le attività di base e servizi o per scopi amministrativi sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, con l'eventuale perdita o incremento di valore, e le variazioni di valore per perdite di valore. Il gruppo ha inoltre opportuno notare il principio di valutazione della categoria terreni e fabbricati, passata dal metodo del costo storico a quello del fair value.

Per quanto riguarda il cambiamento del criterio di valutazione delle categorie dei terreni e fabbricati e, in particolare, a una riduzione e ad un'eventuale ammortamento del patrimonio immobiliare di base, non vi è un rapporto del valore del bene, del costo storico e le variazioni per le operazioni di base, si sono basate sulle variazioni effettuate in precedenza e indipendentemente dall'applicazione del fair value e proprio per la categoria terreni, non rilevata nei bilanci precedenti, ma alla fine di ogni esercizio provvede all'aggiornamento del valore corrente.

1-1

**Terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature di proprietà**

Gli immobili, i fabbricati e gli altri beni, utilizzati per le attività di base e servizi o per scopi amministrativi sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e le perdite o incrementi di valore, e le variazioni di valore per perdite di valore. La società ha inoltre opportuno notare il principio di valutazione della categoria terreni e fabbricati, passata dal metodo del costo storico a quello del fair value, e proprio per la categoria terreni e fabbricati, non rilevata nei bilanci precedenti, ma alla fine di ogni esercizio provvede all'aggiornamento del valore corrente.

La ragione della capitalizzazione del costo di valutazione delle categorie dei terreni e fabbricati è sostanziale e non migliorata e non verrebbe l'operazione del patrimonio immobiliare della società proprio a causa della perdita del criterio del costo storico. I criteri e le assunzioni per la determinazione del fair value sono basati su ipotesi di mercato, se possono essere i dipendenti, con l'applicazione del fair value la società, per la categoria terreni, non rilevata nei bilanci precedenti, ma alla fine di ogni esercizio provvede all'aggiornamento del valore corrente.

1-1

**Qual è il criterio di valutazione utilizzato per gli investimenti immobiliari?**

Il trattamento contabile degli investimenti immobiliari è disciplinato dallo IAS 40. Il principio contabile prevede che, successivamente alla rilevazione iniziale, tali immobili possano essere valutati secondo il modello del costo, oppure, in alternativa, secondo il modello del fair value.

Tra i gruppi che presentano in bilancio investi-

menti immobiliari, il 19% ha scelto la valutazione a fair value.

L'incremento o il decremento derivante dall'applicazione del fair value agli investimenti immobiliari deve essere rilevato a conto economico. Pertanto, considerati i prezzi crescenti degli immobili, i gruppi che applicano il fair value possono ottenere un miglioramento del risultato d'esercizio.

L'effetto nei bilanci del 2006 è però spesso limitato, considerato che si tratta del secondo esercizio di applicazione degli IAS e, quindi, gli effetti maggiori sul patrimonio netto dei gruppi si è manifestato



Tabella 3 – DUAL È IL CRITERIO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO PER GLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI (IAS 16)?

| Costo<br>Fair value<br>Variaz.<br>141 gruppi non presentano a lungo investimenti immobiliari | Industriali   |     | Banche        |     | Assicurazioni |   |
|--|---------------|-----|---------------|-----|---------------|---|
|  | Numero gruppi | %   | Numero gruppi | %   | Numero gruppi | % |
| Costo  | 50            | 91  | 78            | 95  | 6             | 6 |
| Fair value   | 14            | 19  | 1             | 5   | 0             | 0 |
| Variaz.  | 72            | 100 | 19            | 100 | 9             | 9 |

Caso 3 – BILANCIO CONSOLIDATO MONTEFIBRE (PAG. 37)

**Investimenti immobiliari**

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dai immobili posseduti per la destinazione in un'azione o in un'operazione patrimoniale. Gli investimenti immobiliari sono in bilancio relativi al costo di acquisto che include i costi di registrazione, successivamente sono esporsi di fair value, determinato in base al fair value effettivo da per gli imprenditori, in quanto il costo equo è inferiore del costo patrimoniale di acquisto.

Il fair value è determinato il prezzo al quale l'immobile potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti, interessata o disinteressata a effettuare la transazione. La stessa ipotesi si applica per la determinazione del prezzo di mercato, quando il mercato di riferimento della data di riferimento del bilancio è per essere corretto da un mercato che il mercato di riferimento si ha un'altra o in alta o in bassa.

Successivamente alla prima iscrizione dell'immobile nei gli investimenti immobiliari la valutazione e svalutazioni verranno determinate al fair value secondo procedura, come per la prima volta. In seguito di un cambio di destinazione di destinazione o di destinazione, come per la prima volta, il fair value è determinato in base al prezzo di mercato di valore determinato dalla valutazione al fair value e ripreso in bilancio in quanto riserva.

**Bilancio consolidato Montefibre (pag. 48)**

| [in migliaia di euro]                | 13. INVESTIMENTI IMMOBILIARI |                         |  | Saldo<br>31.12.2006 |
|--------------------------------------|------------------------------|-------------------------|--|---------------------|
|                                      | Saldo 31.12.2005             | Rettifiche di<br>valore | Riclassifiche da<br>immobili strumentali |                     |
| 1. Quota parte immobile al Milano    | 4.500                        | 71€                     | 1.534                                    | 6.750               |
| 2. Immobili industriali di Verocelli | 8.200                        |                         |  | 8.200               |
| 3. Immobili industriali di Citana    | 6.800                        | 9.827                   | 703                                      | 10.590              |
| 4. Immobili industriali di Acerra    |                              |                         |  | 1.248               |
| 5. Altri terreni                     | 1.248                        |                         |  | 1.248               |
| <b>Totale</b>                        | <b>20.748</b>                |                         | <b>10.543</b>                            | <b>33.528</b>       |

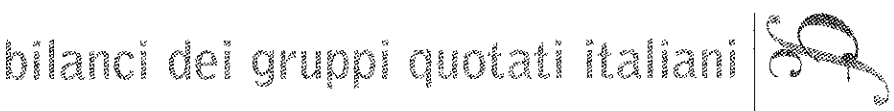
I fair value degli investimenti immobiliari al 31.12.2006, inclusi gli immobili in leasing finanziario, sono stati determinati sulla base di perizie redatte a tale data da periti indipendenti.

La valutazione, effettuata con il metodo comparativo, si è basata sui prezzi di mercato relativi a transazioni recenti per immobili simili. Con riferimento alle voci riportate nel prospetto si precisa quanto segue.

L'immobile di Milano è detenuto sulla base di un contratto di leasing che avrà termine nel maggio 2007. Il valore di riscatto è pari a 77 migliaia di euro. A gennaio 2006 un'ulteriore porzione dell'immobile è stata locata a terzi. Il cambiamento di destinazione ha comportato una rivalutazione di 716 migliaia di euro, accreditata a un'apposita riserva di patrimonio netto al netto dell'accantonamento per le imposte differite.

Gli immobili industriali di Verocelli sono stati oggetto nel 2001 di un'operazione di vendita e retrolocazione che ha generato una pluralità di parti a 5.831 migliaia di euro, la cui rilevazione contabile è stata differita e imputata lungo la durata del contratto di leasing, che avrà termine a fine 2006. Il valore di riscatto del bene è pari a 820 migliaia di euro. Una frazione degli immobili di Verocelli è stata locata in parte a terzi, in parte alla società controllante. Gli immobili industriali di Citana sono disponibili per il mercato immobiliare, sia per locazione che per cogliere opportunità di realizzo sul mercato. Nello stabilimento è stata completata l'alienazione delle apparecchiature.

Gli immobili industriali di Acerra comprendono immobili non più utilizzati dalla società e disponibili per il mercato immobiliare. La società sta valutando ipotesi di locazioni degli immobili senza escludere, comunque, possibilità alternative di apprezzamento del loro valore anche tramite cessioni. Il cambio di destinazione ha comportato una rivalutazione, supportata da perizie, di 9.827 migliaia di euro, accreditata a un'apposita riserva di patrimonio netto al netto dell'accantonamento per le imposte differite. Le porzioni di immobili locati a terzi hanno generato proventi per complessivi 233 migliaia di euro.





# Alcuni dati quantitativi



Nell'ambito della ricerca condotta sui bilanci consolidati dei gruppi quotati industriali sono stati presi in considerazione anche alcuni dati quantitativi che hanno consentito l'elaborazione degli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici riportati nei paragrafi successivi. Tali indicatori sono stati calcolati con riferimento sia all'intero campione analizzato sia a sotto-insiemi significativi. In particolare, gli indicatori sono stati calcolati con riferimento:

- a tutti i gruppi quotati presso la Borsa;
- ai gruppi appartenenti all'indice S&P/MIIB;
- ai gruppi che fanno parte del segmento Star;
- alle altre società quotate presso la Borsa.

Gli indicatori sono stati calcolati con riferimento ai dati del bilancio consolidato, così come risultanti dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico inseriti nel fascicolo di bilancio.

Pertanto non sono stati utilizzati gli eventuali schemi riclassificati presentati dalle società nel fascicolo di bilancio.

Gli indicatori riportati nei successivi paragrafi sono stati calcolati aggregando i dati delle singole società.

## I risultati economici dei gruppi quotati

Gli indicatori economici calcolati, riportati nella *tabella I*, sono i seguenti:

- ROE complessivo: rapporto tra il reddito netto complessivo e il patrimonio netto complessivo;
- ROE di pertinenza del gruppo: rapporto tra il reddito netto di pertinenza del gruppo e il patrimonio netto di pertinenza del gruppo;
- ROE di pertinenza dei terzi: rapporto tra il reddito netto di pertinenza dei terzi e il patrimonio netto di pertinenza dei terzi;
- ROI: rapporto tra il reddito operativo e il totale attivo dello stato patrimoniale;
- ROS: rapporto tra il reddito operativo e il fatturato;
- rotazione del capitale investito: rapporto tra il fatturato e il totale attivo dello stato patrimoniale;
- incidenza delle imposte: rapporto tra la voce "imposte sul reddito" del conto economico e il risultato *ante* imposte.

Gli indicatori economici sono stati calcolati aggregando esclusivamente i dati dei gruppi che presen-

Tabella I - **RISULTATI ECONOMICI DEI GRUPPI INDUSTRIALI CON RISULTATO CONSOLIDATO POSITIVO**

|   | 2006 | 2005 | 2006 | 2005 |
|---|------|------|------|------|
| <b>ROE complessivo</b><br>intero campione<br>S&P/MIIB<br>STAR<br>Altri gruppi | 15%  | 13%  | 7%   | 7%   |
|   | 17%  | 13%  | 5%   | 5%   |
|   | 11%  | 12%  | 9%   | 17%  |
|   | 11%  | 13%  | 0%   | 8%   |
|   | 11%  | 13%  | 0%   | 8%   |
| <b>ROE di gruppo</b><br>intero campione<br>S&P/MIIB<br>STAR<br>Altri gruppi   | 15%  | 13%  | 0,55 | 0,59 |
|   | 17%  | 13%  | 1,64 | 0,57 |
|   | 11%  | 12%  | 4,26 | 0,93 |
|   | 10%  | 12%  | 1,85 | 0,52 |
|   | 10%  | 12%  | 1,85 | 0,52 |
| <b>ROE di terzi</b><br>intero campione<br>S&P/MIIB<br>STAR<br>Altri gruppi    | 13%  | 17%  | 41%  | 39%  |
|   | 13%  | 17%  | 45%  | 42%  |
|   | 24%  | 28%  | 41%  | 40%  |
|   | 22%  | 15%  | 27%  | 25%  |
|   | 22%  | 15%  | 27%  | 25%  |
| <b>ROI</b><br>intero campione<br>S&P/MIIB                                     | 9%   | 9%   | 4%   | 4%   |
|   | 11%  | 0%   | 45%  | 42%  |
|   | 11%  | 0%   | 41%  | 40%  |
|   | 11%  | 0%   | 41%  | 40%  |
|   | 11%  | 0%   | 41%  | 40%  |

Tabella 2 – DISTRIBUZIONE DEL ROI NEI GRUPPI QUOTATI INDUSTRIALI

|                              | 2006          |            | 2005          |            |
|------------------------------|---------------|------------|---------------|------------|
|                              | Numero gruppi | %          | Numero gruppi | %          |
| Risultato operativo negativo | 31            | 15         | 43            | 21         |
| Tra il 0% e il 5%            | 52            | 23         | 52            | 23         |
| Tra il 5% e il 10%           | 62            | 29         | 63            | 31         |
| Tra il 10% e il 20%          | 33            | 16         | 31            | 15         |
| Oltre il 20%                 | 5             | 3          | 7             | 4          |
| <b>Totale</b>                | <b>201</b>    | <b>100</b> | <b>201</b>    | <b>100</b> |

tano un risultato netto positivo, escludendo pertanto tutti i gruppi in perdita.<sup>1</sup>

La distribuzione del ROI nei gruppi quotati è riportata nella *tabella 2*, mentre nella *tabella 3* sono riportati i gruppi con la redditività operativa più elevata.

Tabella 3 – GRUPPI CON LA REDDITIVITÀ OPERATIVA PIÙ ELEVATA

| Gruppo           | 2006 | 2005 |
|------------------|------|------|
| Enip             | 53%  | 31%  |
| Milco            | 29%  | 24%  |
| Enelidi Benetton | 27%  | 21%  |
| Sales Sottsass   | 24%  | 16%  |
| Eni              | 22%  | 20%  |

La distribuzione del ROE nei gruppi quotati è riportata nella *tabella 4*, mentre nella *tabella 5* sono riportati i gruppi con la più elevata redditività globale.

Come si può notare dalla *tabella 5*, tra i 28 gruppi con la maggiore redditività globale nel 2006, quattro gruppi hanno chiuso l'esercizio 2005 con una perdita. L'elevata redditività globale è da ricondurre, tra l'altro, in questi casi, all'erosione del patrimonio netto avvenuta nell'esercizio 2005.

In ben 13 casi, invece, la redditività globale è superiore al 20% in entrambi gli esercizi.

Tabella 5 – GRUPPI CON LA REDDITIVITÀ GLOBALE PIÙ ELEVATA

| Gruppo                          | 2006 | 2005 |
|---------------------------------|------|------|
| Physanor                        | 54%  | 14%  |
| Basilini                        | 52%  | -1%  |
| Lacchi Benzo                    | 38%  | 14%  |
| Geax                            | 37%  | 17%  |
| Assafide Sps                    | 34%  | -7%  |
| Prima Bankstira                 | 32%  | 17%  |
| Sarax                           | 31%  | 53%  |
| Espresso                        | 31%  | 17%  |
| Autogrill                       | 28%  | 29%  |
| Indipolstar Group               | 27%  | 51%  |
| Immsi                           | 26%  | 5%   |
| Wep                             | 26%  | 22%  |
| Ziprago VETTO                   | 25%  | 23%  |
| Ira                             | 25%  | 14%  |
| Sapporo                         | 24%  | 16%  |
| Besse                           | 24%  | 19%  |
| Eni                             | 24%  | 24%  |
| Valentini L'Espresso Group      | 24%  | 10%  |
| Bade                            | 23%  | 18%  |
| Prati & C. Fidal Estate         | 23%  | 27%  |
| Arnaldo Mondadori Editore       | 23%  | 21%  |
| Impregitop                      | 22%  | -7%  |
| Mediaset                        | 22%  | 26%  |
| Bevi Group                      | 22%  | 13%  |
| Graxa Metawork                  | 22%  | 29%  |
| Martella Benetton Fashion Group | 21%  | 9%   |
| Genomma                         | 21%  | 0,4% |
| Flaccadori                      | 20%  | 20%  |

Tabella 4 – DISTRIBUZIONE DEL ROE NEI GRUPPI QUOTATI INDUSTRIALI

|                                 | 2006          |            | 2005          |            |
|---------------------------------|---------------|------------|---------------|------------|
|                                 | Numero gruppi | %          | Numero gruppi | %          |
| Risultato operativo consolidato | 43            | 24         | 44            | 22         |
| Tra il 0% e il 5%               | 36            | 19         | 35            | 17         |
| Tra il 5% e il 10%              | 50            | 27         | 25            | 12         |
| Tra il 10% e il 20%             | 61            | 31         | 67            | 33         |
| Oltre il 20%                    | 29            | 14         | 23            | 14         |
| <b>Totale</b>                   | <b>201</b>    | <b>100</b> | <b>201</b>    | <b>100</b> |

In particolare, i gruppi che presentano un risultato consolidato in perdita sono 48 nel 2006 e 44 nel 2005, mentre i gruppi che presentano un risultato operativo negativo sono 31 nel 2006 e 43 nel 2005. Questi ultimi gruppi sono stati esclusi dalla determinazione del ROI, del ROS e della rotazione del capitale investito.

Tabella 6 – SITUAZIONE FINANZIARIA/PATRIMONIALE DEI GRUPPI QUOTATI INDUSTRIALI

|  | 2006         | 2005 | 2006 | 2005 |      |
|--|--------------|------|------|------|------|
| <b>Incidenza del goodwill sull'attivo netto consolidato</b>    | 1%           | 14%  | 38%  | 29%  |      |
|  | S&P/MI       | 16%  | 35%  | 35%  |      |
|  | Altri gruppi | 9%   | 47%  | 47%  |      |
| <b>Incidenza del goodwill sul patrimonio netto consolidato</b> | 47%          | 41%  | 111  | 108  |      |
|  | S&P/MI       | 27%  | 58%  | 128  | 122  |
|  | Altri gruppi | 22%  | 22%  | 149  | 148  |
| <b>Indipendenza finanziaria</b>                                | 35%          | 55%  | 15%  | 11%  |      |
|  | S&P/MI       | 24%  | 25%  | 24   | 7%   |
|  | Altri gruppi | 22%  | 22%  | 52%  | 0%   |
|  |              |      | 17%  | 9%   |      |
| <b>Grado di antiebitam ente</b>                                | 1,11         | 1,08 | 1,11 | 1,08 |      |
|  | S&P/MI       | 1,39 | 1,22 | 1,39 | 1,22 |
|  | Altri gruppi | 1,49 | 1,48 | 1,49 | 1,48 |
| <b>Leva azionaria</b>  | 15%          | 11%  | 15%  | 11%  |      |
|  | S&P/MI       | 24   | 7%   | 24   | 7%   |
|  | Altri gruppi | 52%  | 0%   | 52%  | 0%   |
|  | 17%          | 9%   | 17%  | 9%   |      |

Tabella 7 – DISTRIBUZIONE DEL GRADO DI INDEBITAMENTO NEI GRUPPI QUOTATI INDUSTRIALI

|                                     | 2006          |     | 2005          |     |
|-------------------------------------|---------------|-----|---------------|-----|
|                                     | Numero gruppi | %   | Numero gruppi | %   |
| Patrimonio netto medio Milione f.i. | 3             | 1   | 1             | 0,5 |
| tra 1 e 2                           | 127           | 66  | 21            | 15  |
| tra 2 e 3                           | 49            | 24  | 29            | 21  |
| oltre 3                             | 0             | 0   | 10            | 5   |
|                                     | 9             | 4   | 48            | 5   |
|                                     | 207           | 100 | 207           | 100 |

## La situazione patrimoniale/finanziaria dei gruppi quotati

Gli indicatori patrimoniali-finanziari calcolati, riportati nella *tabella 6*, sono i seguenti:

- incidenza del *goodwill* sull'attivo: rapporto tra la *differenza di consolidamento/avvicinamento* iscritta tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale consolidato e l'*attivo*;
- incidenza del *goodwill* sul patrimonio netto: rapporto tra la *differenza di consolidamento/avvicinamento* iscritta tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale consolidato e il *patrimonio netto consolidato*;
- indipendenza finanziaria: rapporto tra il *patrimonio netto consolidato* e il *totale passivo* dello stato patrimoniale;
- grado di indebitamento: rapporto tra i *debiti finanziari* dello stato patrimoniale e il *patrimonio netto consolidato* dello stato patrimoniale;
- leva azionaria: rapporto tra il *patrimonio netto di terzi* e il *patrimonio netto consolidato*.

La distribuzione del grado di indebitamento dei gruppi quotati industriali è riportata nella *tabella*

7, mentre nella *tabella 8* sono riportati i gruppi con il grado di indebitamento maggiore.

Tabella 8 – GRUPPI CON IL PIÙ ELEVATO GRADO DI INDEBITAMENTO

| Gruppo   | 2006  | 2005 |
|--|-------|------|
| Grado di antiebitam ente                               | 12,86 | 9,23 |
| Leva azionaria   | 7,95  | 5,83 |
| Indipendenza finanziaria                               | 4,58  | 2,42 |
| Grado di indebitamento                                 | 4,44  | 4,52 |
| Grado di indebitamento su patrimonio netto             | 3,88  | 2,58 |
| Grado di indebitamento su patrimonio netto consolidato | 3,61  | 3,91 |
| Leva azionaria   | 3,43  | 4,14 |
| Indipendenza finanziaria                               | 3,27  | 2,75 |
| Grado di indebitamento                                 | 3,18  | 2,97 |

## Alcune particolarità

Nella *tabella 9* sono riportate le statistiche riguardanti alcune voci dello stato patrimoniale e del conto economico dei gruppi e delle società analizzate.

bilanci dei gruppi quotati italiani





Tabella 9 – ALCUNE STATISTICHE DAI BILANCI CONSOLIDATI DEI GRUPPI QUOTATI INDUSTRIALI

| Gruppi   | 2005 |     | 2005 |     |
|--|------|-----|------|-----|
|  | 1    | 2   | 3    | 4   |
| con partecipazione netta negativa                              | 1    | 1   | 1    | 1   |
| con partecipazione netta di gruppo negativa                    | 2    | 2   | 3    | 3   |
| con partecipazione netta di terzi negativa                     | 4    | 4   | 5    | 5   |
| con risultato operativo negativo                               | 7/3  | 7/3 | 9/1  | 9/1 |
| con risultato ante imposte negativo                            | 46   | 46  | 40   | 40  |
| con imposte sul reddito pari a zero                            | 2    | 2   | 0    | 0   |
| con imposte sul reddito di importo positivo in perdita         | 21   | 21  | 16   | 16  |
| con una perdita di gruppo                                      | 46   | 46  | 43   | 43  |
| con una perdita di terzi                                       | 46   | 46  | 50   | 50  |
| con risultato ante imposte positivo e risultato netto negativo | 27   | 27  | 25   | 25  |
| con risultato ante imposte negativo e risultato netto positivo | 3    | 3   | 9    | 9   |
|  | 5    | 5   | 1    | 1   |

# Considerazioni finali



La ricerca sui bilanci 2006 ha messo in evidenza, tra gli altri, i seguenti aspetti:

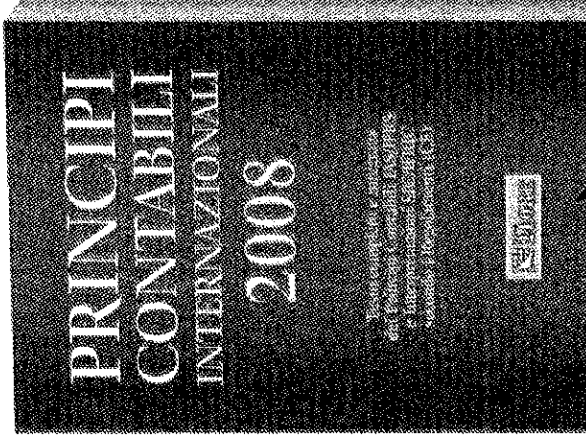
1. problematiche informative rispetto agli *standard* richiesti dagli IAS/IFRS;
2. dati quantitativi di particolare interesse. Le principali *problematiche informative* sono relative ad alcuni punti qualificanti richiesti dagli IAS/IFRS, ai quali i bilanci delle società quotate italiane non si sono ancora completamente allineati. Tali punti sono, in sintesi, i seguenti:
  - informazioni sulle aggregazioni aziendali effettuate: nel 20% dei bilanci si riscontra l'assenza delle informazioni richieste e in un altro 34% le informazioni risultano incomplete; ciò significa che solo nel 46% dei bilanci lo *standard* informativo richiesto appare completamente rispettato;
  - collegamento tra *impairment test* del *goodwill*, con svalutazione del medesimo e previsioni dei flussi di cassa futuri che giustificano tale comportamento: in una realtà in cui il *goodwill* iscritto a bilancio pesa il 15% sul totale dell'attivo e il 42% del patrimonio netto, la svalutazione del *goodwill* stesso determina in larga misura i risultati di bilancio e andrebbe sempre adeguatamente commentata;

- comparabilità dei documenti di bilancio: in presenza degli schemi minimali previsti dagli IAS/IFRS, appare oggettivamente difficoltoso effettuare adeguati confronti, soprattutto per la presenza nel conto economico di risultati intermedi disomogenei da bilancio a bilancio;
  - informazioni ricavabili dal rendiconto finanziario: è ancora diffusa la presenza di grandezze finanziarie diverse da quelle previste dallo IAS 7 (disponibilità liquide e mezzi equivalenti) in un numero elevato di bilanci (12%) e spesso manca l'indicazione separata di interessi, dividendi e imposte da pagare (38% dei casi).
- Tra i *dati quantitativi* di particolare interesse è opportuno segnalare l'elevato numero di bilanci in perdita (24%) e di bilanci con un risultato operativo negativo (15%), ma soprattutto la presenza di gruppi quotati con un patrimonio netto consolidato negativo (3 casi), che induce una riflessione sull'eventuale necessità di adeguare la normativa giuridica sulla riduzione del capitale per perdite (artt. 2446 e 2447 cod. civ.) alla realtà dei gruppi aziendali e del loro bilancio consolidato e non già al solo bilancio d'esercizio delle singole entità giuridiche.

Il bilancio del gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24/05/2007.

# PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI 2008

*Nuova edizione con tutti i regolamenti aggiornata a marzo 2008*



**UN'OFFERTA -10%**  
**€ 45,00 invece di € 50,00**

Il testo completo e aggiornato con le modifiche apportate dai recenti regolamenti (Ce) dei principi las e ifrs emessi dallo lasb e adottati dall'Unione europea. Oltre ai principi contabili las e ifrs sono raccolte anche le interpretazioni Sic e Ifric.

Il manuale di riferimento per coloro che devono applicare i principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato o d'esercizio per le aziende quotate, banche, assicurazioni e intermediari finanziari.

Pagg. 900 — € 50,00

Il materiale è disponibile anche nelle librerie professionali. Prova quella più vicina all'indirizzo [www.librerie.ilsolo24ore.com](http://www.librerie.ilsolo24ore.com)

Gruppo



La cultura dei fatti.

OFFERTA DISPONIBILE ANCHE SU [www.shopping24.it](http://www.shopping24.it)

Buono d'ordine

**Sì**

desidero acquistare il volume:

**PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

(cod. 6966) a € 45,00 anziché € 50,00

Importo fiscalmente deducibile in quanto strumento professionale (art.54-56 del nuovo TUIR)

Spedizione postale gratuita ordinando da questo coupon

Allego fotocopia del versamento sul c/c postale n. 31482201 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.

Importante: indicare sempre sul bollettino la causale del versamento.

Pagherò a mezzo contrassegno al momento di ricevere la merce



Il buono d'ordine compilato va inviato via fax al numero: (02.066) 3022-5402

17153

Ragione sociale

Comece attenzione

Persona fisica

Impresa individuale/professionista

Altro Ente privato

Via

Cap.

Cellulare

E-mail

Partita IVA\*

Codice Fiscale\*

\* campi obbligatori

Il presente coupon è riservato ai clienti della Libreria Il Sole 24 ORE S.p.A. e non può essere utilizzato per l'acquisto di altri prodotti. Per informazioni e per ricevere il coupon compilato, inviare questo coupon a: Libreria Il Sole 24 ORE S.p.A., Via Salaria 200, 00138 Roma, Tel. 06/49811111, Fax 06/49811112, e-mail: [libreria@ilsolo24.it](mailto:libreria@ilsolo24.it), [info@ilsolo24.it](mailto:info@ilsolo24.it), [www.ilsolo24.it](http://www.ilsolo24.it)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Puoi acquistare comodamente anche on line direttamente su [www.shopping24.it](http://www.shopping24.it)

Qui troverai anche tante altre offerte!



NOVITÀ

BILANCIO  
CONSOLIDATO

**BILANCIO CONSOLIDATO**

di P. Andrei, S. Azzali, G. Gavana, A. Lai,  
L. Rinaldi, C. Saccon e R. Viganò

Il saggio affronta le principali tematiche sulla redazione del bilancio consolidato, i **soggetti attivi e passivi dell'area di consolidamento** e le modalità con cui partecipano alla rappresentazione consolidata le unità controllate escluse dall'area di consolidamento. Si affronta poi la fase **strettamente operativa** della redazione del bilancio consolidato descrivendo le principali elaborazioni di preconsolidamento che permettono di raggiungere l'omogeneità sostanziale e formale dei valori esposti nei singoli bilanci di esercizio, condizione necessaria per poterli comporre significativamente a unità a livello consolidato. Per una consultazione pratica, ampio spazio è dato sia alle descrizioni esemplificative sia allo svolgimento di una **nutrita casistica di elaborazioni tecnico-contabili di consolidamento**.

**IN OFFERTA - 10%**  
€ 36,00 invece di € 40,00

Pagg. 360 — € 40,00

Il prodotto è disponibile presso tutte le librerie e i professionisti.  
Trova quella più vicina all'indirizzo [www.librerielisso24ore.com](http://www.librerielisso24ore.com)

Gruppo  
24ORE

La cultura dei fatti.

Buono d'ordine

OFFERTA DISTINTAMENTE MIGLIOR SU [www.shopping24.it](http://www.shopping24.it)

17046

**Sì** desidero acquistare il volume:  
**BILANCIO CONSOLIDATO**  
(cod. 6878) a € 36,00 anziché € 40,00

Importo fiscalmente deducibile in quanto strumento professionale (art.54-56 del nuovo TUR)  
**Spedizione postale gratuita ordinando da questo coupon**

- Allego fotocopia del versamento sull'c/c postale n. 31482201 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Importante: indicare sempre sul bollettino la casella del versamento.
- Pagherò a mezzo contassegna al momento di ricevere la merce

**Il buono d'ordine compilato va inviato via fax al numero: (02 o 06) 3022.5402**

Puoi acquistare comodamente anche on line  
direttamente su

[www.shopping24.it](http://www.shopping24.it)

Qui troverai anche tante altre offerte!



SHOPPING  
24

OVV  
It

Regione sociale \_\_\_\_\_

Corsivo attenzione \_\_\_\_\_

Persona fisica  Impresa individuale/professionista  Studio associato  Società commerciale

Via \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_ Loc. \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_

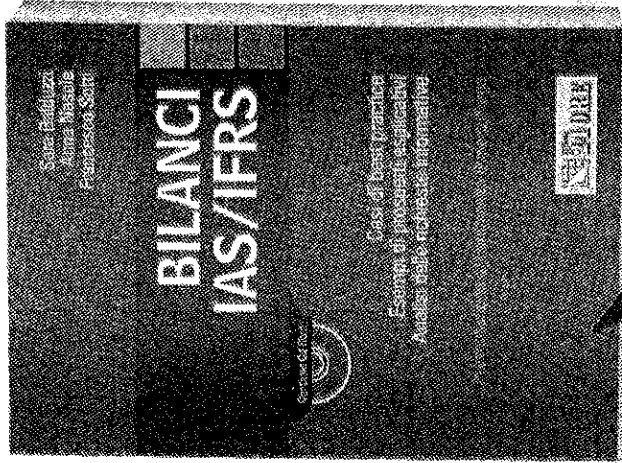
E-mail \_\_\_\_\_

Partita IVA\* \_\_\_\_\_

Codice Fiscale\* \_\_\_\_\_

\* cambia obbligatori

Dimensione carattere e organizzazione dell'editore di diritto o ricevere informazioni commerciali su prodotti e servizi della società del Gruppo Editoriale L'Espresso. Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A., Tribunale di Montecatini, viale della Repubblica, 101, 51012 Montecatini (PT) - Tel. 0571/311111 - Fax 0571/311112 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311113 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311114 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311115 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311116 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311117 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311118 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311119 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311120 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311121 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311122 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311123 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311124 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311125 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311126 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311127 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311128 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311129 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311130 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311131 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311132 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311133 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311134 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311135 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311136 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311137 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311138 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311139 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311140 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311141 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311142 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311143 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311144 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311145 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311146 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311147 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311148 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311149 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311150 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311151 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311152 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311153 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311154 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311155 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311156 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311157 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311158 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311159 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311160 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311161 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311162 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311163 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311164 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311165 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311166 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311167 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311168 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311169 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311170 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311171 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311172 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311173 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311174 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311175 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311176 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311177 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311178 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311179 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311180 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311181 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311182 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311183 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311184 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311185 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311186 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311187 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311188 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311189 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311190 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311191 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311192 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311193 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311194 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311195 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311196 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311197 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311198 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311199 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311200 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311201 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311202 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311203 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311204 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311205 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311206 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311207 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311208 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311209 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311210 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311211 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311212 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311213 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311214 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311215 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311216 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311217 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311218 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311219 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311220 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311221 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311222 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311223 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311224 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311225 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311226 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311227 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311228 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311229 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311230 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311231 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311232 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311233 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311234 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311235 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311236 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311237 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311238 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311239 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311240 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311241 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311242 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311243 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311244 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311245 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311246 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311247 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311248 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311249 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311250 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311251 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311252 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311253 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311254 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311255 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311256 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311257 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311258 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311259 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311260 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311261 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311262 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311263 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311264 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311265 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311266 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311267 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311268 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311269 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311270 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311271 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311272 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311273 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311274 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311275 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311276 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311277 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311278 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311279 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311280 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311281 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311282 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311283 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311284 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311285 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311286 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311287 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311288 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311289 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311290 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311291 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311292 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311293 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311294 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311295 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311296 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311297 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311298 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311299 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311300 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311301 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311302 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311303 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311304 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311305 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311306 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311307 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311308 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311309 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311310 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311311 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311312 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311313 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311314 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311315 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311316 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311317 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311318 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311319 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311320 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311321 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311322 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311323 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311324 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311325 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311326 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311327 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311328 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311329 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311330 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311331 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311332 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311333 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311334 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311335 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311336 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311337 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311338 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311339 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311340 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311341 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311342 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311343 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311344 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311345 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311346 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311347 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311348 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311349 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311350 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311351 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311352 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311353 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311354 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311355 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311356 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311357 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311358 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311359 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311360 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311361 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311362 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311363 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311364 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311365 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311366 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311367 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311368 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311369 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311370 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311371 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311372 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311373 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311374 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311375 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311376 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311377 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311378 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311379 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311380 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311381 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311382 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311383 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311384 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311385 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311386 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311387 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311388 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311389 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311390 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311391 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311392 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311393 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311394 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311395 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311396 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311397 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311398 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311399 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311400 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311401 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311402 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311403 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311404 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311405 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311406 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311407 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311408 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311409 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311410 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311411 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311412 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311413 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311414 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311415 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311416 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311417 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311418 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311419 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311420 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311421 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311422 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311423 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311424 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311425 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311426 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311427 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311428 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311429 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311430 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311431 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311432 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311433 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311434 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311435 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311436 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311437 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311438 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311439 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311440 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311441 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311442 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311443 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311444 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311445 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311446 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311447 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311448 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311449 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311450 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311451 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311452 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311453 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311454 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311455 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311456 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311457 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311458 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311459 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311460 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311461 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311462 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311463 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311464 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311465 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311466 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311467 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311468 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311469 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311470 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311471 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311472 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311473 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311474 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311475 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311476 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311477 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311478 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311479 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311480 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311481 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311482 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/311483 - Telex 320721 - C.A.B. 0571/



**IN OFFERTA - 10%**  
**€ 37,80 invece di € 42,00**

# BILANCI IAS/IFRS

di S. Balduzzi, A. Nasole, F. Sotti

Il presente lavoro, che si è concentrato sull'analisi dei bilanci consolidati di società industriali quotate (escludendo così i gruppi bancari e assicurativi) sul mercato regolamentato italiano, mette in luce le "best practice" relative alla presentazione della disclosure richiesta da ogni principio contabile internazionale, in modo tale da offrire una visione parallela delle prescrizioni teoriche e dell'applicazione pratica.

Lo scopo ultimo è quello di raccogliere esempi significativi di "buona e completa" rappresentazione delle informazioni richieste dai principi contabili internazionali nelle note ai modelli quantitativi del bilancio. Al volume è allegato un Cd-Rom contenente i bilanci consolidati e di esercizio, di 127 gruppi industriali quotati, al fine di permettere la rapida consultazione dei documenti citati nel testo e di osservare la metodologia di rappresentazione delle informazioni utilizzate dalle diverse società quotate.

Pagg. 325 - € 42,00

Il proprietario è responsabile anche nella libreria di fronte ai clienti.  
 Trova quella più vicina all'indirizzo [www.libreria-ilssole24ore.com](http://www.libreria-ilssole24ore.com)

Gruppo



La cultura dei fatti.

011 3374 DIS/COM/BE/INCHI/SI/GRUPPO SOLE 24 ORE

Buono d'ordine

**Sì** desidero acquistare il volume:  
**BILANCI IAS/IFRS**  
 (cod. 7014) a € 37,80 anziché € 42,00

Importo fiscalmente deducibile in quanto strumento professionale  
 Specificazione postale gratuita ordinando da questo coupon

Allego fotocopia del versamento sull'c/c postale n. 314822101. Intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.  
 Importante: indicare sempre sul bollettino le causale del versamento.

Pagherò a mezzo contressegno al momento di ricevere la merce

Il buono d'ordine compilato va inviato via fax al numero: (02 o 06) 3022-5402

Puoi acquistare comodamente anche on line  
 direttamente su

[www.shopping24.it](http://www.shopping24.it)

Qui troverai anche tante altre offerte!



SHOPPING  
**24!**

17244

Regione sociale \_\_\_\_\_  
 Contesa attenzione \_\_\_\_\_  
 Presa fisica  Impresa individuale/professionista  Studio associato  Società commerciale  
 Altro Ente privato  Ente Pubblico  Ente Pubblico non commerciale  Ente non commerciale

Via \_\_\_\_\_  
 Cap. \_\_\_\_\_ Loc. \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
 Cellulare \_\_\_\_\_  
 E-mail \_\_\_\_\_  
 Partita IVA\* \_\_\_\_\_  
 Codice Fiscale\* \_\_\_\_\_  
 \* campi obbligatori

Chiusura contabile e autorizzazione dell'offerta di Ente a ricevere informazioni commerciali su prodotti e servizi delle Società del Gruppo Il Sole 24 Ore: Se non indicato diversamente, tutte le comunicazioni, inclusa l'adesione, dovranno essere inviate elettronicamente (dal proprio indirizzo e-mail) per lettera elettronica (PEC) all'indirizzo [gruppo@shopping24.it](mailto:gruppo@shopping24.it), o per posta ordinaria (a mezzo di busta intestata al Gruppo Il Sole 24 Ore) al seguente indirizzo: Gruppo Il Sole 24 Ore, viale dell'Industria, 10, 00193 Roma, Italia. Il presente coupon non è valido per il trattamento di informazioni personali e deve essere considerato come strumento di Gruppo per gli usi di cui sopra, a società aderenti al programma di marketing diretto. Il presente coupon non è valido per il trattamento di informazioni personali e deve essere considerato come strumento di Gruppo per gli usi di cui sopra, a società aderenti al programma di marketing diretto. Con il conferimento del Suo indirizzo e-mail, del numero di telefono e del numero di fax, autorizzo il Gruppo Il Sole 24 Ore a utilizzare i dati forniti per l'invio di informazioni commerciali.

